Anno 94 Numero 166

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Confusa situazione nel Paese in balìa dei soldati sediziosi

Il governo del Congo chiede l'intervento dell'Onu per sedare la rivolta che dilaga in tutte le regioni

Proseguono le violenze contro i bianchi dopo l'uccisione di sei europei tra cui un diplomatico italiano - Centinaia di donne aggredite dai militari che terrorizzano le città - Il Belgio continua ad inviare paracadutisti - Oltre tredicimila profughi hanno già lasciato l'ex-colonia rifugiandosi nei paesi vicini - Stamane arriva il primo aereo con gli italiani

La provincia del Katanga si proclama repubblica indipendente

Indipendenza prematura

Il nostro inviato Giovanni Giovannini ha compiuto, nella scorsa primavera, una lunga inchiesta nel Congo, mentre l'ex-colonia belga si preparava all'indipendenza. Oggi spiega le ragioni della crisi.

Tre settimane addietro, dieci giorni prima della proclamazione dell'indipendenza congolese e del contemporaneo inizio dei sanguinosi disordini, *La Stampa* raccoglieva diversi disperati appelli che le erano giunti da suoi lettori del Katanga. «Chi — scrivevano alcuni piemontesi da Elizabethville — proteggerà dopo il 30 giugno i nostri bambini, le nostre mogli, noi stessi, i nostri beni? I negri si crederanno tutto permesso: prepotenze, violenze, massacri...». E dalla stessa città, un altro connazionale supplicava l'intervento «di Gronchi, dell'Italia, dell'Onu».

Questi appelli, questi allarmi non erano — e i fatti di questi giorni lo stanno tragicamente provando — eccessivi o isterici o frutto di una sorpassata mentalità colonialistica. Sono, i nostri emigrati in Congo, gente forte coraggiosa decisa, che ha lavorato duro a costruire ferrovie, strade, case, mettendo insieme fortune rispettabili e guadagnandosi fra gli altri europei un prestigio eccezionale. Sono, o meglio erano, quattromila persone, venendo per numero dopo gli ottantacinquemila belgi e i cinquemila portoghesi, superando i tremila greci, i duemilacinquecento inglesi e altrettanti francesi, e gli altri gruppi minori. Più della metà dei nostri connazionali, in gran parte piemontesi, vive nel Katanga dove detiene praticamente il monopolio delle costruzioni edili.

Nel giro di poche settimane i 115 mila europei in Congo si sono ridotti, sembra, ad 80 mila; in queste ultime giornate, tutti quelli che possono tentano di raggiungere in ogni modo, in aereo, in battello, in treno, in macchina, a piedi, qualsiasi paese confinante. Gli altri cercano di riunirsi, di asserragliarsi, di difendersi, nelle sedi consolari, negli alberghi, nelle fattorie, invocando salvezza contro la più formidabile esplosione di odio razziale dell'Africa Nera. Esplosione tanto più difficile da comprendere, in quanto segue alla più rapida, incondizionata concessione dell'indipendenza da parte di un paese europeo ad una sua colonia.

Fino ad un anno e mezzo addietro, non si parlava di indipendenza in nessuna parte del Congo, tranne in qualche circolo culturale africano di Léopoldville. Il 4 gennaio 1959 scoppiavano nella capitale i noti disordini: molta paura, qualche morto fra i congolesi, nessuno fra i bianchi. Pochi giorni dopo, nel messaggio reale Baldovino parlava per la prima volta di indipendenza. Il Congo entrava in agitazione, si improvvisavano decine di partiti con altrettanto improvvisati capi, più esponenti di gruppi tribali o di zone geografiche che sostenitori di una qualsiasi ideologia. Costoro, e con essi capi puri e semplici delle tribù dell'interno, venivano invitati a Bruxelles per trattative: con rapidità impensata, la gara fra loro all'oltranzismo più spinto e l'arrendevolezza dei belgi portava a fissare la proclamazione dell'indipendenza alla data vicinissima del 30 giugno.

Puntualmente, dodici giorni addietro l'indipendenza è stata concessa: ma ad uno Stato che ancora non esisteva, ad un paese che non ha nemmeno qualche uomo in grado almeno di cominciare a lavorare per l'edificazione di una struttura comune. Non c'è in tutto il Congo un avvocato, un medico, un ingegnere, un dirigente industriale, un ufficiale africano: i belgi che — insieme ai missionari — hanno svolto una splendida opera sul piano assistenziale ed anche dell'istruzione elementare, solo negli ultimi anni hanno creato un'università cattolica a Léopoldville, dalla quale cominciano ad uscire i primi laureati, ed iniziato la costruzione di quella statale di Elizabethville (nell'altro grande paese che acquisterà l'indipendenza quest'anno, la Nigeria, sono africani non solo gli studenti, ma molti professori e lo stesso rettore magnifico dell'università di stato).

Anche gli uomini con i quali i belgi hanno trattato sono, per quanto indubbiamente intelligenti, di formazione culturale estremamente modesta: ex-impiegato d'ordine in un ufficio governativo, il presidente della repubblica Kasavubu; ex impiegato postale (allontanato e processato per furto di raccomandate) il capo del governo Lumumba; infermiere il capo del maggior partito del Katanga, Tschombe. Se si nutriva la speranza che questi uomini rimediassero alla loro scarsa preparazione con un forte prestigio sulle masse, la risposta dei fatti è stata negativa: esponenti tutti di un gruppo etnico o di una particolare regione, nessuno si è mostrato in grado di controllare l'intero paese, anche imponendosi alla maniera forte di Sekou Touré in Guinea o di Nkruma nel Ghana.

In una terra immensa, grande come otto volte l'Italia, in assenza di una qualsiasi struttura e autorità statale, di capi politici e di una qualsiasi *élite*, per molti dei tredici o quattordici milioni di congolesi (quanti siano, nessuno lo sa con esattezza) indipendenza ha significato soltanto l'inizio del più arbitrario dominio del nero sul bianco, da esercitare con qualsiasi barbarica violenza; e al tempo stesso, crollato ogni vecchio potere, la libertà di potere finalmente regolare i conti fra di loro: fra bakongo e bayaka, baluba e lulua, kasai e katanghesi. Il Congo minaccia di sfasciarsi: la ricchissima e progredita provincia dell'uranio e del rame, il Katanga, si proclama indipendente per conto suo, forse non insensibile agli allettamenti della confinante Rhodesia, suscitando il furore dei belgi che non tollereranno, hanno dichiarato, questa scissione.

E' nel Katanga, ad Elizabethville, che è stato ucciso il nostro console Tito Spoglia, assassinato da una raffica di mitra africano. Un uomo giovane, coraggioso, conscio degli errori commessi da chi ha partecipato all'elaborazione di questa drammatica vicenda, ma anche dell'ineluttabilità di una evoluzione storica: «Per passare dalla foresta all'università — ci diceva in marzo — non bastano due anni: anche il Congo arriverà ad essere uno Stato, ma ci vorrà tempo, sudore e sangue». E' certo anche il suo sangue, ed altro si teme che continui a scorrere se non interverranno forze sufficienti, non già poche centinaia di paracadutisti belgi: ed oggi più che mai sembra valido l'appello all'Onu. E' comune a tutti i paesi civili il diritto e il dovere di proteggere la vita di decine di migliaia di persone, e al tempo stesso di aiutare concretamente il Congo in questo suo drammatico avvento all'indipendenza. Per la quale, evidentemente, non basta fissare una data, e celebrarla.

Giovanni Giovannini



Gli aerei delle linee belghe continuano a sbarcare all'aeroporto di Bruxelles centinaia di profughi, in prevalenza donne e bambini, provenienti dal Congo (Telefoto)

La secessione del Katanga

Elisabethville, 11 luglio.

Il Primo Ministro del Katanga, Moise Tshombe, ha annunciato stasera che la provincia si è staccata dalla repubblica del Congo.

Il drammatico annuncio è stato dato dal «premier» mentre nelle vie della città echeggiavano i colpi d'arma da fuoco sparati dai paracadutisti belgi e dai rivoltosi impegnati in un duro scontro.

Dopo aver accusato il governo centrale di aver ripetutamente commesso atti di indebita ingerenza nelle provincie, Tshombe ha detto: «Disordini sono scoppiati dappertutto. Questa tattica della disorganizzazione e del logorio di ogni autorità è precisamente quella che è stata sempre applicata dai propagandisti e dai partigiani del partito comunista».

Tshombe ha comunicato di aver nominato un ufficiale belga come comandante delle forze armate e dei reparti di polizia che si trovano nel Katanga, e di avergli affiancato un maggiore africano cui è stato affidato il comando dei reparti indigeni.

I coloni ormai non pensano che a mettere in salvo le famiglie



(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 11 luglio.

Il Congo va alla deriva. L'autorità degli organi dello Stato di questa nuova repubblica che ha appena due settimane di vita si è completamente dissolta di fronte alla violenza anarchica dei reparti della *Force publique*.

Il governo di Lumumba ha oggi chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per ristabilire l'ordine nel paese.

Le notizie che giungono da ogni parte sono infatti molto gravi. I soldati, senza disciplina e arbitri della situazione, si abbandonano ad ogni violenza. A Stanleyville ed a Coquilatville la situazione è grave; il centro della prima città è invaso dalla popolazione congolese che incita i soldati ad arrestare gli europei, bande di predoni operano un po' dappertutto. Il Capo dello Stato, Kasavubu, e il Primo Ministro, Lumumba, si sono diretti in questa regione dove è stato proclamato lo stato d'emergenza dal governo regionale, che ha nominato capo delle forze di polizia il comandante belga delle forze paracadutiste.

Da mercoledì il governo di Bruxelles aveva rifiutato di intervenire nella preoccupazione di evitare un incidente internazionale, ma ieri non vi era più alcuna soluzione concepibile al di fuori del ricorso ai «Commandos» paracadutisti.

Certo, la situazione si era normalizzata a Léopoldville, ove il governo era riuscito a placare i rivoltosi dell'esercito nominando un sottufficiale africano a generale comandante in capo e procedendo ad altre nomine al grado superiore. Ma dappertutto altrove venivano segnalati nuovi disordini. Praticamente tutte le guarnigioni si sono rivoltate e molto spesso i civili hanno dato man forte agli ammutinati della forza pubblica per saccheggiare e violentare.

Ieri, ad Elisabethville, una dura battaglia, scoppiata fra gl'insorti dell'esercito e i loro ufficiali europei cui si erano aggiunti numerosi volontari, si è risolta con la morte di varie decine di negri e di sei bianchi, fra cui il vice-console italiano che pure non partecipava al combattimento ma stava passando in macchina.

Essendosi ben presto constatato che i rivoltosi, i quali disponevano di una schiacciante superiorità numerica, non avrebbero tardato a rendersi padroni della città, il comandante della base belga di Kamina ha ordinato ai suoi uomini di intervenire, non vedendo altra soluzione per evitare il massacro dei diecimila bianchi ancora assediati nella capitale del Katanga.

L'ordine era appena ristabilito ad Elisabethville allorchè un patetico S.O.S. è giunto da Luluabourg, capoluogo della provincia del Kasai. Millecento europei — si diceva — erano assediati nel cuore della città. Si è fatto ricorso ancora una volta ai paracadutisti e la loro sola vista è bastata a far battere in ritirata gl'insorti. Da anni, infatti, il congolese teme il paracadutista che, pur non avendo mai avuto occasione di intervenire sinora, è circondato da una leggenda assai spaventosa.

Da Matadi vengono segnalati una quarantina di casi di donne bianche violentate e almeno altrettanti dalla regione di Inkisi ove, dopo essere stato ferocemente percosso, l'amministratore territoriale è stato costretto ad assistere alle sevizie della moglie e di qualche decina di altre europee, in maggioranza ausiliarie sociali.

A Matadi, vari marinai belgi sono stati testimoni di scene analoghe, ma non hanno potuto intervenire poichè i rivoltosi avevano puntato i cannoni sui battelli a bordo dei quali erano già saliti centinaia di profughi.

In sostanza dunque se il numero dei morti è relativamente ridotto, le sevizie subite dagli europei e più particolarmente dalle donne bianche sono state gravissime sia nel basso Congo che nelle provincie dell'Est. L'esodo ha così assunto vastissime proporzioni.

Lunghe colonne di automobili varcano le frontiere della Rhodesia, dell'Angola, dell'Uganda, del Sudan e dei territori di lingua francese. Brazzaville ha accolto migliaia di belgi e tutti i profughi che arrivano a Bruxelles hanno parole di elogio per le autorità e gli abitanti dell'ex-medio Congo.

Un vero ponte aereo è stato creato fra l'Europa, l'ex-Congo belga e i territori limitrofi. Tutti gli aerei della compagnia Sabena sono stati requisiti e adibiti al trasporto dei profughi, cui partecipano pure aerei tedeschi, francesi, italiani, portoghesi, inglesi e americani. Se il ritmo attuale non dovesse diminuire, l'immensa maggioranza della popolazione europea del Congo (si contano circa [illegible] mila bianchi, [illegible] per cento dei quali belgi) sarà evacuata in capo a due o tre giorni. Non resteranno sul posto che coloro i quali lo desidereranno, ovvero poche migliaia di persone.

E' evidente che questo esodo in massa preoccupa attualmente il governo congolese ed è chiaro che se le autorità bloccano le frontiere, come è accaduto fra Léopoldville e Brazzaville, è per tentare di far fermare i tecnici europei da cui dipende la vita del paese. Ma sembra difficilissimo trattenere gente che ha subito simili prove.

Mentre scriviamo si è diffusa stasera a Léopoldville la notizia proveniente da Elisabethville secondo cui truppe congolesi starebbero marciando sulla provincia del Katanga, che si trova attualmente presidiata dai paracadutisti belgi.

In una comunicazione Telex da Elisabethville questa notizia è stata diramata «con riserva» e si aggiunge che si teme che i paracadutisti non siano abbastanza numerosi per far fronte alla minaccia.

n. p.

La direzione dc solidale con l'operato del governo

Nel corso della riunione Tambroni, parlando dei tumulti della scorsa settimana, ha affermato che un piano comunista è stato sventato - Oggi la discussione alla Camera

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 luglio.

La direzione della dc ha rinviato l'esame della situazione politica generale ad una prossima riunione. Dopo quattro ore di discussione e dopo un discorso del Presidente del Consiglio e una relazione di Spataro è stato pubblicato il seguente comunicato:

«*La direzione centrale della dc, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha ascoltato le relazioni del Presidente del Consiglio, Tambroni, e del ministro degli Interni, on. Spataro, sui gravi avvenimenti dei giorni scorsi. La direzione ha ritenuto che il governo abbia corrisposto al voto da essa espresso nella seduta del 6 luglio scorso assolvendo con fermezza e senso di responsabilità il suo compito fondamentale di garantire la libertà ed assicurare l'ordine nel Paese in circostanze di particolare difficoltà.*

«*La direzione centrale ha dato mandato al presidente del gruppo parlamentare, on. Gui, di esprimere nel dibattito politico di domani alla Camera la solidarietà del partito per quanto il governo ha fatto a tutela della libertà del popolo italiano.*

«*Poichè è stata rinviata la discussione politica generale, l'on. Corghi ha dichiarato di astenersi dall'approvazione del comunicato*».

Il voto della direzione democristiana del 6 luglio si riferisce alla riaffermazione della «natura e funzione antitotalitaria del partito»; alla sua «permanente impostazione politica contro tutti gli estremismi»; alla sua «fedeltà agli ideali della Resistenza ed ai valori della libertà»; ed alla richiesta di collaborazione «di tutte le forze politiche responsabili perchè siano garantiti la legalità e l'ordine pubblico». In riferimento alla legge elettorale la direzione d.c. auspicò le «convergenze democratiche» sulla piattaforma di accordo da essa indicate.

Il documento, così, risulta approvato dagli esponenti di tutte le correnti. L'adesione al comunicato è stata motivata da ciascuno in maniera diversa. Nella sostanza, il partito di maggioranza fa intendere, ed i suoi portavoce lo confermano, che i rapporti tra direzione dc e governo risultano definiti in questo modo: con la doverosa solidarietà all'azione del ministero, il libro del passato è chiuso. Per l'avvenire ci si riserva libertà di manovra.

Per l'avvenire l'on. Moro ha confermato di avere avuto colloqui con i rappresentanti degli altri partiti, ed attende che socialdemocratici, repubblicani e liberali assumano dall'alto della tribuna parlamentare, nel dibattito che comincerà domani, impegni concreti tali da consentire la ripresa del dialogo.

L'on. Tambroni, anche in virtù del suo fermo intervento in direzione, ha mostrato di sentirsi forte e sicuro di alcuni sostegni fondamentali. Il partito comunista — egli ha detto — stava per attuare un piano insurrezionale ai danni del Paese, e questo piano è stato sventato.

Il presidente del Consiglio è stato polemico con la stessa segreteria del partito, ed ha lamentato che alcuni democristiani abbiano indirettamente aiutato i comunisti: gli sono stati chiesti i nomi, ma Tambroni, chiarito che non si riferiva a nessuno dei presenti, non ne ha fatti. Alla fine, confermato che egli si ritiene vincolato solo da un voto del Parlamento (e non, cioè, soltanto da un deliberato del partito), ha invitato la direzione a discutere liberamente. La direzione, come s'è visto, ha rinviato la discussione. Solo il prof. Corghi, segretario democristiano di Reggio Emilia, ha criticato l'azione della polizia e ha fatto presente il rischio di isolamento per la dc.

Domani alla Camera il dibattito sarà aperto dall'onorevole Nenni. Interverranno ad illustrare le nove interpellanze in discussione i *leaders* di tutti i partiti. Tambroni parlerà mercoledì. La direzione democristiana potrà essere convocata «durante» o «dopo» il dibattito parlamentare. La discussione al Parlamento non si concluderà con un voto.

m. t.

Dura protesta di Mosca per la "violazione del suo spazio"

I russi rivelano di aver abbattuto un aereo americano sul Mar di Barents

L'RB-47 degli Stati Uniti non avrebbe ubbidito alle ingiunzioni di atterrare - Dei sei ufficiali d'equipaggio, solo due sono stati tratti in salvo - L'apparecchio era partito da una base inglese e si appoggiava a radiofari norvegesi - Note del Cremlino ai tre governi - Stamattina Kruscev tiene una conferenza-stampa

Mosca, 11 luglio.

La radio di Mosca ha annunciato oggi che il 1° luglio caccia russi hanno abbattuto un aereo americano in volo sul mare di Barents, traendo poi in salvo due componenti dell'equipaggio.

Ecco i punti principali del documento inviato da Mosca a Washington.

«*Il governo dell'Urss rimette questa nota al governo degli Stati Uniti a proposito della nuova grossolana violazione dello spazio aereo sovietico da parte di un apparecchio delle forze americane.*

«*Il 1° luglio 1960 il servizio osservazione aerea delle Forze armate sovietiche intercettò un apparecchio militare sconosciuto sul mare di Barents, nelle vicinanze della penisola di Kola. Fu inviato un caccia allo scopo di identificare la nazionalità dell'aereo e impedirgli di penetrare nel territorio dell'Urss. Il caccia sovietico potè chiarire che il velivolo era un bombardiere col contrassegno delle Forze aeree statunitensi.*

«*L'apparecchio americano aveva violato la frontiera di Stato dell'Urss [illegible] chilometri a Nord del Capo Svyatoi Nos, e si dirigeva in direzione della città di Arcangelo. Nonostante le istruzioni date dal caccia sovietico di seguirlo e di prepararsi all'atterraggio l'apparecchio incursore continuava ad avanzare più profondamente nello spazio dell'Unione Sovietica. Pertanto, secondo gli ordini emanati dalle Forze armate dell'Urss sulla difesa delle frontiere sovietiche, l'apparecchio incursore fu abbattuto alle 18,03 — ora di Mosca — nelle acque territoriali sovietiche a ovest dello Svyatoi Nos.*



«*Qualche tempo dopo, una nave russa ha ripescato nelle acque territoriali dell'Urss due membri dell'equipaggio dell'apparecchio americano che era stato abbattuto. Essi sono l'ufficiale di navigazione tenente John Richard Maccone del Missouri, nato nel 1932 e il secondo pilota tenente Bruce Almsted dello Stato di New York, nato nel 1930. Come Maccone e Almsted hanno dichiarato nel corso dell'interrogatorio, l'apparecchio a bordo del quale viaggiavano era un RB 47 a sei motori — un aereo da bombardamento e ricognizione facente parte di una unità del gruppo di ricognizione strategica militare americana appartenente al 55° stormo — e svolgeva missioni speciali militari di ricognizione. L'apparecchio era armato con due cannoni da [illegible] millimetri, aveva a bordo munizioni ed una sezione speciale contenente attrezzature da ricognizione fotografica e radioelettronica.*

«*Secondo Almsted e Maccone l'apparecchio aveva a bordo altri quattro uomini: il comandante capitano Palm e tre ufficiali specialisti in fotografia aerea e in radioelettronica, il capitano Pose, e i tenenti Goforth e Phillips. Il cadavere del primo pilota, capitano Palm, è stato ritrovato da una nave sovietica in un battello di gomma e portato a bordo. Le ricerche degli altri membri dell'equipaggio dell'apparecchio non hanno dato alcun risultato.*

«*Secondo la testimonianza di Almsted e di Maccone, l'«RB 47» a bordo del quale essi volavano era partito il 1° luglio 1960, alle 10, ora di Greenwich, dalla base militare americana di Brize Norton in Gran Bretagna, per una rotta lungo le frontiere settentrionali della Norvegia e dell'Unione Sovietica. L'aereo aveva avuto istruzioni di ritornare, dopo aver compiuto la sua missione, alla base di partenza, in Gran Bretagna, dove stazionava il reparto americano al quale apparteneva l'apparecchio.*

«*Sorge la domanda: quali sono gli scopi del governo degli Stati Uniti nella prosecuzione di un programma di aggressiva violazione dello spazio aereo dell'Unione Sovietica? Vi può essere solo una risposta. Le azioni del governo degli Stati Uniti rappresentano una premeditata violazione delle norme generalmente riconosciute del diritto internazionale. Una politica di deliberata provocazione, diretta a rendere incandescente la situazione e ad aumentare il pericolo di guerra. Inoltre, gli Stati Uniti continuano ad usare, come in passato, per azioni di carattere aggressivo contro l'Unione Sovietica le basi militari che essi mantengono sul territorio di altri Paesi alleati.*

«*Considerando il fatto che in questo caso la violazione dello spazio aereo sovietico è stata arrestata nel suo stadio iniziale, il governo dell'Urss ha ritenuto opportuno limitarsi alla distruzione dell'aereo violatore ed a rinviare a giudizio i membri dell'equipaggio superstiti, i quali saranno giudicati con tutta la severità della legge sovietica. Nello stesso tempo il governo sovietico avverte con la massima serietà il governo degli Stati Uniti delle pericolose conseguenze alle quali potrebbe portare la continuazione delle azioni provocatorie dell'aviazione statunitense, la responsabilità delle quali ricadrà sul governo americano*».

Nella nota di protesta indirizzata alla Gran Bretagna — come ha riferito questa sera radio Mosca — il governo sovietico ha accusato Londra di «complicità nel compiere azioni di ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica». La nota «ammonisce» la Gran Bretagna sulle possibili conseguenze di fatti del genere e, nel caso specifico, deplora che essa abbia messo a disposizione delle autorità americane la base militare di Rice-Norton da cui sarebbe partito l'apparecchio americano. Nella protesta contro Oslo, la nota afferma che l'aereo americano si appoggiava a radiofari norvegesi.

Il 1° luglio scorso — come si ricorderà — scomparve effettivamente un turboreattore RB 47, il quale era decollato da una base inglese per un volo di ricognizione elettromagnetica sull'Oceano Artico. A bordo vi erano sei ufficiali. Erano state condotte ricerche, ma senza risultato, fino al 7 luglio.

Per domattina alle nove (ora italiana) il Primo Ministro russo ha convocato una conferenza-stampa.

Silenzio alla Casa Bianca

Washington, 11 luglio.

La «Piccola Casa Bianca» di Newport (Rhode Island), sino a questo momento si è astenuta dal commentare la notizia diffusa oggi da radio Mosca sull'abbattimento di un aereo da ricognizione americano del tipo «RB-47».

Paola e Alberto accolgono i profughi che arrivano a Bruxelles

La Camera esamina i provvedimenti da prendere

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 luglio.

Dinanzi alla Camera belga occupata in tutti i settori, e le cui tribune riservate al corpo diplomatico e al pubblico erano gremite, il primo ministro Eyskens ha dato lettura della dichiarazione del governo sulla situazione nel Congo.

«La popolazione civile ed il governo non hanno partecipato ai tragici avvenimenti» ha detto Eyskens, che ha poi giustificato l'intervento del Belgio: «Il nostro governo si è trovato davanti all'alternativa seguente: l'indipendenza dello Stato congolese e la fedeltà imperiosa che gli impone la morale internazionale ad esercitare un diritto incontestabile, quale quello di garantire la salvaguardia delle vite umane e particolarmente quella dei suoi connazionali; nessuna considerazione può arrestare un paese degno di tal nome nell'esercizio di questa missione».

Successivamente il primo ministro ha riferito intorno all'azione promossa dal governo con particolare riguardo all'invio nel Congo di truppe metropolitane. Secondo le notizie più recenti, tredicimila europei hanno già abbandonato il territorio congolese, cinquemila rifugiati si trovano a Brazzaville, tremila in Rhodesia, altrettanti nell'Angolà portoghese, duemila nel Ruanda Urundi. La Sabena ed altre compagnie aeree continuano l'evacuazione. Dopo avere affermato che il governo non esiterà ad adottare tutte le misure necessarie, assumendone la piena responsabilità, per recare soccorso alla popolazione minacciata, il primo ministro ha rivolto un appello ai dirigenti responsabili belgi, sia del settore privato che pubblico, affinchè restino in Congo allo scopo di assicurare, in collaborazione con le autorità congolesi, la salvaguardia delle strutture amministrative ed economiche indispensabili alla vita del Paese.

Al termine della discussione, il Parlamento belga ha concesso la sua fiducia al governo sulla politica seguita nei riguardi del Congo, con 105 favorevoli (social-cristiani e liberali) e 65 astenuti (socialisti).

Questa sera i principi di Liegi, Alberto e Paola, si sono recati all'aeroporto di Bruxelles per assistere all'arrivo di un convoglio di aerei carichi di profughi. Uno di questi aeroplani reca a bordo un maschietto nato durante il viaggio.

m. b.

Ponte aereo Roma-Congo per rimpatriare gli italiani

Roma, 11 luglio

Due «C. 119» dell'Aeronautica militare italiana sono partiti oggi a mezzogiorno dall'aeroporto di Ciampino per Elisabethville dove giungeranno nel pomeriggio di domani. I due aerei sono stati inviati dal governo italiano nel Congo per specifico interessamento del Ministero degli Esteri, per prelevare i connazionali residenti nella zona, qualora si rendesse necessaria la loro evacuazione.

L'aereo speciale dell'Alitalia, Dc 6, partito ieri alla volta del Congo, ha annunciato via radio la sua partenza da Léopoldville avvenuta alle 14. L'aereo, che farà scalo a Kano, nella Nigeria, è atteso a Roma nelle prime ore di domani. Sono a bordo 63 passeggeri di cui 7 uomini, 22 donne, 27 ragazzi e i bambini.

Secondo gli ultimi dispacci non si avrebbero a lamentare ulteriori perdite tra la nostra colonia di Elisabethville, composta di circa 700-800 italiani, che ha trovato asilo presso le nostre rappresentanze ed a Salisbury, distante 600 km. dalla capitale del Katanga. Si attende che la situazione si normalizzi per avere assicurazioni sugli altri italiani residenti nelle zone interne.

Un dispaccio da Elisabethville informa che le salme del vice-console italiano Tito Spoglia e degli altri cinque bianchi, uccisi nello [illegible] agguato dai congolesi, sono state sepolte stamane.

Il sen. Menghi (dc) ha presentato al Senato una interrogazione, rivolta al Ministro degli Esteri, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi a tutela dei nostri connazionali residenti nella Repubblica del Congo.

CRONACA CITTADINA

Un bilancio dopo i primi sei mesi di quest'anno

Vivere costa oggi il 5% in più rispetto all'estate del 1959

Primo responsabile: l'affitto, in seconda linea l'alimentazione. Rincari anche per il vestiario e le spese varie - Da gennaio a giugno '60 il costo della vita è cresciuto dell'uno per cento

Terminato il primo semestre del 1960 è lecito tentare un primo bilancio del costo della vita, confrontando il periodo con quello corrispondente del 1959. Una constatazione balza subito agli occhi: l'andamento dei prezzi è stato all'incirca uguale. Tra il gennaio e il giugno del '60 si è verificato, allo stesso modo che tra il gennaio e il giugno del '59, un aumento complessivo dell'1 per cento.

L'identico risultato si è però raggiunto in modo diverso: l'anno scorso l'aumento era stato graduale e distribuito in una lenta ma costante ascesa dei prezzi da aprile a giugno. Quest'anno invece il costo della vita, dopo uno scatto al rialzo subito in gennaio, si è mantenuto all'incirca stazionario; anzi, ha accennato persino a qualche lievissima diminuzione in febbraio e in marzo, per registrare poi di colpo l'aumento dell'1 per cento in giugno.

Un anno fa l'indice (stabilito il 1938 pari a 1) era 67.16. Quest'anno è 70.55. Quindi nel giugno 1960 vivere è costato il 5 per cento in più rispetto allo stesso mese del '59. Da che cosa dipende questo sbalzo? E' nota la divisione del costo della vita in capitoli: alimentazione (50 per cento sul totale), abitazione (15 per cento sul totale); vestiario (altrettanto); riscaldamento e spese varie (10 per cento ciascuno sul totale delle spese). Dal giugno '59 al giugno '60 l'alimentazione è aumentata del 4 per cento, l'abitazione del 16 per cento, il vestiario del 2 per cento, le spese varie dell'1 per cento, mentre è diminuito del 2 per cento circa il riscaldamento. Perciò il primo responsabile degli aumenti è l'affitto: sia per lo scatto della legge sulle locazioni, sia per il costante passaggio dei canoni dal regime di blocco a quello libero.

Rispetto al giugno '59, tanto per dare qualche esempio, sono aumentate da 27 a 29 lire ciascuno le uova; da 55 a 90 lire al chilo le patate; da 1560 a 1650 il prezzo medio per chilo della carne bovina; da 1170 a 1230 il pollo; da 1130 a 1160 il burro. Sono rincarati anche piselli, fagiolini, limoni, nespole, cipolle, cacao, conserva di pomodoro. Qualche leggera diminuzione si è invece registrata per ciliege, insalata, vino (da 145 a 135 lire al litro), alcool, tè, gas (il cui prezzo per mille calorie è passato da 10,13 a 9,86 lire).

Il calcolo del costo della vita, lo abbiamo ripetuto più volte e lo ha rilevato di recente De Castro, si basa su calcoli teorici che tengono conto del consumo di uguali quantità di merci e non dello spostamento dei gusti, di uguale numero di affitti bloccati, e non della rapida tendenza allo sblocco di tutte le pigioni e così via. Sicuramente il costo della vita dall'anno scorso a quest'anno è aumentato in misura maggiore di quella segnalata. Ma ci si deve attenere a computi uniformi per tutta la nazione.

Appunto per renderli più aderenti alla realtà, siamo usi a considerare due bilanci di famiglia tipo, quello di un operaio qualificato e quello di un impiegato di prima categoria. La spesa della ipotetica famiglia operaia da noi presa a modello è passata dal giugno del '59 al giugno del '60 da 71.356 a 74.977; quella della ipotetica famiglia impiegatizia da 101.999 lire a 107.106.

E adesso vediamo le variazioni che si sono riscontrate tra maggio e giugno e che hanno portato l'indice del costo della vita da 69.85 a 70.55; il che significa 750 lire in più per la famiglia operaia e mille per la famiglia impiegatizia.

La causa principale degli aumenti verificati negli ultimi due mesi risale all'alimentazione. Sono cresciuti i prezzi delle patate, a causa dell'esaurimento delle scorte del vecchio raccolto, mentre il nuovo non è ancora giunto sul mercato; anche le mele sono rincarate per la stessa ragione: sul mercato sono state sostituite da albicocche e pesche ancora però a quotazioni alte. Aumenti di leggera entità si sono riscontrati per quanto riguarda la carne di vitello: un fenomeno, a sentire gli esperti, di carattere stagionale in quanto si manifesta ogni anno in coincidenza del dirottamento delle carni verso i centri di villeggiatura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,5
MINIMA + 18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 22,4; pressione 743,8; umidità 73%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con probabilità di rovesci; miglioramenti nel pomeriggio; temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: mass. + 25; minima + 16; media + 22,5.

Finirà questa sera lo sciopero del gas?

Sette giorni di disagio: i torinesi ne hanno abbastanza

Lo sciopero dei gasisti, che è giunto ormai al settimo giorno, dovrebbe concludersi questa sera. La cittadinanza si augura che finalmente dalla mezzanotte l'erogazione del gas torni normale. I sindacati non ne sono altrettanto certi: attendono disposizioni dai dirigenti centrali e non escludono che l'agitazione venga ancora prolungata.

Il ministro del Lavoro on. Zaccagnini — a quanto risulta — ha convocato per domani a Roma i rappresentanti degli industriali per esaminare le possibilità di una mediazione. I sindacati puntano invece sull'inizio immediato di trattative.

Negli ultimi anni si sono avuti numerosi scioperi del gas; nessuno è stato lungo e «pesante» come l'attuale.

Centinaia di migliaia di persone si trovano da una settimana in condizioni di estremo disagio.

A «Specchio dei tempi» giungono molte lettere indignate. Protestano le mamme, le massaie ed anche i lavoratori che da sette giorni sono costretti a cibarsi di insalate, formaggi e piatti freddi. Gli scioperi dei servizi pubblici sono sempre impopolari. Diventano ancora più gravi quando colpiscono, come per il gas, la stessa vita domestica. Vertenze sindacali anche difficili si sono concluse rapidamente con un compromesso accettato dalle parti. Per il gas è proprio impossibile? Se lo chiedono gli utenti, che sono le vere vittime del contrasto tra industriali e lavoratori.

— Alla Savigliano gli operai hanno ripreso ieri lo sciopero per ottenere un aumento di 20 lire all'ora e il premio di produzione. Le maestranze dovrebbero astenersi dal lavoro anche oggi. Lo sciopero è stato proclamato dalla Cgil, mentre Cisl e Uil hanno proposto di effettuare un altro tentativo per riallacciare le trattative fallite la scorsa settimana. E' stato chiesto all'Unione Industriale un nuovo incontro.

Si sta meglio oggi che 50 anni fa?

I vecchi medici - premiati ieri - non si fanno molte illusioni: nuovi flagelli hanno sostituito gli antichi - Ma ciascuno ha un segreto per diventare centenario - Chi consiglia l'astinenza, chi l'allegria



Quattro premiati (da sinistra): **i professori Camera, De Bernardi, Ottolenghi e Cova**

Cento e due medici con almeno cinquant'anni di laurea erano invitati ieri in un elegante salone al secondo piano di via Viotti 4. Motivo: una semplice festa in loro onore, con la quale l'Ordine dei Medici ha inaugurato la nuova sede.

Non tutti erano presenti: mancava tra gli altri il prof. Muggia, che ha novantaquattro anni, è laureato da settanta e, dell'albo, è il decano; e il prof. Bellini, che ha compiuto i novantatrè. Ma dagli 87 in giù ve n'era la maggioranza. Un consesso di vecchioni? Nemmeno per sogno; con i candidi capelli e le nobili barbette a punta, il piglio deciso di chi è abituato ad affrontare pesanti responsabilità, il volto rubizzo e l'eleganza discreta del vestire, dimostravano tutti assai meno della loro età. Forse che a fare il medico si guadagna una lunga e vegeta vita?

Il più anziano dei presenti, il dott. Arminio Herr (87 anni), presta ancora servizio per una Mutua e ha parecchi clienti: dice di sé: «Ho fatto il medico condotto per quarant'anni alla Madonna del Pilone: una vita da podista, su e giù per la collina, di giorno o di notte. Ma di disagi, come vedete, non si muore; anzi a me hanno fatto bene».

— E' cambiato, da quando iniziò la sua missione, il modo di curare?

— Oh sì, tanto che per tenermi aggiornato devo studiare molte ore al giorno.

— E, ci dica dottore, con tante scoperte, studi e progressi, la gente, oggi, muore di meno?

— Beh, oggi di rado si muore di malattie infettive. La tubercolosi non fa più paura. In compenso sono aumentate le malattie mentali, e quelle di cuore, gli incidenti d'auto e gli infortuni sul lavoro, i tumori...

Ribatte il prof. Lorenzo de Bernardi, 83 anni, 58 di laurea: «Le cose a restô cóme a jerô; qualcosa va meglio e qualche altra va peggio. Il segreto per star bene e vivere a lungo? Nascere da madre non troppo giovane (l'immaturità materna, afferma il professore, è un problema troppo trascurato: ma spesso è motivo della debole costituzione dei figli). E ricevere dagli avi la più preziosa delle eredità: buon sangue e salute. Il resto dipende da ognuno di noi: "La vecchiaia vegeta e sana è anche frutto dell'astinenza fatta in gioventù"».

Pure il prof. Ercole Cova (82 anni, 58 di laurea, già direttore della clinica ostetrica e ginecologica della nostra Università) consiglia la morigeratezza: «Per vivere bene e a lungo, mangiar poco, bere ancor di meno».

Quanto al dott. Raffaello Ottolenghi (83 anni) attribuisce la sua fresca e giovanile longevità al fatto di essere vegetariano.

«E le proteine?» chiediamo. Sorride un po' ironico: «Al giorno d'oggi, prima di mangiare, bisogna fare le somme delle calorie e delle proteine: così anche il piacere della tavola si è trasformato in un calcolo matematico. Quanto a me, oltre alla verdura e alla frutta cruda, mi mangio un uovo di tanto in tanto; senza somme né sottrazioni. Ed eccomi qui». Vedendolo, dargli sessanta anni è molto; non ha una ruga. Nemmeno il prof. Ugo Camera, il più giovane dei nostri intervistati, dimostra la sua età; settantasei. Alto, massiccio, col volto acceso sottolineato da un bel barbone, pare il ritratto della salute, dell'ottimismo e della gioia di vivere. Il suo codice di vita lunga e sana? Eccolo: «Non bere vino che in due occasioni: quando si mangia salame e quando non lo si mangia. Star lontano dai medici».

Morte di un operaio che in moto si schianta contro una casa

L'operaio cinquantunenne Marcello Zecchinato, abitante a Venaria, è morto la scorsa notte all'ospedale di Venaria in seguito a un incidente del quale era rimasto vittima nella serata di domenica. In sella alla propria motocicletta egli stava percorrendo, alle ore 19, la via Fiume. All'angolo con la via Tripoli, aveva perduto il controllo della guida, era sbandato ed era andato a cozzare con violenza contro il muro di una casa.

I medici dell'ospedale di Venaria lo avevano accolto con prognosi riservatissima. Nonostante le amorevoli cure, lo Zecchinato ha cessato di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Una mozione del Consiglio comunale

Si chiede l'applicazione della norma che vieta il risorgere del fascismo

Il testo proposto dal Sindaco e concordato con i capi gruppo dopo due ore e mezzo di discussioni - Approvato dall'assemblea con 53 sì, 2 no e 2 astenuti

Il Consiglio comunale ha votato ieri un ordine del giorno che esalta i valori della Resistenza e condanna ogni forma di fascismo. Il documento era stato proposto dal Sindaco e approvato dalla Giunta. Prima della seduta l'avv. Peyron aveva convocato nel suo studio i capi dei gruppi consiliari (erano assenti soltanto i rappresentanti del pli e di comunità). Scopo della riunione era di far convergere, su un testo concordato, la maggioranza dei consensi, così da presentarlo all'assemblea e metterlo ai voti, senza che dovessero accendersi discussioni.

L'accordo è stato piuttosto laborioso; ha richiesto infatti circa due ore e mezzo di conversazioni preliminari. La seduta è stata aperta soltanto a mezzanotte.

Il Sindaco, dopo avere brevemente riferito all'assemblea circa la riunione dei comandanti partigiani in Municipio il 3 luglio, e la visita d'omaggio al Martinetto della Giunta, ha letto il testo concordato:

«Il Consiglio comunale di Torino, riconoscendo di dover essere, in quest'ora delicata, ancora una volta l'interprete dei sentimenti di una città decorata di medaglia al valore per la lotta della Resistenza contro il fascismo; riconferma solennemente il suo spirito antifascista ed antitotalitario, ed il suo attaccamento alla libertà democratica conquistata a prezzo di duri sacrifici e di lunga lotta; rinnova il suo costante, devoto, memore pensiero a tutti i Caduti per la libertà; ribadisce le dichiarazioni del Sindaco nella solenne adunata di comandanti e di formazioni partigiane del 3 luglio scorso a Palazzo Civico; esprime la sua emozione per i dolorosi avvenimenti accaduti in varie parti d'Italia, si inchina reverente dinanzi alle vittime auspicando la pacificazione degli animi; afferma che a tutti i cittadini sia consentita la manifestazione del proprio pensiero, nella legge e secondo la Costituzione; ravvisa la esigenza di applicare la XII disposizione delle transitorie e finali della nostra Costituzione, che vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista, chiedendone l'applicazione, ed invita il Governo ad adeguarsi a tali direttive; addita nel Parlamento la sede più idonea per la risoluzione di ogni problema riguardante la difesa e la tutela delle istituzioni democratiche».

Messo ai voti, l'ordine del giorno è stato approvato senza discussione con 53 sì, 2 no (i missini Abelli e Ciavarra) e 2 astenuti (il democristiano Costamagna e il monarchico Fedeli).

Il Consiglio è quindi passato all'esame di numerose delibere. Fra esse lo stanziamento di 11 milioni per la sistemazione del teatrino parrocchiale di S. Teresa ad uso delle marionette dei fratelli Lupi.

L'on. Castagno del psi rileva però che, se in futuro Lupi scindesse il contratto d'affitto con il proprietario, questi ne sarebbe automaticamente avvantaggiato a scapito del Comune. Propone quindi che sia il Comune a trattare direttamente e ad affittare, così in caso di cessazione o trasferimento della compagnia i locali potrebbero essere diversamente destinati, senza perdite. La delibera viene approvata con la modifica richiesta.

Le studentesse premiate per i temi sulla Resistenza

Tra le alunne delle scuole medie era stato bandito durante l'anno scolastico un concorso a premi per un saggio sulla Resistenza. Il tema verteva sulla partecipazione della donna italiana alla Resistenza: fu la prima volta che «molte donne italiane presero parte ad un grande avvenimento storico». Ieri si è riunita la commissione per esaminare i lavori. Tra i temi svolti dalle allieve delle medie superiori nessuno è parso meritevole del primo premio. Il secondo premio — 15 mila lire — è stato assegnato a Elena Bein della IV ginnasio di Torre Pellice. La giovane ha parlato di una donna che si votò alla Resistenza dopo aver meditato il Mazzini.

La commissione ha ritenuto degni di attenzione numerosi saggi di allieve di scuola media inferiore e ha suddiviso il primo premio — 15 mila lire — in tre parti eguali a Fiorella Pallard e a Daniela Giorcelli della terza classe, scuola media pareggiata Valdese di Torre Pellice; e a Giuseltta Fabbro della seconda classe di avviamento, Torino. Sono stati assegnati altri premi a Vanna Mariotti e Guglielmina Zucchino, 3ª media Valfrè; a Marinella Tornatchger, 2ª media Nigra; a Lucetta Cotta Morandini, 3ª media Torre Pellice; a Maria Luisa Boscarollo, prima media Venaria.

Commovente appello: «Torna, tuo figlio piange e ti chiama»

Affannose ricerche d'una sposa ventenne esaurita dalla fatica dell'allattamento

L'infelice, ormai scomparsa da 15 giorni, scese in strada per calmare una crisi di nervi - Da mesi era in cura. E' senza soldi, senza documenti, senza nulla - Un'angosciosa lettera di sua madre a «Specchio dei tempi»

E' giunta ieri allo «Specchio dei tempi» questa lettera che trascriviamo integralmente. «*Una giovane mamma torinese, in preda a non si sa quale esasperata inquietudine, è scomparsa abbandonando inspiegabilmente il suo bambino che mostrava di adorare e per il quale aveva le più scrupolose cure. Forse non è compito di questa rubrica, ma la prego caldamente la "Specchio" di voler pubblicare un appello: la giovane mamma è solita leggere la rubrica e capirà*». E la lettera prosegue con un accorato, commovente appello di poche parole che esprime tutto un angoscioso dramma: «*Torna, ti prego, vedessi quanto si è fatto triste il musetto del tuo bambino... Ha messo un altro dente, ma non sta bene e ti chiama in continuazione. Ti attendo con ansia e ti voglio sempre bene. Ciao, ma*».

Chi scrive è la madre della giovane donna che è misteriosamente fuggita da casa e quel «ciao, ma» di chiusura è il modo affettuoso e scherzoso con cui, per anni, si sono salutate per lettera mamma e figlia.

Il dramma è avvenuto la sera del 29 giugno. La giovane donna ha vent'anni e abitava col marito, operaio, in via Caltanissetta: undici mesi fa era nato Gian Mario, che aveva allietato la felice e serena unione. Purtroppo, da qualche tempo, la giovane donna soffriva di un esaurimento fisico-psichico dovuto in gran parte al periodo dell'allattamento. Il suo umore era molto cambiato, s'innervosiva e piangeva per futili motivi: o, colta da malinconia, trascorreva le giornate chiusa in un ostinato mutismo. Di recente s'era fatta visitare e il medico le aveva prescritto alcune cure.



Il piccolo Gian Mario tra le braccia della nonna materna

La tranquillità sembrava essere tornata nella famigliuola quando il 29 giugno accadeva un fatto veramente inspiegabile. Verso le 20 marito e moglie a tavola avevano un bisticcio per banalissime ragioni: più che un bisticcio era uno scambio un po' vivace di idee. Il battibecco non sarebbe neanche avvenuto se l'umore della sposa fosse stato normale. D'improvviso la giovane gridava «Non ne posso più!» e se ne andava sbattendo la porta. Il marito la inseguiva per le scale cercando di calmarla. Ma la moglie esclamava: «Lasciami stare» e usciva in istrada. Da quel momento non ha più dato notizie di sé.

Il marito, sicuro che avesse voluto scaricarsi i nervi con una breve passeggiata, l'attendeva per un quarto d'ora, per mezz'ora. Poi scendeva a cercarla. Nessuno l'aveva vista. Correva dalla suocera (la signora che ha scritto la lettera a «Specchio dei tempi»), custode dei bagni pubblici di via Luserna. Non era là. Le ricerche proseguivano per tutta la notte e il giorno dopo. Alla fine il marito presentava denuncia al commissariato di P. S. Madonna di Campagna.

Da allora sono state effettuate indagini, sono stati spediti fonogrammi alle questure e ai comandi dei carabinieri d'ogni regione d'Italia. Niente. Nessuna notizia della giovane, che tra l'altro si è allontanata da casa senza soldi, senza documenti, senza effetti personali. Il marito è sbigottito e affranto, la nonna s'è presa cura di Gian Mario. Il bambino, da quando non vede più la mamma, è deperito e dimagrito e stenta a mangiare; si lamenta di continuo e notte e giorno invoca la mamma, voltando di scatto la testa se sente aprire l'uscio; e ogni volta ha una speranza, sempre delusa, ormai sono passate quasi due settimane. Di tanto in tanto, colti dallo sconforto, i parenti pensano al peggio: ad un atto disperato, ad una avventura. Ma poi si fanno forza guardando Gian Mario e dicono: «Tornerà. Deve tornare dal suo bambino».

Gualino tassato due volte per l'imposta di famiglia

A Torino e a Roma - La partita vinta dal nostro Comune

Il Presidente della Repubblica ha respinto il «ricorso straordinario» presentato dal Comune di Roma per l'imposta di famiglia di Renato Gualino. Resta quindi definitivamente stabilito che il noto industriale, finanziere e produttore cinematografico è cittadino torinese, residente nella nostra città e che soltanto Torino ha diritto di imporgli il tributo.

Il Comune di Roma aveva tassato il Gualino, già iscritto nei ruoli di Torino, perchè l'industriale ha un recapito nella capitale, dove svolge varie attività. L'interessato ricorse al ministero delle Finanze, che riconobbe legittima la sola tassazione nella nostra città. L'amministrazione capitolina presentò allora ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il nostro Municipio contrastò il ricorso presentando vari argomenti di risposta, a mezzo dell'avv. Camillo Piacenza. E la tesi di Torino è stata accolta dal Presidente della Repubblica. Tra l'altro si è fatto rilevare che l'industriale ha abbandonato cariche in importanti complessi cinematografici a Roma per assumerne di «assai più impegnative» a Torino, come quelle di procuratore centrale e consigliere della Rumianca.

In ansia per i parenti nel Congo

«Chi proteggerà i nostri bambini, le nostre mogli, noi stessi?» - Così ci aveva scritto quindici giorni fa un lettore da Elisabethville - Purtroppo i timori erano fondati - In Piemonte molte famiglie attendono notizie

«Dopo il 29 giugno chi proteggerà i nostri bambini, le nostre mogli, noi stessi? Chi garantirà i nostri beni, sudore della nostra fronte?». Questo era l'appello che un nostro lettore, il torinese E. Perino, ci inviava poco meno di un mese fa da Elisabethville, nel Congo Belga e che noi pubblicammo nello «Specchio dei tempi» del 15 giugno. I timori di quel lettore erano purtroppo fondati: lo provano i tumulti gravissimi con violenze d'ogni genere avvenuti in questi giorni nel lontano paese. I piemontesi che si trovano laggiù sono numerosi: molte quindi le famiglie in ansia per i congiunti o i parenti in pericolo.

Ignazio Cibrario, di 71 anno, da Viù, ha un figlio, Giovanni, di 41 anni a Goma nel Kivu, dove è titolare dell'ufficio postale e un altro, Rodolfo, di 35 anni, che è proprietario di un albergo a Stanleyville. Ignazio Cibrario è tornato dal Congo due anni fa, quando intuì che la situazione sarebbe diventata critica. Era partito da Viù nel 1924. Per quattro anni lavorò alla ferrovia di Léopoldville, poi comperò una tenuta nella regione del Kivu e si dedicò all'allevamento del bestiame. Dopo breve tempo fu in grado di ampliare la proprietà con altri 400 ettari. I figli lo raggiunsero nel 1935. Due anni fa, preoccupato per la tensione che già era nell'aria, Ignazio Cibrario vendette la tenuta e il bestiame al conte Collobiano di Vercelli e rimpatriò portando con sé una figlia naturale, mulatta, che ora ha nove anni.

Fra gli altri torinesi in ansia per i congiunti sono l'assicuratore rag. Salvatore Altieri e la moglie, che abitano in via Tenivelli 12. A Jadotville si trovano la loro figlia, Adele, con il marito Luigi Migliorini, chimico, e i nipoti Marco di 9 anni e Fabrizio di 4. Sono nel Congo da 12 anni e ogni due anni fanno un viaggio in Italia: l'ultima volta vennero nel 1959. Scrissero il 29 giugno scorso, il giorno in cui veniva concessa l'indipendenza al Congo; sembravano tranquilli, ma ora le notizie sono allarmanti, specialmente quelle provenienti dai confini con la Rhodesia dove si trova la città di Jadotville.

L'ing. Ermanno Branconi di 36 anni, i cui familiari abitano a Torino in corso Firenze 21 bis, è in Congo da cinque anni, alle dipendenze dell'Unione mineraria belga. Per motivi di lavoro girava di frequente e poichè da parecchio tempo i suoi non ricevono posta da lui, non è possibile sapere in quale zona si trovi.

Giorni di angoscia stanno vivendo la signora Marcella Strigi e sua figlia di 21 anno che sono ospiti di un parente in corso Cirié 23. La signora Strigi e la figlia fino a due mesi fa erano a Elisabethville dove si trovano tuttora il marito, Gino, e altri due figli. Posseggono una fattoria, a dodici chilometri dalla città, sulla quale lavorano una quarantina di negri. La signora venne in Italia per sottoporsi ad un intervento chirurgico e in questi giorni sarebbe dovuta ripartire per il Congo.

Mancano notizie anche di sei sacerdoti della «Pia Società San Paolo» di Alba che si trovano da diversi anni nel Congo e svolgono la loro opera di apostolato stampando giornaletti a colori e libri di scuola. Il superiore della piccola comunità è don Michelino Gagna, nativo di un paese dell'Albese.

Domenica verrà inaugurata l'autostrada Torino-Ivrea

Domenica mattina alle 11, alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, verrà inaugurata la nuova autostrada Torino-Ivrea. L'arteria, lunga complessivamente 24 km., con due carreggiate di 7 metri e mezzo l'una, una corsia spartitraffico centrale di tre metri e due banchine laterali di tre metri l'una per la sosta, verrà prolungata entro la fine dell'anno da Ivrea a Quincinetto e proseguita, entro i primi mesi del '61, fino a Pont St. Martin.

Stato civile del 9 luglio

MORTI — **Pittaluga Ulisse**, anni 76, nato a Cagliari, abitante in via Tiepolo 12 bis; **Negro Giovanni**, a. 73, Casale Monf., v. Madama Cristina 94; **Cerrato Giuseppina**, v. Perino, a. 87, Asti, v. C. Balbo 8; **Lisana Antonio**, a. 61, Torino, v. Valdellatorre 57; **Gasnella Emilio**, a. 50, Gamalero, v. Valgioie 24.

Deceduti in ospedale: **Varasia Leontina**, a. 53, Torino; **Bottardo Piero**, mesi 1, Torino; **Allegri Alfredo**, a. 5, Moncalieri; **Massa Carlo**, a. 73, Torino; **Lauge Domenico**, a. 67, Frassino d'Asti.

Morti 19 - Nati 37 - Matrim. 20.

Stato civile del 10 luglio

MORTI — **Dentis Luigi**, anni 73, nato a Torino, abitante in str. della Pronda 13; **Castagnero Francesco**, a. 84, Torino, v. Buenos Ayres 73; **Alassenti Angela**, a. 85, Ala di Stura, v. Lanzo 2; **Airola Giuseppa**, a. 76, Germagnano, c. Vercelli 374; **Navara Teresina** v. Grassa, a. 59, Torino, v. Beaumont 3; **Barale Anna in Guglielminotti**, a. 83, Marene, v. Pomba 9; **Tasso Giustina in Monti**, a. 75, S. Marzano, v. C. Cappelli 90; **Tarditi Teresa in D'Alberti della Briga**, a. 65, Alba, v. Fanti 5; **Colombo Rosina in Robotti**, a. 68, Torino, v. Fanti 5; **Meda Ercole**, a. 74, Alfiano Natta, v. Piossasco 22; **Balma Maria**, v. Odello, a. 82, Ciriè, str. Fioccardo 96; **Paiola Luigia** v. Vaccaro, a. 86, Cologna Veneta, c. Vercelli 487; **Boggio Savino**, a. 65, Aosta, v. Principe d'Anhalt 2.

Deceduti in ospedale: **Bacciarini Francesca**, anni 76, Torino; **Casepare Barbara**, a. 74, Torino; **Raviola Giovanni** a. 77, Torino; **Pini Elvira** v. Ambroggio, a. 80, Torino; **Magri Gilberto**, a. 24, Siderno Marina; **Bergamino Pietro**, a. 62, Valenza; **Scarpa Innocenzo**, a. 55, Marradi; **Griffa Giacomo**, a. 47, Torino.

Morti 31 - Nati 36.

Condannata a due anni la maestra che carpì il posto ad una collega

Per aumentare il proprio punteggio ed ottenere il trasferimento alla scuola di Rubiana commise un falso - Così scavalcò altre insegnanti - Processati con lei la sorella ed il padre

Si è svolto ieri, dinnanzi alla nostra Corte penale, il processo d'appello contro la maestra Laura Isabello, condannata insieme alla sorella ed al padre per un «falso» commesso per aumentare il proprio punteggio in graduatoria ed ottenere il trasferimento nella sede di Rubiana. Il padre, Pancrazio, di 66 anni e la sorella Ida, di 35, abitano a Mompellato, una frazione di Rubiana sulla strada del colle del Lis; Laura, che ha 33 anni voleva essere destinata, come titolare maestra, a Rubiana e sapeva che, nella graduatoria, si attribuiscono 26 punti a chi vuol ricongiungersi ai genitori, che non abitano insieme altri figli. A tale scopo lei, la sorella ed il padre dichiararono che Laura sarebbe andata a vivere con i genitori e che Ida si separava per abitare per conto proprio.

La maestra ottenne così i 26 punti ed il trasferimento. Ma in tal modo tolse il posto alla collega Pia Gasca, moglie del consigliere d'Appello dott. Enzo Diez, alla quale la sede sarebbe spettata di diritto senza la frode della Isabello. Saputo che in realtà la situazione familiare non era quella risultante all'anagrafe, la signora Gasca Diez sporse denuncia contro la collega e si costituì parte civile col patrocinio dell'avv. Fiacconaro.

Il Tribunale condannò il padre e le due figlie per due reati; per «falso ideologico» in atto pubblico, e per aver indotto in errore l'impiegato facendogli compilare un atto falso da consegnare alle autorità scolastiche. I giudici concessero l'attenuante di «aver agito per motivi di particolare valore morale», cioè per essere vicino ai genitori e diede la pena in 17 mesi per l'insegnante ed in 16 mesi per i suoi congiunti.

Contro la concessione di questa attenuante aveva ricorso la Procura. Ieri il P. G. e il patrono della Parte Civile hanno chiesto che essa venisse esclusa, aumentando di conseguenza la pena; Laura Isabello infatti era stata maestra di ruolo in una frazione ancor più vicina che non Rubiana capoluogo e tuttavia aveva chiesto anni prima il trasferimento a Piobesi, lontana 50 chilometri.

La Corte (pres. Perottino, rel. Mongardi, P. G. Vacca, canc. Rebuffo) ha aumentato a due anni la pena per il «falso ideologico». Su richiesta del difensore avv. Dal Fiume ha amnistiato il secondo reato minore e concesso il condono per l'intera pena; a tutti ha confermato anche il beneficio della «non iscrizione».

Le fiamme sulla Mole a 110 metri di altezza

Alcuni passanti ieri verso le 17 notavano del fumo uscire da una impalcatura della Mole a circa 110 metri di altezza; subito telefonavano ai vigili del fuoco temendo che un incendio aggiungesse altri danni a quelli provocati dal tornado del 1953. I vigili accorrevano prontamente, salivano sull'impalcatura e potevano constatare che era cosa di poco conto: durante la saldatura delle lamiere qualche scintilla era caduta su materiale provocando più fumo che fiamme.

Per spegnere il piccolo incendio sono stati sufficienti pochi secchi di acqua. Nel frattempo molta gente si era raccolta alla base a guardare curiosa con il naso all'alto. I lavori sono già giunti a quota 140 metri. Per ottobre si spera di mettere anche la stella.

Specchio dei tempi

Parla un reduce dal Congo - "Mio marito ogni anno mi mette una spina nel cuore" - Il diploma e la laurea non bastano - Risse tra deputati - Non si disperi, vedrà che tra breve troverà una terza fidanzata

Un lettore ci scrive:

«A mano a mano che giungono notizie degli eccessi che avvengono nel Congo un senso di angoscia ci pervade per la sorte dei bianchi rimasti in loco. Ma, a pensarci bene, cosa si aspettavano i Belgi? Forse della riconoscenza? Dal primo giorno del loro dominio sulla terra africana i Belgi si sono solo preoccupati di sfruttare le ricchezze del luogo senza preoccuparsi di incivilire la popolazioni indigene o di dar loro la minima assistenza.

«Quando si pensa che nel Congo non esiste un solo medico o un solo ingegnere indigeno, si può anche temer che l'odio, covato per anni ed anni, prorompa in sanguinosi eccessi. Cosa dire poi degli ex-governanti? Pensate un po': un Re che si lascia disarmare da un negro inerme senza abbozzare un gesto di difesa! E invece di preoccuparsi della sorte dei suoi sudditi rimasti in quel vulcano se ne va sulla Costa Azzurra!!!

«Noi italiani abbiamo perso, siamo sempre stati poveri, ma non ci siamo limitati a spogliare le nostre ex-colonie. Abbiamo anche portato la civiltà e il progresso ed ora che ci siamo ritirati non abbiamo lasciato solo sentimenti di odio ma anche di amicizia e di riconoscenza. L'italiano in Africa è giudicato e stimato meglio e più di quanto noi stessi non ci giudichiamo e stimiamo a casa nostra.

«Dubito molto che queste considerazioni trovino posto nelle tue colonne, ma se ciò avverrà servirà forse di monito ai bianchi che ancora tiranneggiano in Sud-Africa e altrove. Cambino sistema o si aspettino il peggio!».

Carmelo Leccisi
(vissuto lunghi anni nel Congo).

Una lettrice ci scrive da Siusi:

«Le barzellette sui mariti soli in città riempiono in questa stagione i giornali umoristici. Luoghi comuni, qualche sorriso: L'uomo o per abitudine è un donnaiolo, e allora estate o inverno che sia non fa differenza. Oppure non lo è; non cambierà costume solo per il fatto di non trovare la moglie a casa la sera quando rientra.

«Quello che invece preoccupa me, e immagino di non essere l'unico caso, è un'altra cosa, molto diversa e molto più grave: il cambiamento di mio marito quando lo ritrovo dopo una lunga assenza. Sono giovane, non brutta; non abbiamo figli. La mia salute delicata m'impone ogni tanto un soggiorno in montagna. Scrivo quotidianamente a mio marito che non mi risponde perché non ha il tempo materiale di farlo. Quando torno a casa il suo affetto e la sua tenerezza verso di me sembrano morti. Una parete di ghiaccio ci separa, quasi non troviamo le parole per comunicare. Vivo ogni volta, per lunghi terribili giorni, nell'angoscia di averlo perduto. Poi si sgela all'improvviso, ritorna il ragazzo affettuoso di sempre.

«Ditemi, perché basta così poco per rompere un'intesa di anni? Siamo sposati da cinque anni ormai, e io non ho un pensiero che non sia per lui. Per me non esistono amici, nè amiche, nè parenti. Soltanto mio marito. E mio marito, una volta o due all'anno, mi mette questa spina nel cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Albisola:

«Quel padre che si dice deluso ed amareggiato, perché i suoi figli "dopo lunghi anni di studio e di indicibili sacrifici finanziari" non hanno trovato degna occupazione è lo specchio della nostra piccola borghesia; ristretta visione della realtà della vita.

«Lasciamo perdere di brontolare contro i politici e i responsabili altolocati e che sono quel che sono, cioè praticamente l'espressione risultante della mediocrità purtroppo esistente in estesa parte del popolo italiano; piuttosto vediamo più da vicino la vera situazione: non sapeva quel padre e non sanno quelli che la pensano come lui, che a furia di creare avvocati, maestri, ecc., in numero incredibile, si doveva, per forza, toccare il limite della saturazione?

«E d'altra parte è sicuro quel padre, quando dice che diplomati e laureati hanno "una qualifica di prima qualità"? Ne dubito fortemente, perché per diretta esperienza ho notato molta ignoranza tra i geometri, periti, ragionieri, maestri, passati alle mie dipendenze. Ed anche i laureati di livello più alto hanno sovente molta "miseria cerebrale". Lei, caro padre, non sa che intellettuali "classici" ce ne sono troppi, mentre il mondo tecnico reclama intellettuali "tecnici" che non trova?

«Bisogna togliersi dalla testa il ridicolo concetto che con la laurea o il diploma si ottenga automaticamente un buon posto. La vita è una continua lotta per tutti, ciascuno di noi deve avere uno spirito volitivo simile all'antico pioniere; quindi il padre di Casale consigli i suoi figli a studiare ancora di sera con ulteriore sacrificio, per divenire ottimi tecnici. Il figlio potrà diventare un perito chimico, o agrario; la figlia per esempio, una segretaria d'azienda. Bisogna guardare al mondo della scienza, dell'industria, e dell'agricoltura se si vuole conquistare un onorevole posticino».

A. Ravera

Un lettore ci scrive da Savona:

«A proposito delle risse avvenute tra i nostri "onorevoli" parlamentari, deplorate dal Presidente della Camera con benevola ramanzina e minacce di sanzioni, domando se i responsabili delle gravi lesioni subite dai commessi (tra cui uno ha la milza spappolata) saranno sottoposti ad un regolare procedimento giudiziario dal momento che l'immunità parlamentare non si estende alle risse da osteria. D'altra parte si domanda pure se il contribuente italiano, che non manda certamente alla Camera i propri rappresentanti per compiere simili atti, debba anche addossarsi le ingenti spese di riparazione degli arredi dell'aula dei deputati. La vera democrazia consiste nel colpire con giustizia tutte le mancanze commesse dai cittadini tanto più se ricoprono cariche politiche. Soltanto in questo modo si potrà mantenere dignità alle istituzioni parlamentari, non certo con delle bonarie deplorazioni che lasciano il tempo che trovano».

Giancarlo Rossi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla cara ragazza di 26 anni, molto malata, che chiede ancora una volta perdono al suo primo grande unico amore. La tua lettera mi ha molto commosso, sono parole nobili, le tue. Anch'io, a vent'anni, carico di sogni e di ambizioni, ho conosciuto una ragazza magnifica, per l'armonia di tutta se stessa, per la dolcezza e la bontà, intelligenza; essa era sola al mondo e l'ho amata di un amore impossibile, un amore senza limiti. Era per me una cosa preziosa, anch'io le prendevo il visetto tra le mani con tanta tenerezza e la baciavo lieve sugli occhi, due meravigliosi occhi azzurri. Che belli! Ci siamo amati disperatamente e morì dicendomi: "Cerca di ricordarmi sempre".

«Passarono gli anni, il suo ricordo non mi ha mai lasciato, nelle ore liete ed in quelle tristi, e la ritrovai identica in un'altra donna, uguale in tutto, e tornai ad amare come allora, con la stessa intensità e la stessa tenerezza. Ma non ci è possibile fare la strada insieme, e nella sua onestà questo mio ritrovato amore ha scelto il giusto cammino e sono di nuovo solo, desolato col mio sentimento disperatamente impossibile, per la seconda volta nella mia vita devo rinunciare alla cosa preziosa che farebbe la mia felicità e debbo vivere con solo dei ricordi nel cuore.

«A te, ragazza sconosciuta, vada il perdono del tuo vero unico amore, ed a te mio amore tanto caro, il mio augurio che tu resti sempre così signora di te stessa, che la tua scelta sia felice, che tu sii sempre così buona, saggia e forte. Prego Iddio che il dolore ed il male destinato a te venga addossato sulle mie spalle e sarò ben felice di sopportare questo peso».

Segue la firma

Per la famiglia della bimba uccisa

Ci sono giunte altre offerte per la sventurata famiglia di Marisa Parcellana, la tredicenne di Orbassano massacrata dal bruto.

Tosco un., L. 1000; Tre piccoli gigli 1000; Remiro 1000; N. N. 500; N. R. 2000; Gustavo e Paolo 2000; R. R. 500; E. F. e D. F. 2000; I risparmi di Paolo 1000; G. Gelli 3000; Foscolo Angela 500; N. N. 1000; N. N. 1000; C. C. 5000.

Grand'uff. Simeone Colombo 10.000; Giampiero Inganni 500; Famiglia Zannino Teresio 1000; Alcuni dipendenti della tipografia Impronta 2000; Coniugi Gallo 10.000; Alberto Pastore 1000; Bellaruta Maria 1000; N. N. 1000; E. T. 1000; M A., Alessandria 1000; P S., Ivrea 2000; A. C. 1000; Bettina Longo 1000; R. G. 10.000.

Totale L. 64.000. Totale precedente L. 255.000. Totale generale L. 319.000.

I mostri di Verne

Come l'astronomo opera meglio a cieli sereni, così il critico psicanalista è veramente lui soltanto quando pesca nel limpido. Ci vuol poco a fare uscire mostri da Dostoiewski e Kafka; ma occorre fior di senno freudiano per farli uscire da un Collodi (come fu timidamente tentato) o da un Verne, secondo ha francamente fatto il francese Marcel Moré in questo suo *Le très curieux Jules Verne*, edito da Gallimard.

Un Verne tanto «curioso» da risultare inventato; raro documento dell'intolleranza moderna verso le più piane evidenze. Ma l'autore è esso stesso un personaggio verniano, uno di quei candidi «fissati», come Paganel e il cugino Benedetto, i quali non vedono che una cosa. Di qui l'interesse del libro, verniano anch'esso nel tono, se non nella sostanza: un Viaggio straordinario al Centro ipotetico di uno scrittore.

Sul fondamento che gli scrittori sono indotti a scrivere non da quello che vogliono dire ma da quello che vogliono tacere, l'opera del Verne, dispensatrice di tante ore serene e oggi fertilizzante la fantascienza cinematografica, non sarebbe altro che un messaggio cifrato, uscito dalla bottiglia dell'inconscio. Al solito la chiave va cercata in un episodio dell'infanzia: la fuga dell'undicenne Jules dalla casa paterna per andare a fare il mozzo sul «tre alberi» *La Coralie*. Rinciuffato il fuggitivo, il padre avvocato Pierre, uomo severo e rigidamente cattolico, prima lo vergheggiò, poi lo fece tenere per qualche giorno a pane e acqua. Ed ecco operarsi in Jules una «rivoluzione interna» il cui primo risultato fu di cancellargli dal cuore l'affetto, già debole, per il *pater naturalis*, e il secondo e lontano di tenerlo, per tutta la vita, in quel mesto riserbo delle cose sue che fece specie allo stesso De Amicis (citato dal Moré fra le sue «pezze d'appoggio») quando tutto allegro lo andò a visitare. A questo punto è chiaro che i «Voyages extraordinaires» sono la confessione di codesta orfanezza, luminosamente riempita dalla figura di un *pater spiritualis* che fa le veci del deposto.

Già la vita di Verne manda un abbozzo di questo padre bianco nella persona dell'editore Hetzel, che unico fra i colleghi presentì la cuccagna dei «Viaggi straordinari». Ma appunto perché ci trovò il suo tornaconto e per quanto paterno restò editore, non ne fa che l'abbozzo. La figurazione compiuta è nell'opera: il capitano Nemo prima di tutti, che brontola i suoi benefizi dentro le viscere dell'*Isola misteriosa*, lord Glenervan che guida *I figli del capitano Grant* alla ricerca d'un padre senza peso specifico (il vero padre è lui), e via via i tanti benefattori non vincolati dal sangue che popolano la sterminata bibliografia verniana. E' curioso vedere come il Moré non tenga la sua dimostrazione in aria, ma quasi con la passione testuale dei critici della scuola storica costringa a forza di citazioni lo stesso Verne a confermargli la sua tesi: che, cioè, i «Viaggi» sono la crittografia d'un dramma familiare determinato dall'avversione al padre secondo la carne. (Per modo che quando i padri dànno o meglio davano a leggere Verne ai figlioli, non sapevano di tirare sassi in piccionaia). E quando i testi gli resistono, come nel caso del *Superbo Orenoco* e della *Missione Barsac* che si concludono in gloria della paternità ufficiale, lì appunto è più bravo nel parlare di «fusione» o «trasfigurazione» del padre terreno nel padre celeste.

Altri complessi quali «la tenerezza fraterna» e «lo zio e il nipote» (quest'ultimo collegato all'oscuro episodio della pistolettata che Verne s'ebbe in un piede dal nipote Gaston) son riferiti a quel primo, sempre a far dispetto al padre naturale. E tutti insieme fanno le forze infere di Verne, cioè la sua sostanza; e il resto, che è poi quello che leggiamo tutti, le avventure e le macchine, non è che simbolo. Dopodiché, vien voglia di rovesciare il detto dell'abate Galiani secondo cui gli sciocchi fanno i temi e gl'intelligenti i commentari.

Ma nessun libro è vano. Anche così stravolta nelle conclusioni, cacciativi dentro Leonardo da Vinci, Joyce, Poe, Nietzsche, Kafka e tutti i diavoli del sabba romantico e decadentistico, l'indagine intorno alla vita e all'opera dello scrittore rimane con tutta la sua ricchezza documentaria; da non sapere che cosa vi potrà aggiungere l'Epistolario, quando sarà pubblicato. Circa quel punto d'ombra, l'attentato dell'amarissimo nipote, si può sorridere dell'interpretazione datane dal dottor freudiano: un suicidio che sbagliò indirizzo (accidenti a certi sbagli); ma non per questo sono meno interessanti le testimonianze inedite che il Moré ha raccolto intorno a quello strano episodio. E se è lecito respingere il Verne torvamente pessimistico ch'egli ci dà, non perciò abboccheremo più al Verne dolcificato della convenzione scolastica. Credeva nel progresso, ma poiché gli assegnava per fine la distruzione del mondo, non si trattava di una fede allegra.

Un altro merito di questa scalmana psicanalista è di ricordarci, come ha notato Jacques Charpier nell'«Express», che l'immaginazione, si chiami essa Sade, Balzac o Verne, non è già un'iride, una bolla di sapone, ma un faticato frutto della pianta uomo; e che è altrettanto temerario escludere quanto affermare che gli abietti incidenti della vita abbiano un peso nella formazione delle opere d'arte: le scarpe strette nell'ode, la cattiva digestione nella commedia, e le bastonature paterne nei romanzi ricreativi per la gioventù.

Infine il Moré soffia con la forza di un ciclone nella «fortuna» di Verne, ch'egli giudica uno dei massimi scrittori che siano mai stati. E anche in questa esagerazione c'è del buono. Lo scientifismo del nostro secolo ci porta a esaltare il profetico macchinista a scapito del semplice scrittore. E' curioso che i contemporanei non vedessero invece che quello; e che Hetzel, quando gli fu dato a leggere *Cinque settimane in pallone*, vi sentisse una sorta di neoromanticismo buono a medicare la noia che ormai produceva il vecchio. Non pensò ai ragazzi, ma se mai alle signore. «Che scrittore quel Verne, dirà ancora Apollinaire: non adopera che sostantivi!».

Con tutta la malagrazia della nuova scuola, per quanto alieno di ricerche estetiche e interamente perduto dietro le sue cupe illazioni, questo «confessore» di Verne finisce col risvegliargli intorno un interesse artistico: il miglior servizio che si può rendere a uno scrittore oscurato da troppe etichette.

Leo Pestelli

UN CURIOSO PAESE NELL'UNIONE SOVIETICA

I favolosi banchetti della Georgia costellati di innumerevoli brindisi

L'ospitalità georgiana si impernia sulla tavola e sul vino - Può diventare massacrante per il viaggiatore che non abbia una resistenza di ferro - Il presidente del Vietnam scappò a metà di un pranzo; Jean Paul Sartre finì in clinica; una delegazione di parlamentari francesi fu portata via in autoambulanza - La tradizione conviviale è ferrea; il tamadà, re della riunione, ha un'autorità assoluta, ordina le bevute, ed è destituito soltanto se si ubriaca prima degli altri - In questi antichi costumi e nello spirito generale la Georgia è forse la parte più legata al passato di tutta l'Urss; non la rappresenta, ne è piuttosto un'eccezione

(Dal nostro inviato speciale)

Tiflis, luglio.

Sono sceso nella vecchia Tiflis, Tbilisi in georgiano, capitale della Georgia, con un po' di trepidazione. Sapevo, per numerose testimonianze, che il Caucaso è, con l'Ucraina, il più «europeo» nel senso dell'Occidente tra i territori dell'Unione Sovietica. Sapevo che vi restano ben radicate le tradizioni di cultura umanistica, e che, per certi aspetti, in questo Mezzogiorno dell'Unione Sovietica, sembra di essere nell'Italia meridionale, anche per il carattere degli abitanti. Numerosi scrittori russi, anche sotto gli zar, scendevano in Georgia sicuri di trovarvi una conversazione colta ed una accoglienza simpatica. L'ultimo è stato Pasternak (grande traduttore, del resto, di poeti georgiani) che vi ha fatto soggiorno prima e dopo la sua disgrazia, e prima e dopo ospitato senza paura. L'aristocrazia georgiana prerivoluzionaria nell'insieme non era rozza rispetto a quella russa, ma colta, amante delle arti e di idee avanzate.

L'aspetto di Tbilisi è rassicurante. Non so nelle parti più alte, che non ho potuto vedere perché il tempo me lo ha impedito, e da quanto mi dicono ci ricordano le Alpi, ma nelle grandi valli il Caucaso ricorda le contrade appenniniche. Tbilisi è una bella città che si arrampica dal fondovalle sulle falde di un monte, con davanti una vasta conca, come altre da noi dalla Toscana in giù. Restano ancora numerose quelle abitazioni di legno con la facciata a loggia che guardano in giù verso il fiume, e che conoscevo già perché le ha descritte Tolstoi; il fronte delle case così ci appare intervallato da spazi a traforo. I terremoti, le invasioni, i saccheggi, gli incendi, purtroppo hanno distrutto le architetture antiche. Solo la architettura ecclesiastica ha sopravvissuto, con le chiese-fortezza romaniche a croce greca sormontate da una cupola poligonale. Se ne vedono anche fuori della città, spesso in cima ad un monte e difficili da raggiungere, segnando la presenza di monasteri ancora attivi; anche questo ricorda le parti dell'Italia che conservano un'apparenza feudale.

La mia trepidazione proveniva dalla paura dell'ospitalità georgiana. Se i miei ricordi scolastici sono esatti, Orazio definiva il Caucaso «inhospitalis» avvicinandolo alle Sirti e ai luoghi lambiti dal favoloso Idaspe. Non so allora, ma adesso, e credo da parecchi secoli, l'ospitalità georgiana è un rito nazionale, che si adempie a ogni costo (anche sul cadavere dell'ospite) imperniandosi sulla tavola, i brindisi e il vino. La Georgia possiede per questo la materia prima, producendo vini eccellenti e, insieme con l'Armenia, un cognac quasi pari a quello francese. E' il motivo per cui qualche scrittore che conosco ha girato al largo o attraversato la Georgia in incognito. A Mosca avevo poi raccolto alcune informazioni tremende. Il presidente del Vietnam era letteralmente scappato a metà di un banchetto. Lo scrittore Jean-Paul Sartre era finito in clinica per una settimana. Una delegazione di parlamentari francesi, ruzzolati sotto la tavola, era stata portata via in blocco in una autoambulanza. Nonostante queste notizie, avevo chiesto di vedere il maggior numero di persone possibile. Tra i componenti della mia trepidazione, c'era anche il senso di felicità che mi prende quando prevedo di potermi cacciare in un mare di guai.

L'ospitalità georgiana è conviviale, ed il banchetto georgiano unico nel mondo. Innanzi tutto il pasto, fuorché nella più stretta e quasi clandestina intimità della famiglia, prende sempre la forma di banchetto, vi siedano poche persone o centinaia, come accade. I convitati eleggono un tamadà, re della tavola. E' quasi sempre il più autorevole e il miglior parlatore; difficile ammettere che un autorevole georgiano non sappia bere. Quando il banchetto è in una casa privata, primo tamadà è il padrone, che però passa subito la carica ad un altro se non ha autorità ed eloquenza sufficienti. Finché dura il banchetto i poteri del tamadà sono quasi assoluti, fosse anche presente il capo dello Stato; si può chiederne la sostituzione soltanto in casi eccezionali, per esempio se si ubriaca prima degli altri.

La conversazione non è libera come da noi, fuorché in brevissimi intervalli. E' imbrigliata nei brindisi, pronunciati a getto continuo dal tamadà, rincalzato da altri se il tamadà li invita o ne dà il permesso; quando il banchetto è in onore di un ospite, spesso si attende che risponda nello stesso stile. Insomma è una conversazione a soggetto, come nel Boccaccio e nel Bembo, di qualità più o meno alta secondo le persone riunite a tavola, che può servire a fare sfoggio di spirito, di cultura, di eloquenza meridionale tessuta di elogi iperbolici alla persona che si vuole onorare.

Si comincia con molti brindisi di carattere generale; per esempio, nel caso mio, all'Italia, alla Georgia, ai loro rapporti, alla cultura italiana e georgiana, alla pace, alle donne, ai defunti, al capo dello Stato italiano, ecc., ecc.; le donne vi hanno una parte notevole e, sempre nel mio caso, erano nuove incarnazioni di quelle che hanno ispirato Dante, Petrarca e Rustaveli (il poeta-padre georgiano, cantore delle gesta del «Cavaliere dalla pelle di tigre»). Tutti i convitati hanno poi diritto a un brindisi rivolto personalmente a loro; ma, generale o personale, se il brindisi è fatto bene, deve terminare sull'ospite, il quale è onorato così decine e decine di volte. In fondo ad ogni brindisi, il tamadà ordina la bevuta, e questa è proprio senza scampo. E' una scorrettezza gravissima non vuotare interamente il bicchiere, che viene subito riempito. Il meccanismo del banchetto fa sì che la quantità di vino ingurgitato varia secondo il numero dei brindisi, cioè il numero dei convitati; vi sono banchetti con cento convitati e anche più, ed allora possono durare giornate intere. I meno resistenti, se hanno doti oratorie, tentano qualche volta di prendere tempo tra una bevuta e l'altra mutando il brindisi in un vero discorso, ma la tavola non lo gradisce. Infine, un convitato pronuncia un brindisi indirizzato al tamadà, e con questo il banchetto è irrimediabilmente sciolto.

L'usanza del tamadà, molto antica, aveva probabilmente in origine lo scopo opposto a quello d'oggi. Il tamadà serviva a regolare il bere evitando gli eccessi; la conversazione per brindisi, a impedire la conversazione diretta e senza disciplina, che poteva degenerare in cuffia. Oggi la situazione si è rovesciata; il tamadà è l'uomo che costringe a bere, e perciò temuto da quelli che vengono di passaggio. Devo dire che io sono passato senza danni. (Ma era troppo presto per cantar vittoria, come vedremo un'altra volta). Mi era fatto precedere dalla nomea di uomo dal fegato malato. Fu perciò sempre designato un tamadà indulgente, e non furono invitati quelli noti come inesorabili. Finché rimasi a Tbilisi, me la cavai con un litro e mezzo per pasto. Il soggiorno così fu interamente gradevole.

La Georgia e il Caucaso in genere rimangono forse la parte più legata al passato dell'Unione Sovietica. Gli scrittori che mi ricevettero erano tutti uomini d'antica cultura, e tutti insieme ricordavano vagamente quelli napoletani. La rivoluzione in Georgia giunse tardi ed avvenne in modo più «naturale» e meno drammatico. Perfino l'aristocrazia rimase in gran parte, ed incontravo a Tbilisi gli stessi nomi che nell'emigrazione bianca a Parigi. Avendo tradizioni colte, molti degli ex-aristocratici sono oggi romanzieri, poeti, professori, attori, scenografi, e occupano senza titolo posizioni di primo piano. Lo stesso Stalin, com'è noto, ebbe qualche riguardo per i suoi compatrioti. Vi è ancor oggi profusione in Georgia di immagini e di statue, magari argentate, di Stalin; ma questo si direbbe uno dei tanti mezzi per affermare la propria diversità, una «personalità» georgiana. Davanti alla finestra del mio albergo (un albergo vecchio, con altissimi corridoi i cui soffitti si perdono nell'oscurità) si apre una chiesa ortodossa. Vedo gente entrare ed uscire, ed anche molti giovani; e un pope uscirne tutto parato di gala, per salire su un'automobile, mentre alcuni suoi confratelli ed alcune beghine lo salutano dalla soglia. Ho una riunione-discussione con gli scrittori georgiani, in una sala di palazzo; stiamo seduti in circolo, come in una vecchia accademia; quando si parla dell'Italia, mi si chiede insistentemente, come sempre, perché gli scrittori italiani scrivano libri pessimisti.

Non avrei insistito tanto sull'usanza del tamadà, se non per pormi una domanda: come mai quest'usanza atavica in un Paese così colto e così civile? Conservata negli ambienti colti come nelle campagne? Devo riferirmi a quello che ho già notato un'altra volta. La politica interna sovietica ha oggi una doppia faccia: la ideologia socialista comune; il favore, almeno ufficiale, alle tradizioni nazionali e popolari nei vari Stati. Le due tendenze qualche volta si urtano, specie se la seconda provoca la persistenza o la reviviscenza di costumi arretrati; ma ho l'impressione che in questa seconda tendenza si gettino gli intellettuali, prendendola in parola, accentuandola ed esagerandola al massimo. Essa diventa un modo quasi polemico, e tuttavia legale, di affermare la propria personalità e libertà. Le usanze sono raccolte, sostenute, congelate, magari riesumate artificialmente; la Georgia vuol diventare sempre più la Georgia, e nulla di tradizionale si scioglie.

Non posso dire di conoscere la letteratura georgiana, che mi dicono buona, specialmente per la poesia. Ma l'atmosfera è questa: un generale vago ossequio per il realismo socialista, ed alcuni scrittori che camminano su questa strada; poi le leggende popolari, i romanzi di storia patria, e molta lirica romantica tra il colto e il popolaresco. E' l'atmosfera, per intenderci, romantico-risorgimentale, che noi abbiamo già conosciuto, quando alle prose illuministiche si affiancavano le ricerche di poesia popolare ed i romanzi storici. La Georgia non rappresenta l'Unione Sovietica, ed è piuttosto un'eccezione. Interessante è questa: che la Georgia possa esistere nei suoi confini.

Ho dedicato una mattina allo studio del pittore Lado Goudiachvili, uno dei maggiori viventi nell'Unione Sovietica. So che ebbe molte noie, per l'accusa di formalismo, e restò anni senza esporre pubblicamente; ma fu riabilitato nel 1957, e una sua grande esposizione ebbe un successo enorme. Riceve in un salone vastissimo e tappezzato dei suoi quadri; nel centro, come sempre, preparata la tavola, che rivela nei piatti, nei bicchieri e negli ornamenti, la passione dell'antiquariato. Vini, liquori e dolci. La maggior parte dei suoi quadri, che mi formano intorno come uno sciame di grandi figure a colori, è ispirata da episodi storici, e ancora di più dalle leggende popolari, portate in fantasia surrealista; ma il fondo è d'un romanticismo che ricorda Delacroix. Ne approfitto per dire che incontro spesso nell'Unione Sovietica una qualità di pittura, comunque la si giudichi, di gran lunga migliore di quella che filtra, ad esempio, nella Biennale di Venezia. L'Unione Sovietica ha oggi pittori molto superiori a quelli che vogliono avviarci le esposizioni all'estero, filtrato da ideologi sconsigliati, che selezionano a rovescio, e ci dànno soltanto il peggio.

Guido Piovene

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Bufalari: *La masseria* - Lerici, editori, Milano - L. 1300.

Peter Fletcher: *I conflitti emotivi* - Taylor, edit., Torino, L. 820.

Charlton Ogburn Jr.: *I Marauders* - Garzanti, editore, Milano - L. 1500.

F. De Bartolomeis: *Il bambino dai tre ai sei anni e la scuola materna* - Gheroni, editore, Torino - L. 2500.

Sebastiano Castellione: *Fede, dubbio e tolleranza* - «La Nuova Italia», editrice, Firenze - L. 1000.

Gli editti di Asoka - «La Nuova Italia», editrice, Firenze - L. 600.

Vacanze in Inghilterra per la famiglia Chaplin



Charlie Chaplin e la moglie, Oona O'Neill, sono partiti da Ginevra diretti in Inghilterra per raggiungere i loro sette figli, che già da qualche giorno si trovano a Londra. La famiglia trascorrerà unita le vacanze sulle coste della Manica (Telefoto)

ACCUSATA DI ABULIA, DI STANCHEZZA, DI VUOTO

Una gran macchina burocratica ha messo la tv negli imbarazzi

A via del Babuino 9 par d'essere in un ministero, organizzazione verticale, accentramento dei poteri - Le riunioni (ogni tre mesi) del Comitato Centrale dei programmi, ostacolano l'immediatezza e attualità delle trasmissioni - Molte le difficoltà obbiettive e scarsi i mezzi per fronteggiarle

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Ormai i grandi spettacoli a «quiz» hanno fatto il loro tempo, nulla di nuovo ha riempito il vuoto che hanno lasciato, e la televisione traversa un periodo di bassa marea. Al coro dei critici dei più vari giornali, tutt'altro che bonario, si è aggiunto alcuni giorni or sono un articolo dell'organo della Città del Vaticano, particolarmente aspro, che ha accusato la tv di abulia, di stanchezza, di vuoto, di mancanza di idee. Ma, anche a non voler prendere in considerazione gli scritti dei giornali, un segno eloquente sta ad indicare una cert'aria di esaurimento nei programmi televisivi; il pubblico ritorna ad andare al cinema.

Siamo andati a dare un'occhiata «dietro la facciata» di via del Babuino 9, per cercar di capire se vi è qualcosa che non funziona nella macchina della radiotelevisione italiana. Abbiamo parlato con molta gente salendo e scendendo i quattro piani del grande palazzo che, sempre più, va somigliando ad un ministero. L'aria che vi si respira è quella inconfondibile della burocrazia statale, della organizzazione verticale, dell'accentramento dei poteri in poche mani.

Secondo l'idea che siamo riusciti a farci, i mali di cui soffre la televisione sono essenzialmente due: la pesante struttura burocratica da un lato, le difficoltà obbiettive considerevoli che si trova a dover fronteggiare con i mezzi che ha a disposizione, dall'altro.

Prendiamo, per esempio, la elaborazione dei programmi, che costituisce la spina dorsale delle trasmissioni televisive. (Qui non ci occupiamo del telegiornale, ma solo dei programmi «artistici»). Ebbene, si tratta di un meccanismo complesso e lento che non riesce a tenere il passo col rapido fluire della vita, della realtà. Esso scatta di tre mesi in tre mesi, e ciò perché è ogni tre mesi che si raduna l'organo supremo (il comitato centrale di vigilanza, composto di un venticinque, trenta membri) cui i programmi vengono presentati per l'approvazione. Tutta la vita della tv, si può dire, prende il suo ritmo da un supremo sinedrio che siede quattro volte all'anno. Ora, supponiamo che a qualcuno venga un'ottima idea, per esempio, all'indomani di una delle supreme riunioni del Comitato Centrale. Ebbene, l'idea dovrà giocoforza aspettare tre mesi solo per venire presentata all'approvazione nella tornata successiva. Se si pensa poi che dall'idea alla trasmissione l'«iter» televisivo, per varie ragioni tecniche e pratiche, abbraccia un numero considerevole di mesi, il programma può entrare in onda quando sono svaniti dall'aria gli umori che l'avevano stimolato. Ecco che perciò la televisione è costretta a pianificare trasmissioni al di fuori del tempo, per così dire, rinunciando moltissimo alle immediate e passeggere suggestioni dell'attualità.

Se l'ingresso delle idee nella tv è lento, oltre che per ragioni strutturali, è anche per ostacoli psicologici. Per strano che possa sembrare la televisione è contraddittoria: ha fame di novità e diffida delle novità al tempo stesso. Ha fame di novità perché è una macchina che consuma l'equivalente di quattro film il giorno e non può non fornire al pubblico spettacoli inediti. La tv non può ripetersi. Ma, ogni volta che si trova di fronte ad una proposta del tutto nuova, che si scosta dai modelli conosciuti e collaudati, svela una notevole timidezza. Ne deriva che i programmi tv cambiano poco e quel poco che cambia è quasi uguale a quello che c'era prima.

Oltre a ciò, aumenta lo scarso potere di rinnovamento della televisione la esiguità dei collaboratori validi di cui si serve. I dirigenti del Babuino, mentre riconoscono questa verità, si giustificano col dire che non ve ne sono in numero sufficiente sul mercato. Nel tentativo di cercare nuove forze, la tv, essi dicono, si è rivolta a giornalisti, scrittori, umoristi di gran nome, ma i risultati sono stati molto scarsi. E ciò perché il linguaggio, la tecnica della televisione sono particolari, e presuppongono lunga esperienza e continuo cimento.

Ciò si può credere senz'altro. Ma come mai, in tanti anni, la tv non è riuscita a creare intorno a sé una *équipe* di soggettisti e di sceneggiatori di prim'ordine sui quali poter contare in qualsiasi momento? Un confronto col cinema appare istruttivo. Il cinema, oggi possiede un notevole stuolo di collaboratori che hanno imparato molto bene il loro mestiere, al punto che riescono quasi sempre a confezionare un film passabile, quando non azzeccano addirittura un capolavoro. E' col nostro materiale umano, in fin dei conti, che il cinema italiano si è imposto, spesso, all'ammirazione del mondo intero, ed ha retto non indegnamente nei momenti di bassa marea.

Ora, ci si può chiedere, come mai tanti ingegni lavorano per il cinema e pochissimi per la televisione? La risposta è complessa, ed in parte ci mette di fronte a quelle che sono le difficoltà oggettive della tv, che logora molto più del cinema. Un solo esempio: Garinei e Giovannini, che hanno dato buoni risultati sul piano dello spettacolo popolare, hanno rifiutato di continuare a collaborare alla tv accusando una certa stanchezza; si pensi invece quanto hanno dato e quanto continuano a dare al cinema sceneggiatori come un Flaiano e un Amidei tanto per citare i primi nomi che ci saltano in mente.

Ma, vi è un altro aspetto di cui non si può non tener conto: ed è la differenza di potenziale economico tra la televisione ed il cinema. Quest'ultimo investe in una produzione di poco inferiore ai duecento film l'anno la somma di circa ventiquattro miliardi. La Radiotelevisione, che pur riscuote dagli abbonamenti complessivi qualcosa come un quarantasei miliardi, eroga per i programmi artistici della tv poco più di cinque miliardi, cioè una somma, diciamo, quasi cinque volte inferiore a quella dell'industria cinematografica. Un fatto è chiaro: se vanno agli schermi i migliori attori, registi, soggettisti, sceneggiatori, eccetera, vuol dire che guadagnano di più che alla televisione.

Ora, è ben difficile sorreggere programmi fitti come quelli televisivi, che, dal punto di vista delle ore, sono quattro volte superiori alla produzione cinematografica, con i pochi collaboratori che il cinema lascia liberi sul mercato, dopo essersi preso il meglio; né la tv può contare nel ripetersi di altri miracoli tipo «Lascia o raddoppia?» (che aprì la strada a qualche altro fortunato spettacolo a «quiz») e ciò per la buona ragione che i miracoli non si comandano. Al punto in cui siamo il meccanismo dei programmi artistici della tv, troppo lento per avvantaggiarsi del respiro dell'attualità, non regge alla concorrenza del cinema sul piano degli spettacoli. E' la tv che deve sempre aspettare che l'attore tal dei tali sia libero da impegni cinematografici, e non il contrario.

I dirigenti del Babuino, per dimostrarvi che la televisione lavora al meglio delle sue possibilità, che meglio di così difficilmente potrebbe fare, tirano fuori l'argomento, che non manca di una sua forza, che la nostra tv non è peggio di qualsiasi altra, anzi spesso è migliore. Se una simile ipotesi fosse vera, se veramente non potesse compiere dei proficui miglioramenti nel sistema generale, perché già fa tutto quel che può, allora si dovrebbe concludere che è il destino della televisione quello di avviarsi, ancor adolescente, verso un precoce tramonto.

Alfredo Todisco

Esami sospesi e reattori spenti per lo sciopero degli scienziati atomici

L'agitazione di due giorni vuole attirare l'attenzione sulle necessità della scienza - Ferme le ricerche a Torino, Ispra e Frascati - Professori di fisica rifiutano d'interrogare gli allievi

Roma, 11 luglio.

Lo sciopero nazionale di protesta dei ricercatori e tecnici nucleari è in atto dalle 8 di oggi; dalle notizie pervenute al comitato di agitazione la astensione dal lavoro risulta totale nella grande maggioranza dei centri e dei laboratori.

Sono spenti gli impianti nucleari, il reattore Ispra 1°, il reattore Casaccia Rc 1, il sincrotrone di Frascati e quello di Torino; sono interrotte le esperienze nei laboratori dei centri e nelle sezioni dell'Infn (Istituto Nazionale Fisica Nucleare), con sede nelle varie università. Sono stati garantiti comunque i servizi essenziali per salvaguardare l'integrità degli impianti e la sicurezza delle persone. Il personale dell'Infn, impegnato in attività didattiche, ha sospeso lo svolgimento degli esami universitari.

I comitati di agitazione hanno chiesto un colloquio al presidente del Consiglio Tambroni, per illustrare le cause dell'agitazione e la crisi della ricerca nucleare.

All'agitazione dei ricercatori e dei tecnici nucleari sono pervenute adesioni dall'Unione nazionale assistenti universitari e dai ricercatori e tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche. Domani, alle ore 18, avrà luogo presso il ridotto dell'Eliseo un pubblico dibattito sui problemi della ricerca nucleare in Italia. Sono in programma questi argomenti: «Le ricerche in Italia e il loro finanziamento dal 1948 ad oggi»; «L'attuale situazione delle ricerche e del finanziamenti»; «Il Centro nucleare di Ispra e la sua presente situazione»; «L'Istituto nazionale di fisica nucleare e i suoi legami con la ricerca nelle università». Parleranno il prof. Renato Malvano, dell'Università di Torino; il prof. Giorgio Salvini, dell'Università di Roma; il prof. Sebastiano Sciuti, direttore del laboratorio di fisica nucleare applicata del centro nucleare della Casaccia (Bracciano); il prof. Alberto Pedretti, direttore generale del centro di Ispra e il prof. Marcello Cini dell'Università di Roma e membro della giunta esecutiva dell'Infn.

La sostanziale causa della agitazione appare questa: l'andamento della discussione sulla legge-stralcio del progetto Colombo e l'insieme degli emendamenti presentati, rivelano che, data la complessità e l'importanza dei problemi connessi con la legge stessa, sembra difficile la sua approvazione da ambo i rami del Parlamento prima della sospensione estiva dei lavori.

Di conseguenza, risulta evidente la minaccia della sospensione delle attività di ricerca e della chiusura dei laboratori entro brevissimo tempo. I comitati di agitazione chiedono che si proceda con urgenza all'approvazione immediata di un provvedimento legislativo per un finanziamento almeno biennale che possa diventare immediatamente esecutivo.

Nessuna centrale nucleare a Vallegrande, in Liguria

Roma, 11 luglio.

Ad un'interrogazione parlamentare dell'on. Lucifredi, rivolta ai ministri dell'Industria e Commercio, della Sanità e del Turismo e Spettacolo, tendente a conoscere se corrispondono a verità le notizie apparse sulla stampa in merito alla progettata costruzione di una centrale elettronucleare che dovrebbe sorgere sulla Riviera ligure tra Riva Trigoso e Moneglia», il ministro Colombo ha risposto precisando che «nella località Vallegrande, in provincia di Genova, non verrà costruita alcuna centrale elettrica a combustione nucleare».

SPETTACOLI

A KARLOVY VARY FESTA DI BANDIERE E DI MORTARETTI

Aperto il Festival d'oltrecortina vi partecipano film di 53 nazioni

Deludente "La prova continua,, pellicola cecoslovacca - Un pesante racconto tedesco di fantascienza

(Nostro servizio particolare)

Karlovy Vary, 11 luglio.

Con la consueta coreografia delle democrazie popolari — sfilata di bandiere, sparo di mortaretti, lancio di fiori, inni e discorsi — il 12° Festival cinematografico di Karlovy Vary ha preso il via sabato sera alla presenza del ministro cecoslovacco della Cultura e di una nutrita rappresentanza di cineasti e giornalisti del cinquantatrè paesi partecipanti. Come film d'apertura era stato scelto il sovietico *Ballata di un soldato*, già presentato in Italia, che per avere avuto un premio a Cannes era però fuori concorso. Il Festival vero e proprio è quindi cominciato soltanto domenica. Ed è cominciato, ahimè, in modo piuttosto deludente.

La formula di Karlovy Vary, ingegnosa e interessante sotto alcuni aspetti perchè consente, se non altro, di gettare un'occhiata sulle cinematografie pressochè sconosciute nell'Europa occidentale, ha il suo punto debole nell'indiscriminatezza con cui vengono accettati i film. Si chiude talvolta un occhio sulla fragilità di alcune opere, e se ne chiudono volentieri due quando i film sottolineano, magari con grossi freghi rossi e blù, una determinata tendenza politica. Ma non grideremo allo scandalo. Tutto il mondo è paese: non abbiamo forse visto a Venezia o a Cannes togliere dal cartellone un film perchè soltanto offendeva la suscettibilità di questa o quella nazione?

Per tornare ai film in concorso, diremo che la prima piccola delusione è venuta proprio dalla Cecoslovacchia. *La prova continua*, seconda fatica del giovane regista Jaroslav Balik, non manca di buone qualità; ma opere come *La tana del lupo* di Weiss e *La diabolica invenzione* di Zeman, per parlare solo delle più recenti del cinema cecoslovacco, ci hanno fatto il palato difficile per accettare, non senza un po' di esitazione, cibi meno saporiti. Il film ripropone il problema della responsabilità dell'artista nella vicenda di un giovane attore diviso fra gli allettamenti di facili successi nel cinema e nella televisione (che evidentemente neppure qui gode di una buona stampa) e la più impervia, ma più dignitosa, carriera nel teatro di prosa. Che dopo qualche tentennamento, al quale non è estranea una scappatella extraconiugale, il protagonista infine dalla Germania orientale, ne sia un'imitazione, o piuttosto fila diritta via, è talmente prevedibile sin dalle prime battute, da far languire l'interesse per un conflitto puramente fittizio.

Il regista non si è sprecato per attenuare la convenzionalità, e anche la tendenziosità, della sceneggiatura, preferendo rifugiarsi, come è pessimo costume, nelle meno compromettenti esercitazioni di una buona tecnica. Così, se non altro, il film ha il pregio di offrire alcune ottime sequenze sul teatro visto dalle quinte con perspicacia e con inusitata e ardita prospettiva.

Si è già sentito parlare di film sovietici di fantascienza, ma ancora non si è avuta l'occasione di vederli. Abbiamo però il sospetto che «Der Schweigende Stern» (*Il pianeta silenzioso*), presentato una brutta copia: è una coproduzione con la Polonia, ma la sua pretenziosità e pesantezza sono assolutamente teutoniche. Si immagina che nel 1970 otto scienziati, tra cui una donna (l'attrice giapponese Joko Tani), di altrettanti paesi del mondo si rechino con un'astronave sovietica su Venere e la trovino devastata da una spaventosa catastrofe. Che cosa è avvenuto? Gli abitanti di quel pianeta, avendo in animo di avventarsi sulla Terra per portarvi la distruzione, sono rimasti vittime delle stesse armi che avevano preparato per l'attacco contro di noi. La morale circa il pericolo che l'uomo non riesca a dominare le forze che egli stesso scatena è ovvia. Neppure gli americani, e con essi i giapponesi e gli inglesi, ce l'hanno risparmiata nei loro film fantascientistici, ma hanno almeno condito la favola con qualche sale.

Qui gli intenti propagandistici, a direzione unica, hanno preso troppo la mano al regista Kurt Maetzig e ai suoi collaboratori, per tacere che certe ingenuità di concezione e di realizzazione, ancora più evidenti sul grande schermo a colori, possono indurre più al riso che alla riflessione. Rimane da osservare la commovente unanimità con cui i paesi dei due blocchi continuano ad ammonirci, attraverso lo schermo, sui rischi di una nuova guerra, mentre altrettanto concordemente affilano armi sempre più potenti e terrificanti per condurla.

Alberto Blandi



L'attrice giapponese Joko Tani vola su Venere nel film tedesco di fantascienza presentato a Karlovy Vary.

Un film di Marcel Carné sui bimbi delle case popolari

Parigi, 11 luglio.

«Non ho alcuna intenzione di presentare la mia candidatura all'Accademia di Francia. Tutte le dicerie corse in proposito non sono altro che fantasia di qualche male informato». Questa messa a punto, che non ammette replica, è stata fatta dal regista Marcel Carné, attualmente impegnato nella realizzazione di «Terrain vague», un film che viene girato nello squallido sobborgo parigino di St.-Ouen.

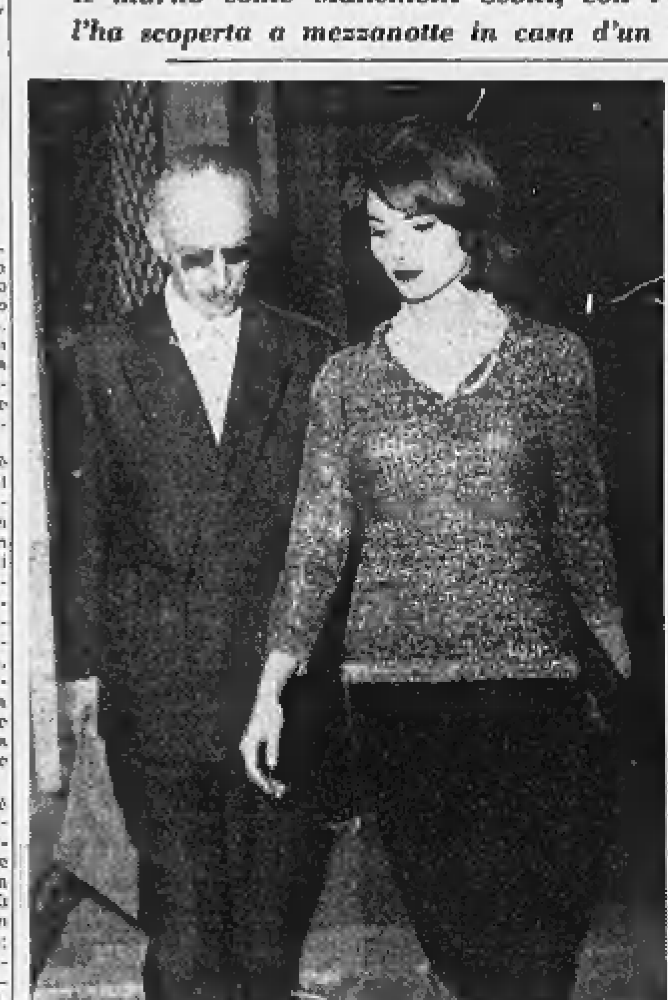
Derogando per una volta ad una sua consuetudine, che vuole che ognuna delle sue opere differisca dalle precedenti per lo stile ed il contenuto, Marcel Carné ha affrontato nuovamente, ben inteso sotto differenti aspetti, lo stesso tema scottante che aveva trattato con i «Peccatori in blue-jeans». Non solo «Terrain vague» è un film «sociale», ma dipinge una certa gioventù più o meno traviata, più o meno incapace di uscire dal circolo vizioso delle sue proprie contraddizioni.

La vera protagonista del film è la cosiddetta «città satellite», il moderno agglomerato di case popolari, i cui appartamenti sono in apparenza confortevoli, ma in realtà minuscoli, sonori, privi di un minimo indispensabile di intimità. I ragazzi sono necessariamente privati dai genitori ad andare a «giocare fuori», ma poichè fuori c'è il «terrain vague», il terreno deserto, privo di giardini in cui sia previsto qualcosa per giocare, la sola distrazione possibile consiste nel formare una banda, con le conseguenze che ne derivano.

Fra i progetti di Marcel Carné — che non esclude di poter andare a lavorare a Roma o a Berlino qualora la censura francese (contro la quale non si è tuttavia mai urtato) divenisse ancora più rigida — figura la creazione di un nuovo premio cinematografico; una sorta di «Goncourt del cinema», la cui giuria — egli dice — «non fosse al soldo di un qualsiasi potente agente pubblicitario».

Crisi coniugale di Elsa Martinelli

Il marito conte Mancinelli-Scotti, con l'aiuto della polizia, l'ha scoperta a mezzanotte in casa d'un giornalista francese



L'attrice Elsa Martinelli con l'avvocato Graziadei (Tel.)

Roma, 11 luglio.

Le voci, da tempo correnti, e spesso smentite, d'un fallimento del matrimonio tra l'attrice Elsa Martinelli e il conte Mancinelli Scotti, sono tornate a circolare con insistenza appena si è saputo che il conte Franco si era recato al commissariato per denunciare la scomparsa della moglie, e per invitare il funzionario di servizio a controllare se la signora fosse in casa del giornalista Willy Rizzo.

Ciò avveniva la notte scorsa. E quando gli agenti si sono recati in casa del giornalista hanno trovato che, in realtà, la contessa Elsa Mancinelli Scotti si trovava in quell'appartamento. Tutto qui, però; la Mancinelli e il giornalista francese si trovavano in sala da pranzo e stavano cenando insieme. Sembra certo, comunque, che ciò sia stato sufficiente al conte Mancinelli Scotti per chiedere la separazione legale.

La burrasca cominciò sabato sera con un violento litigio che si concluse con l'uscita di casa della contessa che si sbattè la porta alle spalle. Il conte rimase ad attendere molte ore il ritorno e intanto riflettè sulla situazione. Alla fine, non vedendola tornare, domenica sera, decise di ricorrere alla polizia. Quando gli agenti si recarono in casa del giornalista francese era passata la mezzanotte. Elsa Mancinelli Scotti fu invitata al commissariato dove poco dopo si incontrava con il marito.

Per ora i due coniugi sono tornati sotto lo stesso tetto, ma pare che la burrasca non si sia placata. Elsa Martinelli aveva conosciuto Willy Rizzo durante la lavorazione di un film di cui il giornalista curò la parte pubblicitaria.

Una cascata proiettata in cinemascope farà da sfondo alla "Fanciulla del West,,

All'Arena di Verona l'opera di Giacomo Puccini si ispirerà totalmente all'atmosfera dei film western - L'inaugurazione con «Aida» - Previsti 200 mila spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 11 luglio.

Una piccola *troupe* di cineasti è in questi giorni sulle Dolomiti e lavora per la stagione lirica che sarà inaugurata nell'Arena giovedì 21 luglio. Si sta riprendendo in pellicola a colori una cascata: la spumeggiante massa d'acqua apparirà, proiettata su uno schermo in cinemascope, nel terzo atto della *Fanciulla del West*, nella scena della foresta californiana, tra pini e abeti veri, alti dieci metri ciascuno. L'opera pucciniana, scelta dopo che in un primo momento si era pensato a una nuova edizione di *Tosca*, sarà adattata alle particolari esigenze di un imponente spettacolo all'aperto con un'ambientazione ispirata alla migliore tradizione dei film western. Ford farà così capolino tra le pietre millenarie dell'anfiteatro.

La fanciulla del West è l'ultima delle quattro opere in cartellone: il compito di aprire la stagione è stato ancora una volta affidato all'*Aida*, alla quale seguiranno *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. E' l'undicesima volta, dal lontano 1913 (anno in cui, celebrandosi il centenario della nascita di Verdi, l'Arena divenne teatro lirico), che *Aida* viene rappresentata. Per la prossima stagione è stata studiata da Pino Casarini una nuova costruzione scenica che permetterà di uscire da quello che ormai, a Verona, è conosciuto come lo «schema Graf».

Qualche anno fa, il regista austriaco apportò una radicale trasformazione in quella che è, dal punto di vista di uno spettacolo all'aperto, il momento culminante di *Aida*: la scena del trionfo di Radames al terzo atto. Anzichè far entrare le masse corali, i ballerini e i figuranti da uno dei lati dell'immenso palcoscenico, Graf pensò di farli scendere dall'alto dei quarantatrè ordini di gradini dell'anfiteatro, alle spalle del palcoscenico. L'effetto fu di una suggestione indimenticabile. Ma la soluzione del regista austriaco, alla quale ci si mantenne fedeli per altre successive edizioni di *Aida*, presentava l'inconveniente di un'eccessiva velocità di movimenti della massa delle comparse, che costringeva a faticosi arrangiamenti nel rapporto tra musica e azione scenica.

La soluzione che sarà adottata quest'anno consentirà di realizzare la scena del trionfo con la solennità che le si addice, senza alcuna rinuncia sul piano puramente spettacolare: dall'alto della gradinata, partirà una specie di gigantesco scivolo che attraverserà a zig-zag tutta la parte retrostante il palcoscenico. Le schiere egizie, i sacerdoti, gli schiavi etiopi scenderanno lungo questo scivolo che è stato tutto ricoperto di un sottile strato di gomma per consentire il passaggio dei cavalli e impedire che gli animali abbiano a rotolare. L'incastellatura che sostiene questa inedita costruzione scenica è complicata e imponente: a guardarla, vengono in mente gli intrichi di travi e di sbarre del «Ponte sul fiume Kwai».

Anche la scenografia delle altre opere risente della nuova impostazione data ad *Aida*. Non era possibile pensare, infatti, a smontare una così complicata e costosa costruzione. Essa servirà a far sorgere intorno alla piazzetta dove si svolge la vicenda dei *Pagliacci* un paese calabro arroccato sulle montagne; servirà per un tipico sfondo siciliano in *Cavalleria rusticana* e per la foresta californiana della *Fanciulla del West*. E' la prima volta che l'opera di Mascagni e quella di Leoncavallo appaiono sul palcoscenico dell'Arena nel tradizionale abbinamento: per *Cavalleria* l'Ente del turismo di Palermo ha fatto dono all'Ente lirico veronese di alcuni autentici carretti siciliani.

In tutte le quattro opere il numero delle comparse sarà, come di consueto, elevatissimo: quasi mille. Le prenotazioni, moltissime delle quali provenienti dall'estero, fanno già ritenere che l'Arena toccherà anche quest'anno la media di circa 200 mila spettatori nel corso della stagione, che si chiuderà il 15 agosto.

Ecco gli interpreti e le date di rappresentazione delle singole opere: *Aida*: Antonietta Stella (Aida), Giulietta Simionato (Amneris), Carlo Bergonzi (Radames), Giangiacomo Guelfi (Amonasro), direttore Gianandrea Gavazzeni, regia di Carlo Maestrini, scena di Pino Casarini. Sarà rappresentata il 21, 23, 26 luglio e il 4, 9, 12 e 14 agosto.

Cavalleria rusticana: Giulietta Simionato (Santuzza), Daniele Barioni (Turiddu), Fiorenza Cossotto (Lola), Anselmo Colzani (Alfio), direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Carlo Piccinato, scene di Orlando di Collalto. Sarà rappresentata, con i *Pagliacci*, il 24, 28 luglio e il 2, 6, 11 e 15 agosto.

Pagliacci: Clara Petrella (Nedda), Franco Corelli (Canio), Ettore Bastianini (Tonio), direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Carlo Piccinato, scene di Orlando di Collalto. Il tenore Corelli canterà solo nelle prime due recite: nelle altre sarà sostituito da Carlo Guichandut.

Fanciulla del West: Magda Olivero (Minnie), Franco Corelli (Dick Johnson), Giangiacomo Guelfi (Jack Rance), direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Carlo Maestrini, scena di Gianrico Becher. Sarà rappresentata il 31 luglio e il 3, 7, 10 e 13 agosto.

g. n.

La Callas si prepara a Londra per le recite di «Norma» in Grecia

Milano, 11 luglio.

Il soprano Maria Callas è partita alle 20,45 dall'aeroporto della Malpensa con un «Caravelle» dell'Alitalia diretto a Londra. La Callas, che nella capitale britannica dovrà, fra l'altro, incidere alcuni dischi, era giunta ieri a Milano.

In vista della rappresentazione della «Norma», di cui sarà protagonista la sera del 21 agosto ad Atene, il soprano si è incontrato con due esponenti del mondo artistico ellenico: il regista Alexis Minotis, che metterà in scena l'opera belliniana, e il costumista Antonio Focas. Nella sua villa di via Buonarroti, Maria Callas ha anche provato i costumi di «Norma».

Il secondo canale tv in funzione per le Olimpiadi

Roma, 11 luglio.

In seguito all'avvenuto accordo per i collegamenti eurovisivi sulle Olimpiadi, sarebbe certa l'entrata in funzione del 2° canale tv. Tale canale sarà utilizzato per l'irradiamento all'estero di trasmissioni unilaterali; i telespettatori di diversi paesi stranieri potranno pertanto assistere, in ripresa diretta, alle gare interessanti particolarmente atleti loro connazionali.

Sullo schermo

***Strada infuocata* (Lux): un western nelle steppe russe - *La città del ricatto* (Vittoria): vizio e corruzione a Portland - *Sulla via del delitto* (Doria): gioventù bruciata nella Germania postbellica - *Uomini-coccodrillo* (Ideal): un sinistro dottore trasforma in mostri i pazienti**

Diretto da S. Samsonov, il regista della «Cicala», *Strada infuocata* («Connenie versti») si può intendere come un western russo, salvo un maggior impegno formale e l'incidenza della propaganda sovietica nella trama avventurosa.

Al tempo della lotta fra bolscevichi e «bianchi», su un treno sovraffollato di profughi, il compagno Zvaghin riceve dalle labbra d'un emissario dei rivoluzionari ferito a morte, un importante messaggio concernente la salvezza di una città minacciata dai «bianchi». Con altri viaggiatori, fra i quali una maestrina, un attore, un vecchio medico e un tipo che si fa passare per veterinario, Zvaghin continua il viaggio su una troika, sperando di giungere in tempo a sventare la trama dei nemici; e codesto viaggio che si svolge attraverso le steppe sterminate, fra le insidie dei nemici e la subdola assistenza del sedicente veterinario il quale non è altro che una spia dei «bianchi», costituisce il nucleo avventuroso del film, realizzato a colori e ricco di belle inquadrature.

Ma proprio l'eccesso formalistico nuoce all'efficacia narrativa, che risente di lungaggini e dispersioni. Lo spettatore non dubita che l'avventura andrà a buon fine, con l'eliminazione della spia, l'arrivo tempestivo di Zvaghin nella città minacciata e il coronamento del suo romanzo sentimentale con la maestrina; nè il regista fa nulla per scuotere questa torpida certezza. Tuttavia il film, bene interpretato da I. Savkin, M. Valodina, A. Khlodurski e gli altri, par rivelarci un aspetto inedito della produzione sovietica, offre motivi d'interesse nelle sue stesse manchevolezze.

* *

Con l'inglese *La città del ricatto* rientriamo invece nel regno del consuetudinario. La città in questione è Portland nell'Oregon, dove una banda di gangster esercita una cruda tirannia ricattatrice sui proprietari di locali pubblici con biliardini, finchè uno di essi, George Madison, non risolve di ribellarsi.

Come? Senza spreco di originalità, finge di sottostare alle imposizioni della banda, ottenendone la fiducia. Intanto si è messo in contatto con la polizia, e mediante un registratore nascosto sotto la cravatta, capta le confidenze dei banditi che serviranno poi da prova contro di loro. Tutto questo non senza gravi rischi e pericoli per l'eroe e la sua famigliola, dai quali il film deriva motivi di tensione e d'orgasmo, discretamente trattati dal regista Harold Schuster e dagli interpreti Edward Binns, Caroly Craig e Virginia Gregg.

l. p.

* *

Un po' di gioventù bruciata è di scena nel film tedesco *Sulla via del delitto*, di Alfred Vohrer, suggerito, dice un titolo di testa, da fatti veri. La vicenda ha un taglio cronistico, è narrata con una certa effettistica spettacolare, senza darsi pena, tuttavia, di approfondire caratteri, di illuminare dall'interno cause ed effetti, di cercare di capire e far capire perchè questi piccoli farabutti si comportino in quel modo iniquo. Tra di essi ad avere più risalto è Fabian König, studente trammato da un padre militarista che non lo vede inclinato com'egli vorrebbe verso le avite tradizioni, e un tantino viziato, si direbbe, da una madre indulgente. Un'accusa ingiusta fa espellere Fabian dalla scuola, indirizzandolo verso la pericolosa china prima del furterello e poi del «colpo» più redditizio: e questo lo porta in ambienti equivoci dove un giorno, per via di donne, attacca lite con un pregiudicato ricettatore, poi trovato ucciso. Le circostanze accusano Fabian del delitto; alla sua innocenza nessuno crede, salvo il medico del carcere che riapre per conto proprio una specie d'istruttoria i cui risultati sono tali da far ripetere il processo, e debitamente assolvere il creduto reo. Per il quale ci sarà anche, poi, una confortevole biondina, utile a dargli una mano per rientrare nei ranghi di quella gente perbene da cui mai si sarebbe dovuto straniare.

Come sia il modesto film, psicologicamente sciatto e lacunoso, ma non disprezzabile sotto il profilo del puro racconto, già l'abbiamo sottolineato. Pur affrontando un tema pungente, esso non lascia traccia; e a malapena anche se ne rammenteranno gli interpreti, volonterosi ma di non eccelse virtù. Christian Wolff è il giovane «bruciato» (ma solo fino a un certo punto); Peter van Eyck, che ha più mestiere di tutti, il savio dottore cui Fabian principalmente dovrà l'assoluzione.

* *

Uomini-coccodrillo («The alligator people», di Roy Del Ruth) si proietta con il documentario ufficiale dell'incontro Loi-Ortiz e il meglio dello spettacolo è nell'attualità del complemento e non di certo nella ripugnante fantascienza della pellicola che dà il titolo al programma. Nella quale basterà dire che si vede la sinistra opera di uno scienziato, il quale non esita a servirsi di una secrezione di rettili per fortificare l'epidermide di taluni feriti affidatigli, col raccapricciante risultato di trasformare in squamosi mostri i malcapitati pazienti. Uno di costoro diventerà addirittura un orrendo caimano. E' possibile pensare che giunga a risultare attraente un film ove si insiste su cose del genere? Roy Del Ruth, il regista, una volta era famosissimo per le fulgide *girls* allineate nei suoi musicals. Invecchiando, e passando alla produzione di serie B, egli ha cambiato abitudini, si vede, tanto da preferire alle belle donnine di un tempo i bebes della sconfortante avventuraccia odierna.

Cronaca televisiva

"Il Cardinale,, di Parker, drammone che ancor oggi strappa le lacrime - Paolo Carlini nelle inusitate vesti di "cattivo,, Stasera esordio di una nuova rubrica: "Lo zodiaco,,

Venerdì, «il ciclo del teatro popolare» con «Francillon» di Alessandro Dumas. Domenica Gilberto Govi con una delle sue solite farse. Ieri, ancora «il ciclo del teatro popolare» con «Il cardinale» di Parker. In quattro giorni, tre rappresentazioni di prosa. Non è troppo? La prosa è una grossa risorsa per la tv, ma propinarne una dose tanto massiccia è un errore. E poi: perchè trasmettere due commedie del «teatro popolare» a così breve distanza? Misteri ineffabili della programmazione.

Ieri sera, dunque, «Il cardinale» di Parker. L'insigne drammone doveva comparire sul video la sera dell'11 aprile scorso: ma l'annunciatrice disse che era stato rimandato per «causa di forza maggiore». La causa era lo sciopero degli attori tv, tutti lo sapevano e solo la televisione continuava ad ignorarlo. Comunque «Il cardinale», bloccato dallo sciopero, s'è rifatto vivo ieri sera.

Drammone più drammone di questo non è facile trovarlo. Gli ingredienti tradizionali ci sono tutti, dal primo all'ultimo: il reprobo malvagio, i sicari col loro bravo pugnale lordo di sangue, un fosco assassinio, una madre che singhiozza, un innocente condannato al capestro, una soave fanciulla che vuol sposarsi «in articulo mortis», una proposta di evasione, un tentativo di ricatto, una finta pazzia, un pesantissimo, dolorosissimo segreto di confessione e alla fine il trionfo dei buoni e la rovinosa sconfitta dei cattivi. Cosa volete di più? Bisogna aggiungere che la materia è stata trattata da Parker con notevole abilità: Parker non ha voluto sostenere nessuna tesi, non ha voluto dimostrare niente, non ha voluto nemmeno cimentarsi in una ricostruzione storica con pretese di fedeltà: il suo è semplicemente e scopertamente un congegno teatrale fabbricato con tutta la cura — e tutta l'astuzia — per suscitare l'interesse, l'ansia, la commozione del pubblico. Intenti limitati ma onesti; ed è giusto riconoscerlo ancor oggi, pienamente realizzati.

L'edizione, affidata a Silverio Blasi, ci è parsa aderente al testo: mossa, rapida, colorita, con il massimo e fragoroso rilievo — e non si poteva non farlo — ai colpi di scena. Tra gli efficaci protagonisti, intabarrati e barbuti alla moda della Roma cinquecentesca, ricordiamo Salvo Randone, Paolo Carlini, Mario Feliciani; e poi le «madonne» Germana Paolieri e Lucilla Moriacchi. Una particolare segnalazione per Paolo Carlini che, messe da parte per una volta le lacrime e le ghette di giovane povero e tenero di cuore, vestiva panni da rude uomo d'arme e girava con una lunga cicatrice sulla gota destra. Nella schiera degli interpreti ci è sembrato di vedere anche quel giovane attore di cui ci sfugge il nome, che nel testè defunto «Sentimentale» faceva la parte del diavolo; qui s'era convertito ed era diventato pio monsignore, zelante segretario del cardinale.

Nel pomeriggio, un numero di «Passeggiata italiana» dedicato troppo ai musei e ai monumenti e troppo poco ai paesaggi e alle bellezze naturali; e il varietà musicale «Primo piano» con Jula De Palma, piacevole ma di toni eccessivamente encomiastici.

Domenica sera: è ritornato Govi. Ripetiamo che Govi è bravo, bravissimo, apprezzabilissimo. Ma la tv, in questi ultimi tempi, ha avuto il torto di insistere sulle sue prestazioni oltre il lecito. La commedia, che tra l'altro valeva molto poco, s'è protratta a lungo: e così la puntata di «Noi come siamo» è stata relegata ad ora impossibile.

Oggi alle 15,45 arrivo della tappa Gap-Briançon del Giro di Francia. Alle 18,45 un telefilm della serie «L'uomo invisibile» e «Carilion». Alle 19,45 replica di «Aria del XX secolo: cieli senza frontiere». In serata «Tintarella», la nuova rubrica «Lo zodiaco» presentata da Alberto Bonucci e un documentario.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15,45: Giro di Francia, in collegamento Eurovisione, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Gap-Briançon. Telecronista Giuseppe Albertini.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'alfiere». In questo numero verrà conclusa la rassegna delle specialità olimpioniche; seguirà un servizio su un circolo creato da ragazzi che amano l'equitazione; infine la rubrica filatelica di Guido Bonfanti e «L'alfiere della settimana» concluderanno la trasmissione; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Giustizia cieca», racconto sceneggiato della serie «L'uomo invisibile»; 19,15: «Carillon», seconda puntata della rubrica dedicata ad un panorama della musica leggera americana. Partecipano alla trasmissione Bob Cats, Jack Teagarden, Charlie Barnet, Nat King Cole, Peggy Lee, Lionel Hampton, Cab Calloway, Duke Ellington.

19,45: «Cieli senza frontiere». Continuano le repliche delle più significative fra le 24 puntate della serie «Aria del XX secolo». La puntata odierna è dedicata alla lotta e agli studi per la conquista dello spazio da parte dell'uomo; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Tintarella», spettacolo musicale a cura di Leo Chiosso, Terzoli e Zapponi, presentato da Tino Branieri con la partecipazione del Paul Steffen's Dancers. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Romolo Siena.

22,10: «Lo zodiaco». Nuova rubrica articolata in quattro trasmissioni in cui, prendendo spunto dai vari segni zodiacali, verranno presentate personalità del presente e del passato, raggruppate secondo il segno sotto il quale sono nate. La prima puntata è dedicata ai segni zodiacali della primavera: Ariete, Toro, Gemelli. Presenterà la nuova rubrica l'attore Alberto Bonucci; regia di Giuliano Tomei.

22,30: «Fuochi nella Valle Padana», servizio di Joris Ivens; 23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La farsa di Calandrino; 11,45: Voci vive; 11,55: Un po' di Ritmo.

12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio. Tour de France; 13,50: Teatro d'opera; 14: Giornale radio. Tour de France; 16: I campioni della musica leggera. Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture pratiche; 18,15: La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: «Scandalo a Sweet Spring», commedia musicale di E. Bassano e D. Martini; 22,45: Padiglione Italia; 23: P. Weston e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: L'elicottero, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Ritmo e no. La collana delle sette perle, Fonolampo; 13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa, Stella polare. Il discobolo; 14: Cantanti in passerella.

14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,20: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Les Paul; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il leggione, rassegna del melodramma; 17,30: S. Sibaldi presenta: Arcidiapason; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera. Tour de France; 20,35: Canzoni in cerca di parole; 21,35: Radionotte; 21,50: Duo F. Ciglia no e G. Christian; 22,05: Contrasti; 22,30: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La musica da camera dei grandi operisti; 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi; 12,30: Strumenti a fiato; 12,45: Mosaico musicale; 12: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Mendelssohn e R. Strauss; 14,30: Pagine scelte da «La forza del destino», di G. Verdi; 15,30: Il solista e l'orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: La storiografia medievale; 18,30: La rassegna; 18,45: C. Regamey: Musica per archi; 19,15: Orientamenti critici; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Motivi della poesia lucreziana; 21,55: Le sei sonate bibliche di J. Kuhnau; 22,30: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21.30. **Piccolo Teatro Cravasana** (Avogadro 3): sabato e domen. Piccola Ribalta: «Addio giovinezza!».

La Bussola Mostra di fine stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius S., c. G. Galassi. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet**, Valentino: 21 Orc. Massari. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Rotonda**: 21 Happy Ruggiero. **La Serenella**: 21 Umberto c. Redy. Dame 200, cav. 250 consum. compr. Concorso canto dilettanti. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lutrario**: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda**: ore 21 Orchestra Labardi. **Scuola Ballo Gemma**, P. Amedeo 29. **Zilia**: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Bali**: ore 22 Attrazioni. **Tavernetta** (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

ECHI SPETTACOLI

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Terza selezione
100 canzoni da lanciare

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Sigfrido Lowitz. Pl. 400. **Astor**: «La maschera di cera» a col., Vincent Price, Frank Lovejoy. **Corso**: «Il terrore del Texas» con Sebastian Cabot, Carol Kelly. **Cristallo** (loc. fresco): «Le nevi del Kilimangiaro» tec., Gregory Peck, S. Hayward, A. Gardner. **Doria**: «Sulla via del delitto» Peter Van Eyck, C. Collins, Wolff. **Ideal**: (locale freschiss.) «Match Loi-Ortiz» e «Uomini coccodrillo». **Lux**: «Strada infuocata» colori J. Savkin, M. Valodina. **Reposi**: «Niagara» tec., Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters. **Romano** (aria condizionata): «Il fuggiasco» di Carol Reed con J. Mason. Pomeriggio L. 400. Ultimo giorno. **Vittoria**: «La città del ricatto», E. Binns, C. Craig, W. Gregg.

Ariston: «Paradiso del capitano Holland» A. Guinness, Y. De Carlo. **Arlecchino**: «Ho giurato di ucciderti» C. Sevilla, J. Mistral, col. **Augustus**: «Questione di vita o di morte» H. Buchholz, J. Mills. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «Gli sterminatori della prateria» tech., Gary Merrill. **Nazionale**: «Agente federale» Cameron Mitchell, Hayes. Ingr. 300. **Torino**: «Noi giovani», Robert Harland, P. Scott. Ap. 10.

Alexandra: «Il bacio dell'assassino» F. Silvera, Jamie Smith. **Alfieri**: «Oppio» D. Powell, Hasso. **Capitol**: «Whisky sì, missili no», col. J. Carson, Donald Sinden. **Faro**: «Il bacio dell'assassino», Frank Silvera, Jamie Smith. **Fiamma**: «Dimmi una per me» sc. col. Bing Crosby, D. Reynolds. **Massimo**: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon. **Principe**: chiuso per restauri. **Sansoè**: «La ribelle del sud» scope, Randolph Scott, Lansbury, A. Handers.

Alcione: «Mano invisibile» Riv. T. Nava-Vanni-Perrelli 16.15-21.15. **Alpi**: «Teste calde», M. Noel.

La Perla: «Il ruvido e il liscio», Nadja Tiller, Tony Britton. **Regina**: «La frustata».

Milano: «Giovani senza domani» «Mistero delle 5 dita» Viet. A. 10. **Olimpia**: «La spada di Zorro». **Po**: «40 pistole», B. Stanwyck. **P. Nuova**: «Rodan mostro alato» e «Avventurieri Costa Nera» A. 10. **S. Felice**: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.

Esperia: «Cole il fuorilegge» tec. scope, Frank Lovejoy. **Giardino**: «Il figlio di Tarzan». **Italiano**: «Peccatori alle Hawaii». **Mirafiori**: «G-Men contro fuorilegge». **Vinzaglio**: «Albero della vendetta» scope, tech., Randolph Scott.

Eliseo: «Giungla dei violenti». **Fréjus**: «Sentiero della rapina», tec., sc. Audie Murphy. **G. Scala Nuovo**: «Stanotte sorgerà il sole» **S. Paolo**: «Sperone insanguinato» Robert Taylor, Julie London.

Belgio: «I 10 della legione» tec. **Corallo**: «Saga dei Forsytes» tec., E. Flynn, G. Garson, Pidgeon. **Eridano**: «30 milioni km. da terra» **Orepa**: «Pistolero dell'Utah». **Radium**: «Vendicatore silenzioso» **V. Veneto** Come uccidere zio ricco.

Astra: «Non perdiamo la testa» **Bernini**: Straniero a Cambridge. **Cibrario**: «Pattuglia d'assalto», «Agguato sul mare», sc. tech. **Elios**: «Sete dell'oro» G. Ford. **Europeo**: Figlia del capo indiano. **Excelsior**: «Valeria ragazza poco seria» M. Arena, G. Pallotta. **Massaua**: «Safari nei tropici» a colori Claus Holm, H. Wicky. **Odeon**: «Compagno B» con Stan Laurel e Oliver Hardy. **Star**: «Casa dei fantasmi» con Vincent Price.

Adua: «Nuovo Robin Hood» **Aurora**: «Titanic latit. 41 Nord» **Brescia** Fermati cow boy, Murphy. **Edelweiss** Sangue e metallo giallo. **Eri-Dan**: «Orizzonte infuocato». **Fertina** Peter Voss ladro milioni. **Maior** «Innamorati in blue jeans» scope, Carol Lynley, Viet. minori. **Nord**: «Città sotto inchiesta». **Palermo**: chiuso per restauri. **Sociale** «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, C. Vanel. **Zenit**: «La dama e il Cow Boy».

Cabiria: Quando inferno scatena. **Colosseo**: «I fuorilegge della polizia» O. M. Gavin, M. Hayes. **Continental**: «Plotone d'assalto», Scott Brady, E. Edwards. **Flora**: «Ali del falco» Adams-Lane. **Italia**: «Caltiki mostro immortale» **Moderno**: «Mostro delle nebbie» e «Droga maledetta». **Piemonte** «Un condannato a morte è fuggito» R. Bresson, Letarrier. **S. Carlo**: «Uomo dai mille volti». **Spezia** «Figli del deserto», Crik-Crok e «Gran Comora». Ap. 15.

Diana: «Paracadutisti d'assalto» **Dora**: «Cielo può attendere» tec. **Roma**: «Vacanze per amanti». **Umbria**: «Allegri imbroglioni».

Alba: «Selvaggio West» V. Mature. **Ambra** Diavoli verdi Montecassino. **Apollo**: «La moglie sconosciuta» **Edera** «Amanti di Jess il bandito» **Lucento**: «Veneri del peccato». **Lutrario**: «Battaglia del Pacifico» **Splendor**: «Furia sul Rio Apache»

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ideal, Ariston, Vittoria, Sansoè, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, La Perla.

ECHI DI CRONACA

Si è aperta festosamente a Los Angeles la Convenzione del partito democratico

Il giovane cattolico Kennedy ha le maggiori probabilità di successo

Sono arrivati nella bella città californiana 33 mila persone: parenti, amici e sostenitori dei candidati - Ragazze in costume, bande, canzoni e le immagini del favorito Ma sotto le gaie apparenze gli uomini responsabili non si nascondono la grave realtà

(Dal nostro inviato speciale)
Los Angeles, 11 luglio.

Si è aperta oggi a Los Angeles la convenzione del partito democratico, dalla quale uscirà il candidato alla presidenza e quello alla vice-presidenza.

Essendo l'asino il simbolo del partito — mentre l'elefante è quello repubblicano — tutti i delegati lo portano in effige sulla giacca, sulle valige, sui cappelli; emblemi con teste asinine riccamente fornite di lunghe e pelose orecchie e c'è perfino chi, invece di vendere normali palloni di gomma, a colori, vende asini di gomma gonfiati, che stanno in aria, e nuotano così con le loro pance, le loro zampe, le loro code.

Oltre agli asini, ci sono le ragazze: belle e finte belle: reggimenti interi. Molte urlano «Vogliamo Kennedy». Ogni gruppo ha la sua reginetta.

Questo è il contorno pittoresco del convegno, ma vi è anche la parte seria. I punti cruciali dell'attività dei delegati e dei convenuti alla convenzione sono quattro:

1) l'Hotel Biltmore. Un tradizionale albergo del centro, ne è il quartier generale dei capi.

2) L'albergo Ambassador, che è il quartiere generale degli addetti alla pubblicità e alle manifestazioni folkloristiche.

3) La «Memorial Sports Arena» a cinque miglia a sud del centro, ma pur sempre in città (si tratta di un nuovo stadio coperto capace di sedicimila posti), dove si terranno i lavori veri e propri della convenzione.

4) Il «Coliseum», capace di centodiecimila posti, dove si terrà la grande manifestazione di chiusura della convenzione e dove, prima, si decreterà il trionfo ai prescelti, e cioè ai candidati alla presidenza e alla vice-presidenza.

La convenzione, presso la «Memorial Sports Arena» si è aperta stasera, alle ore 5 (ora di Los Angeles). Pertanto, fino a quell'ora, la confusione creata dai delegati in arrivo si è svolta tutta fra l'albergo Biltmore e l'albergo Ambassador. Tra ieri e oggi, sono arrivate in città circa 33.000 persone, accampate nel più inverosimile dei modi. Fra questi, i delegati sono 2934, ai quali vanno aggiunti 1467 «Alternate delegates», che cioè dovranno essere pronti a prendere il posto degli eventuali assenti. Il pieno dei voti è di 1521 (molti delegati rappresentano soltanto mezzo voto). Il vincitore deve poter contare su di almeno 761 voti.

Cinquemilacinquecento sono i rappresentanti della stampa, radio e televisione (lo spettacolo delle sedute «convenzionali» sarà ripreso attraverso tutte le reti televisive, i cui impianti circondano letteralmente l'arena). Gli altri convenuti sono tutti familiari, amici, sostenitori dei candidati.

Ogni delegato (in genere un professionista, persona influente e preminente della zona dove risiede) è soprattutto la quintessenza rappresentativa delle qualità come dei difetti di chi lo ha eletto; ossia è l'esempio vivo del successo avuto nella vita da quelle qualità e difetti: il che vuol dire che è, sempre, una tipica espressione di un determinato angolo della sconfinata provincia che forma la vera struttura degli Stati Uniti.

Per ora, ogni delegazione scorrazza per la città, esaltando il nome di un proprio figlio favorito e ostentando le proprie caratteristiche. Non sono poche le delegazioni che si sono portate dietro l'intera banda del paese, tutti in uniforme, la «majorette» in testa, con le gambe nude, il corpetto d'argento, la piuma sul cappello, una gran fascia intorno al corpo col nome del favorito, la mazza d'argento che, marciando, fa continuamente giocare in aria.

Le ragazze, in genere, sono vestite in rosso bianco e blu, i colori nazionali. Ma il senatore Johnson è proclamato «il sapiente», «colui che deve vincere, perché è veramente il più serio e il più bravo dei ragazzi» da una corte di otto fanciulle, che oltre a indossare i colori americani, portano in capo vistosissimi cappelli del Texas incoccardati. Una banda di suonatori in perfetta uniforme con spalline d'oro commenta a suon di tromba e di tamburo i promettenti canti delle ragazze. Ogni tanto, lady Bird, la moglie di Johnson, compare all'inclito pubblico e dice: «Ve lo assicuro io che è un bravo ragazzo».

In quanto a Kennedy, è circondato dai fratelli, dalle mogli dei fratelli, dalle sorelle, dai loro mariti e figli, tutti bravi buoni belli e gentili e sorridenti... e ancora da splendide ragazze vestite di verde (il colore nazionale irlandese) o dalla gonna rosso scarlatta. Queste, più o meno stonate, cantano un inno che comincia: «Grandi speranze noi nutriamo per il successo del prediletto nostro»... ecc.

Iconograficamente parlando, è Kennedy quegli che, ormai, su tutti i cartelloni, sta arrancando a cavallo dell'asino democratico. Questi sta per trasformarsi in purosangue, visto che, secondo le ultime notizie, il «grande Jack» avrebbe già raggiunto ben [illegible] voti.

Alla notizia, Truman, che aveva promesso di arrivare, oggi, ha invece confermato che non comparirà alla convenzione. La vittoria di Kennedy pare probabile al punto che, stasera, Symington ha ammesso che, eventualmente, accetterebbe la vice presidenza e Stevenson l'eventuale incarico di segretario di Stato.

Con tutto ciò, le figlie di Symington non hanno smesso di suonare al pianoforte e di sgolarsi a cantare fra la delizia degli ammiratori:
«Quando tutto è detto e fatto,
uno solo resterà.
Elettore, sii compatto,
voto solo per papà».

Ma il gioco è solo in superficie.

Anche a Los Angeles, le gravi notizie dal mondo incalzano: un nuovo aeroplano americano abbattuto dai russi. Nuove proteste, nuove minacce dei russi. Castro che domanda la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Antonio Barolini

Il discorso di un senatore nella seduta inaugurale

Los Angeles, 11 luglio.

Il 35enne senatore dell'Idaho, Franck Church, nella seduta inaugurale della convenzione democratica, ha pronunciato un discorso fortemente polemico nei confronti dell'attuale amministrazione repubblicana, affermando la necessità che la direzione della cosa pubblica in America passi nelle mani di persone «capaci di vincere la sfida mortale lanciata dal comunismo al mondo libero», mentre il governo Eisenhower si è comportato «come se dovesse recitare su un immenso palcoscenico, invece di combattere per la libertà degli uomini».

«Gli Stati Uniti hanno decorato e rifornito di armi dittatori come Perón, Jimenez, Fulgencio Batista, Franco e Tito, con il risultato che il mondo si chiede se noi siamo ancora dalla parte della libertà», ha dichiarato il senatore Church che, passando a trattare, poi, i problemi della gara nello spazio, ha accusato il presidente uscente di aver lasciato l'iniziativa ai russi.

Dopo aver affermato che sotto l'amministrazione democratica di Truman il tasso di aumento del reddito pro capite è stato quattro volte maggiore che non sotto l'amministrazione repubblicana di Eisenhower, il senatore Church ha affermato che il partito democratico, attraverso il congresso, ha contribuito alla soluzione di problemi come quelli della salute, ha superato un «impasse» che durava da [illegible] anni per quanto riguarda la uguaglianza di fronte alla legge di tutti i cittadini, indipendentemente dalla razza o dal colore della pelle ed è orgoglioso di contare tra i propri candidati alla presidenza cattolici e protestanti.

Il processo in Appello alla signora "mezzo miliardo,,

Chiesti per la Roisecco 16 anni contro i 10 inflitti dal tribunale

Il prof. Spinedi ritira il ricorso, accontentandosi della assoluzione con formula dubitativa - Stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 luglio.

Il processo a carico di Ebe Zippoli in Roisecco, del marito Stefano e del prof. Francesco Spinedi si è iniziato oggi in Corte d'appello, assenti tutti gli imputati. Il dibattito si concluderà con ogni probabilità entro mercoledì perché già questa sera alle 19,30, dopo una requisitoria durata un paio d'ore, il rappresentante della pubblica accusa ha formulato le sue richieste: 18 anni di reclusione di cui 4 condonati per Ebe Roisecco, quale responsabile di furto e falsi aggravati, e 4 anni di reclusione per il marito Stefano. Le richieste del dott. Vital — che risultano superiori a quelle formulate dal P. M. nel primo giudizio — sono state comunicate a tarda sera alla signora Roisecco, detenuta nel carcere di Marassi: «E per il prof. Spinedi?» si sarebbe limitata a chiedere l'imputata.

Il fatto saliente del nuovo processo è l'inaspettata uscita dell'ex consulente romano dalla vicenda giudiziaria: in apertura di udienza il patrono del prof. Spinedi aveva comunicato alla Corte che il suo cliente rinunciava all'appello presentato a suo tempo contro l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di concorso nella truffa ai danni del comm. Sacerdoti. Subito dopo prendeva la parola il P. G. per dire che anche il suo ufficio ritirava l'appello.

La requisitoria del Procuratore generale ha esaminato tutte le vicende del processo di primo grado, affermando che Ebe Roisecco è pienamente responsabile delle nove truffe e dei reati di falso che le vengono attribuiti. L'imputata, ha detto, non ebbe mai l'appoggio o l'aiuto di persone altolocate. Diversi parlamentari, quali gli onn. Guido Gonella, Restagno, Campilli e Ariosto, e il sen. Teresio Guglielmone ebbero la sfortuna di conoscerla. Essa si servì dei loro nomi — e falsificò le loro firme sui propri assegni — per condurre a termine una serie di truffe tutte identiche: la promessa di un forte quantitativo di grano, a quell'epoca contingentato, contro un immediato versamento di denaro che non sarebbe mai più tornato al legittimo proprietario.

Per Stefano Roisecco il magistrato ha chiesto ai giudici di affermare la responsabilità in ordine al concorso nella truffa di 20 milioni ai danni del rappresentante genovese Firmino Ravecca.

L'udienza del mattino e la prima parte di quella del pomeriggio sono state occupate da due arringhe di parte civile, la prima del patrono degli eredi di Firmino Ravecca, la seconda del patrono della mediatrice Rachele Parodi. I due avvocati hanno chiesto alla Corte di confermare la sentenza di primo grado e cioè 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 4 anni condonati.

Il processo prosegue domani mattina con le arringhe dei difensori di Stefano Roisecco. Nel pomeriggio parlerà il primo patrono di Ebe Roisecco. La sentenza è prevista per il pomeriggio di domani.

c. m.

Tremenda sciagura dovuta ad un errore di segnalazione

Una tradotta urta contro un treno viaggiatori tre militari uccisi ed una cinquantina di feriti

Lo scontro nella stazione di Montebelluna presso Treviso - Il convoglio carico di cavalleggeri del 4° Genova, ottenuta via libera, si è avviato sul binario dove sostava un treno di linea - Dei sette feriti gravi, due hanno subito l'amputazione delle gambe - Spiccato mandato di cattura contro il capostazione che è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 11 luglio.

Tre morti e una cinquantina di feriti, di cui sette gravissimi, sono la spaventosa conseguenza di un incidente ferroviario avvenuto stamane poco dopo le 11 alla stazione di Montebelluna. Una tradotta militare proveniente da Feltre e diretta a Treviso si è scontrata frontalmente con il treno passeggeri 578 che da Treviso si dirigeva a Ponte delle Alpi; le vittime e la maggioranza dei feriti sono soldati.

La fatalità ha voluto che uno scontro avvenuto a velocità ridotta si trasformasse in una tremenda tragedia. Il convoglio militare, composto da una locomotiva, una carrozza sulla quale avevano preso posto ufficiali e sottufficiali, e da 28 carri merci coperti, trasportava il secondo squadrone meccanizzato del 4° Genova Cavalleria, proveniente dal campo estivo di Lentiai, nel Bellunese, e diretto alla residenza di Palmanova del Friuli, mentre il treno passeggeri era composto da due locomotive e dieci vetture, due delle quali occupate da bambini diretti alle colonie alpine.

La tradotta, avendo trovato il semaforo rosso poco prima del passaggio a livello posto all'entrata di Montebelluna, era rimasta ferma alcuni minuti, poi, al segnale di via libera, si metteva in movimento per entrare in stazione. Per un fatale errore essa veniva smistata sul binario n. 3, sul quale si stava avviando in direzione opposta il convoglio passeggeri.

I binari in quel punto sono in curva e solo all'ultimo istante il macchinista del treno militare si accorgeva dell'ostacolo e metteva mano ai freni. Il disperato tentativo era inutile e l'urto avveniva violentissimo.

Pochi i danni al treno di linea, e contusioni e ferite fortunatamente lievi ai viaggiatori che lo occupavano, i quali venivano medicati sul posto. I bambini, terrorizzati, erano subito soccorsi e portati lontano dal luogo del disastro. Ma sull'altro fronte il vagone degli ufficiali e i cinque carri pieni di cavalleggeri che lo seguivano erano stati presi in una mortale morsa, schiacciati dai carri «pianali» carichi di pesanti mezzi motorizzati e di munizioni. In quel punto la linea ha una pendenza del 15 per mille e il peso di tutto l'armamento dello squadrone aveva impresso al convoglio una forza d'urto incredibile.

Impressionante lo spettacolo offertosi agli occhi dei soccorritori. I sei primi carri della tradotta, sovrapposti e incastrati gli uni sugli altri, si ammucchiavano in un'impressionante confusione di lamiere contorte e di schegge di legno. I primi ad accorrere insieme con i ferrovieri erano gli ufficiali del vagone comando, rimasti miracolosamente incolumi. I superstiti e i feriti venivano estratti rapidamente e sottoposti alle cure dei sanitari dell'ospedale di Montebelluna, giunti sul luogo alla prima chiamata.

Intanto tre squadre di vigili del fuoco di Treviso giungevano a dar man forte ai colleghi del posto; ad essi spettava il compito più ingrato e pericoloso, quello di assicurare con puntelli i vagoni pericolanti e adoperare la fiamma ossidrica per avvicinarsi ai corpi rimasti prigionieri nel groviglio dei rottami.

Per tre giovani dragoni, tutti e tre ventiduenni, i soccorsi sono stati vani: Emilio Belluoci, da Acuto (Frosinone), Giacomo Riggio, da Palazzo Adriano (Palermo), e Salvatore Lavorgna, da Eboli (Salerno), erano morti sul colpo. I medici decidevano di amputare sul posto la gamba sinistra a un militare rimasto con l'arto attanagliato sotto l'assale di un carro sfasciato e rovesciato. All'ospedale poco dopo un altro soldato subiva la stessa straziante operazione ad entrambe le gambe. Si tratta rispettivamente dei cavalleggeri Ascanio Jori, da Maresca (Pistoia) e Gianfranco Brizzolari, da Battaglia Terme (Padova).

Gravissime anche le condizioni di altri cinque militari feriti ricoverati all'ospedale di Montebelluna: Giuseppe Cassini, da Spinoso (Potenza), Egidio Demare, da Castel Saraceno (Potenza), Gerardo Magagnino, da Uggento (Lecce), Luciano Locatelli, da Orsago d'Adda (Bergamo), e Raffaele Marchese, di Napoli.

I feriti trasportabili venivano ricoverati in ospedali militari e a ciò provvedevano autoambulanze fatte rapidamente giungere da Padova, Treviso e Udine. Sul posto del disastro si sono succedute per molte ore autorità civili e militari, tra le quali il generale Biscarri, comandante il V Corpo d'Armata, il generale Simeone, comandante la zona militare di Treviso, e il generale Alessi, comandante la brigata di cavalleria cui appartenevano le vittime.

Il direttore del compartimento delle Ferrovie, ing. De Rosa, giunto a Montebelluna nelle prime ore del pomeriggio, ha rilasciato ai giornalisti gravi dichiarazioni sulle cause del disastro: la responsabilità è da attribuire al capostazione principale della cittadina, Luigi Bellio, che avrebbe dato l'errato ordine d'istradare il convoglio militare sul terzo anziché sul quarto binario. E' da accertare anche la responsabilità del manovratore Emilio Bolan, addetto allo scambio incriminato. I due, dopo la sciagura, si sono resi irreperibili. Nei confronti del Bellio è stato spiccato mandato di cattura.

La linea è stata sgombrata e il traffico riaperto in serata grazie al continuo lavoro delle squadre di ferrovieri. I funerali dei militari deceduti avranno luogo mercoledì a Montebelluna. La camera ardente è stata allestita nell'atrio del municipio.

b. b.



Le squadre di soccorso al lavoro fra i rottami dei due treni dopo lo scontro a Montebelluna (Telefoto)

Un autocarro si rovescia: un soldato morto e 5 feriti

Parma, 11 luglio.

Un soldato è morto e cinque sono rimasti feriti in un incidente stradale presso Borgotaro. Un autocarro dell'esercito, sul quale si trovavano alcuni militari del comando battaglione trasmissioni della divisione «Legnano», attualmente impegnata nelle manovre nell'alta valle del Taro, percorreva ieri a tarda sera la provinciale Bedonia - Borgotaro. Nei pressi di un bivio il conducente, il soldato Alfredo Gobbi, di 23 anni, da Parma, colto da malore, perdeva il controllo del veicolo, che urtava il fianco della montagna rovesciandosi.

Dei militari a bordo, Giordano Mazzocchi, di 23 anni, da Portomaggiore (Ferrara), è morto. Gli altri, Luigi Baldassarri, di 23 anni, da Viterbo, Carlo Rivola, di 23, da Firenze, Pier Luigi De Gradi, di 23, da Salsomaggiore, e Vincenzo Bianco, di 23, da Segni, oltre al guidatore, hanno riportato ferite giudicate guaribili tra i quindici e i venti giorni.

A prestare i primi soccorsi ai feriti è stato il sottosegretario alla sanità, on. Angela Gotelli, che si trovava presso il luogo dell'incidente.

Condannati i due studenti che uccisero con l'auto tre persone

Abbandonarono le vittime e fuggirono - Due anni e due mesi al giovane che si costituì il giorno seguente - Un anno e cinque mesi all'amico

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 luglio.

I responsabili dell'investimento automobilistico in cui persero la vita, alla fine del 1959, tre persone, sono stati condannati oggi dal Tribunale. I giudici hanno riconosciuto i due imputati colpevoli di cooperazione in omicidio colposo, infliggendo a Francesco Florenzano due anni e due mesi di reclusione, 54 mila lire di multa, un mese di arresto, 18 mila lire di ammenda, nonché la revoca della patente, e a Orso Guerrini un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, 36 mila lire di multa, tre mesi e dieci giorni di arresto e 14 mila lire di ammenda. Entrambi sono stati condannati in solido al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, da liquidarsi in separata sede. A titolo di provvisionale il Tribunale ha assegnato un milione al marito ed alla figlia di una delle vittime e tre milioni agli orfani dei coniugi Lombardini.

Il tragico incidente che ha condotto dinanzi ai giudici i due studenti, avvenne il 27 dicembre scorso sulla via Cassia, nel tratto compreso tra il Cimitero degli Allori e l'abitato del Galluzzo. Il Guerrini, un giovane col volto incorniciato da una folta barba, e il Florenzano, un tipo mingherlino di aspetto timido e riservato, erano grandi amici. In società comprarono una vecchia 1100, che decisero di tenere parcheggiata nel giardino di una villa appartenente ai familiari del Guerrini, non distante da Galluzzo.

Il 27 dicembre i due avevano trascorso il pomeriggio insieme. Quando ormai s'era fatto buio, a bordo della 1100 imboccarono la via Cassia a velocità molto sostenuta. Poco prima di Galluzzo, sulla destra della strada, due coppie di sposi camminavano dirette verso il cinema del paese, distante poche centinaia di metri. Davanti a loro c'erano tre bambini.

Improvvisamente la 1100 sbucò dal buio, infilò a tutta andatura il rettilineo e investì il gruppo degli uomini e delle donne, proseguendo poi nella folle corsa. Carlo Lombardini e sua moglie Fedora Bacciotti, Giuseppe Bonciani e sua moglie Irma Lombardini, furono scaraventati ad alcune decine di metri di distanza. Il solo Bonciani scampò alla morte, pur riportando gravi ferite; gli altri tre morirono sul colpo. I tre bimbi, rimasti incolumi, furono i soli testimoni della tragedia.

Giunti alla villa presso Galluzzo, i due giovani, per giustificare le ammaccature che la macchina aveva riportato nell'investimento, la fracassarono, andando volontariamente ad urtare contro un muretto, dopo di che se ne tornarono a casa a Firenze.

Ma la mattina seguente, all'alba, Francesco Florenzano si costituì addossandosi la responsabilità dell'accaduto. Egli affermò che alla guida della macchina era lui e che l'amico si trovava seduto al suo fianco e non aveva quindi alcuna colpa. Arrestato e chiuso nelle carceri delle Murate, il Florenzano venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di triplice omicidio colposo, fuga, omissione di soccorso e numerose contravvenzioni stradali. Orso Guerrini era invece chiamato a rispondere, a piede libero, di favoreggiamento per avere aiutato l'amico.

Fino al 5 maggio Francesco Florenzano si proclamò unico responsabile della sciagura. Ma quel giorno d'improvviso ritrattò ogni cosa dichiarandosi innocente e accusando il Guerrini di avere guidato la macchina al momento della disgrazia. Disse di aver promesso all'amico di addossarsi ogni responsabilità per evitargli guai peggiori (il Guerrini non era in possesso di patente di guida) ma di aver poi deciso di rivelare la verità sui fatti in seguito all'atteggiamento dei genitori di Orso Guerrini, i quali si erano rifiutati di riconoscere anche in minima parte la corresponsabilità del figlio.

In aula i due giovani imputati, fino a pochi mesi fa amici per la pelle, non si scambiarono nemmeno un saluto. Il Guerrini, nonostante le affermazioni del Florenzano, continuò a dirsi innocente. Neppure quando furono messi a confronto, essi modificarono le loro versioni. Orso Guerrini seguitò a proclamarsi del tutto estraneo alla vicenda mentre il Florenzano insisteva nell'indicarlo come il vero responsabile, perché al volante della macchina c'era lui.

Al termine del confronto il Pubblico Ministero riteneva che qualcosa di credibile nelle accuse del Florenzano ci doveva essere per cui chiedeva l'incriminazione del Guerrini.

Ripreso dopo una sospensione di dodici giorni il processo, la posizione dei due imputati non mutava: ognuno accusava l'altro e scagionava se stesso. Neanche i testi contribuivano a dipanare la complicata matassa.

g. c.

Interessante sentenza a Roma

I medici sono liberi di farsi pagare poco

Non adeguarsi alle tariffe fissate dall'Ordine, è tuttavia «disdicevole al decoro della categoria»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

«Le tariffe minime stabilite dall'Ordine dei medici hanno soltanto valore di direttiva e non sono obbligatorie; quindi l'accettazione di onorari in misura inferiore alle tariffe determinate dall'Ordine professionale può soltanto essere considerata come atto «disdicevole al decoro della categoria». Questo ha deciso con una interessante sentenza la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, presieduta dal dott. Elia, respingendo la richiesta di annullamento della convenzione firmata da alcuni medici con la «Cassa mutua provinciale dei Coltivatori diretti», con onorari inferiori a quelli stabiliti dall'Ordine.

«Gli organi professionali — è detto nella sentenza — istituiti con finalità di pubblico interesse, non possono esercitare il potere disciplinare a tutela di interessi sindacali. I compensi possono essere determinati in tabelle soltanto per i lavoratori che svolgono attività subordinate, e non per i lavoratori intellettuali che svolgono la professione libera».

La vertenza fra l'Ordine dei medici della provincia di Roma, appoggiato dalla «Federazione nazionale» dell'Ordine stesso, contro la «Cassa mutua provinciale dei Coltivatori diretti» aveva avuto inizio il 4 dicembre 1958. In quella data, l'Ordine professionale aveva citato la Cassa mutua chiedendo al Tribunale di dichiarare nulla la convenzione da essa stipulata con un [illegible] numero di medici. Inoltre si chiedeva che il magistrato imponesse alla «Cassa» di adeguare alle tariffe stabilite dall'Ordine il compenso per le prestazioni professionali.

La Cassa mutua dei Coltivatori diretti aveva stipulato con i propri medici una convenzione in base alla quale i professionisti si sarebbero contentati di un compenso forfettario di 500-700 lire all'anno per coltivatore assistito, quale fosse stato il numero delle visite. Il sistema di pagamento a *forfait* ed il compenso, ritenuto inferiore agli onorari minimi stabiliti dall'Ordine, provocarono notevoli polemiche, che sfociarono nella citazione dell'Ordine dei medici il quale ritenne lesivo al decoro ed all'indipendenza della professione medica l'accordo in questione.

Le richieste dell'Ordine — sia l'annullamento della convenzione, sia l'adeguamento delle tariffe ai minimi stabiliti — sono state respinte dal Tribunale civile, che ha dato ragione sul piano giuridico ai sanitari «ribelli».

g. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, **nessuna responsabilità** per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI occasione carrello elevatore con gomme pneumatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigeri. Torino, Cenco 2. Telef. 273-245. 659

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzi 33. Telefonare 571-713. 23166

CHIUSINI, tombinatie, lucernari, tubi ghisa, Tubovinile pluviali e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silbar», via Nizza 32, telef. 683-076. T3261

IMPIANTO acciaieria completo funzionante forno elettrico Tagliaferri cinque tonnellate et carrello elevatore gru a ponte venti tonnellate con paranco ausiliario tre tonnellate vendesi. Scrivere massella 1484 M Sip Genova. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-357. 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONISSIMA urge vendere attrezzatura o parte negozio alto oltre. Telefonare 521-302. A63356

OFFICINA meccanica accetta lavori per forniture universale n. 2 nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino». A59825

SCAFFALI, casselliere, banco vendita liquidansi prezzo occasione. Tel. 653-307, Torino. A62374

TEGOLE marsigliesi ricupero vendonsi anche piccole partite, prezzo conveniente. Cantiere Rolfi, corso Mortara 4, Torino.

VENDESI compressore carellato lt. 50 completo gomma pistola e saldatrice statica presa universale kw 10. Tel. 44-802

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IDROTERMOIMPIANTI. Costruzioni impianti riscaldamento, sanitari, preventivi. Telefonare 761-574. A62978

MOBILIFICI Principe Amedeo 22 C. Giuseppe Verdi 36 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimetiesi negozio alloggio licenza. 17199

OFFICINA fabbro carpenteria saldatura ossielettrica accetta lavori in genere anche conto terzi. Tel. 350-027.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione muraria, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 885-355. A62031

SISTEMAZIONI complete alloggi piccole case tetti piani manutenzioni. Telefonare 730-870. A62909

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassata accettabile percentuale interessi concedonsi crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin. Co.Tex., Piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefonare 47-348. 598

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. Alfa, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elp», corso Re Umberto 5. 15649

AFFARONE. Bar pasticceria gelateria bottiglieria attrezzatura moderna cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino». A62619

ALASSIO cedesi urgentemente grande rosticceria annesso laboratorio tortellini agnolotti, pasta fresca. Rivolgersi [illegible], P. Giovanni Bosco 18, Torino, Pietra Gloria 10, Torti. A62847

AUTORIMESSA piccola officina riparazioni, lavaggio causa partenza mi' lare cedesi. Tel. 890-475. A62300

AUTORIMESSA via [illegible] 9 (Boringhieri) capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Telef. [illegible].

AVVIATISSIMA azienda commerciale ferramenta per incremento cerca finanziatore, buon reddito, eventuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A62007

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 10-15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 58 — Torino». 684

BAR superalcoolici grazioso centrale adattissimo coniugi provetti vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino». A62641

BAR superalcoolici cessando cede attrezzatura licenze, trattativa diretta. Via Domodossola 21. A62640

BARBIERE cedo posizione ottima lavoro sicuro. Telefonare 364-015, ore pasti.

BORDIGHERA cedesi subito centralissima pensione vicinanza mare ottima posizione. Fermo posta passaporto [illegible].

CARTOLIBRERIA con giornali buon reddito motivi famiglia cedesi. Pollino, Galleria Umberto I. A62796

CAUSA improvvisa malattia cedesi bar trattoria, Imperia, Via Cabolo 4.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14640

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartoleria centrale, profumi, giocattoli avviamento dimostrabile cedesi. Affarone.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima merceria abbigliamento (Porta Nuova) cedesi facilitando. 274

CEDESI avviata agenzia causa maternità. Telefonare 270-006, ore pasti.

CEDESI causa malattia centralissimo negozio tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino». A62573

CEDESI centrale negozio calzature, ottimo affare, trattasi direttamente. Telefonare 780-304. A62249

CEDESI garage 110 macchine attrezzatissima officina Stazioni, Borrea, Casella Postale 1326, Genova. 25056

CEDESI negozio vendita al minuto articoli casalinghi. Telefonare al rag. Renato Davico, via Lagrange 29, Torino. Telef. 518-109. A63205

CEDESI o gerensa negozio mode confezioni in zona commercialissima. Telefonare [illegible]. A62[illegible]

CEDO avviatissimo commestibile primizie oppure gerenza. Rivolgersi: Massera, via Paganini 100. A62016

CENTRALISSIMA pensione redditizia 16 letti inevitabilmente vendo: 1.500.000. Telefonare 885-062. 376

CENTRALISSIMA trentennale officina sender, civili, licenza custodia, saldatura, costo età. 4.000.000. Telefonare 570-880, ore 14. A62616

CERCASI gestore pratico vendita carbonari disponga 600.000 contanti. Telefonare 80-191. A63754

CHIOSCO P. Nuova cedesi, affittasi, telefono, forza. Tel. 46-007.

COMMESTIBILE centralissimo cedesi causa famiglia (intermediari). Telefonare ore pasti 80-723. A63317

COMMESTIBILE magnifico reddito 300 mila netti mensili causa vecchiaia cedesi 3.200.000. Altro impareggiabile reddito 450.000 mensili cedesi 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 254

CONCEDO gerenza bar superalcoolici biliardo, televisione, persona pratica. Tel. 390-413. A62849

CONFETTERIA, panetteria, caffè tazza centrale cedesi eventualmente gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 48 — Torino». 278

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.350.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 239

DISPONENDO piccolo capitale m'associerei nuova scuola guida o fattorino presso seria ditta cauzionando, eventualmente con macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino». A62902

FERRAMENTA avviatissima posizione commerciale privilegiata ottimo affare cedesi dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A62598

FRUTTA verdura, bella posizione, affitto mite, cedesi causa partenza 850.000. Capelli, via Bolero 14 angolo Bertola.

GENOVA centralissima boutique confezioni e tessuti cedesi arredamento moderissimo, ottimo avviamento. Scrivere Casella 1452 M, Sip, Genova. 25856

GERENZA bar bottiglieria centralissima biliardo, oppure cedesi 5.200.000. Garneri, Arsenale 43. 463

GERENZA rivendita pane da aprire con cauzione pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino». A63003

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libretto, cendonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA osteria superiori trasferibile eventuale arredamento 1.600.000. Cavallero, S. Ottavio 47. 376

LICENZE commerciali di qualsiasi genere, trasferimenti, volture. Rapidità. Precisione. Telef. 274-104. A62243

OCCASIONE motivi di salute cedesi negozio parrucchiere avviatissimo e moderno. Telefonare 399-625. A63149

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, Tel. 653-524.

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, causa grave malattia cede Parchetta, Alfieri 28. 557

PANIFICIO periferico forno carbone, quintali 3, fitto mite, cinquantenale qui su proprietario, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 24446

PARRUCCHIERE signora, Giulio, cede negozio lungo mare avviatissimo, profumeria, causa età. Scrivere: Giulio, Milla Ignoto 13 C, S. Margherita Ligure.

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-878. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Tel. 47-348. 598

TABACCHERIA, giornali, annessa trattoria superalcoolici caffè espresso, televisore, alloggio 25 chilometri da Torino, trattabile 3.000.000. Bapa, Garibaldi 8. Telefono 45-035. A62990

TABACCHERIE levate tabacchi: 500.000, 600.000, 700.000, 800.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanale ogni zona. Occasionissime, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 251

TINTOSTIRERIA bellissima guadagno mensile 125.000, occasionissima 430.000 compreso lavatrice. Tel. 81-582. 678

VENDO officina bene attrezzata avviatissima articolo proprio. Telef. 203-137.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Boringhieri, alloggio cinque camere, cucina, divisibile, (due ingressi) termosifone, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose, Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507. 676

A 13 km. da Torino, mq. 15.000, estrostanti locali industriali, civili, vendonsi ritiro attività, adatti speculazione. Acchiardi, Settembre 58. 313

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazione pagamento, corso Francia 235. Telefonare 290-474. 276

ABBIAMO da vendere negozi magazzini adatti diversi generi, pagamento rateale, visibili cantiere via Frejus 12. [illegible]

ABBIAMO, [illegible] Cristina 61, alloggi termo, bagno, liberi, occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorilissimi via Lombriasco angolo via Frejus composti di 2-4-5 camere servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ABITABILI settembre vendiamo via Tirighio angolo via Botto (Barriera Milano) bellissimi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetta mutuo rateazioni Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-060.

ABITABILI subito vendiamo strada Lanzo 94-96 alloggi signorili 1-2 camere servizi mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. [illegible]

ACQUISTASI casetta o terreno anche periferico. Vernone, Monte Rosa 46.

ACQUISTASI locale industriale sui [illegible] torni di Torino con forza idroelettrica, oppure 10-15.000 mq. di terreno con salto d'acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7257 — Torino». A62861

ACQUISTO [illegible] da privato [illegible] centrale o periferico anche con stabili da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 540

ADATTISSIMO per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione angolare due corsi (Re Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 8.

ACQUISTO contanti villetta o terreno fabbricabile a villa. Telefon. 396-615.

ACQUISTO locale 500-1000 mq. vecchia nuova periferia Torino, pagamento immediato. Telefonate 47-387. Giletta.

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 77, vendonsi alloggi, negozi liberi et occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Mongenevro 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 13-17. 78

AFFARE: 1.000.000 centrali camera, cucina, affittate, reddito 10 per cento. Telefonare 53-512. A62533

AFFARONE. Domodossola 65, ultimi alloggi due camere cucina, prezzi imbattibili. Telef. 21-018. A61515

AFFARONE, [illegible] vendono terreno mq. 6000 strada verso Leinì. Telef. 676-506.

ALLOGGETTI altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, pronti subito, corso Siracusa 57, altri con mutuo, garages. Pomeriggio. 439

ALLOGGETTI camera tinello servizi vendo impresa. palazzo signorile Francia-Unica, altri Barriera Lanzo avende. Telefonare 31-756. Lancia 80. 25873

ALLOGGI due tre camere, ascensore, termo bagno, liberi, bloccati, vendonsi. Corso Peschiera 259. Acchiardi. Telefonare 47-374. 313

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Caboto 9, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Telef. 753-224.

ALLOGGI una due camere, servizi, via [illegible] Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-667.

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, tutti comodità. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 389

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-667. 250

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 78

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

AOSTA Valle. Costruzione alberghiera 60 camere [illegible] salotto salone pranzo parco, adattissimo comunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 278

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare, due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-095, 672-352. A51158

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa [illegible] Bernesi vende piazza Adriano 12, Rolonda [illegible], visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-813. 311

APPARTAMENTO piano 8° mq. 105 palazzo signorile, corso periferico, 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo ultrapanoramico, mq. 175, vendesi zona Francia. Telefonare 31-756. Lancia 80. [illegible]

APPARTAMENTO 3.000.000 semicentrale signorile 3 camere cucina servizi separati termosifone, bagno. Telefonare 767-514. 507

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lucento adiacente stradale Francia, comodità servizi vendesi. Telef. 44-435. 290

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 960

ASTI, metri 12.000 terreno adatto industria, m. 1000 stazione, vendesi. Telefonare Torino 556-026 ore ufficio.

AUTORIMESSA impresa vende in corso Unione Sovietica 471 [illegible] nuova sovrastruttura di autorimessa. Telefon. 793-182.

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà muraria reddito 8 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino». 209

BASSO fabbricato centro cortile, mq. 350 coperti, ingresso indipendente adatto magazzino, industria silenziosa, vende impresa, Francia-Unica. Telefonare 31-756. Lancia 80. 25873

BELLISSIMA grande camera indipendente gabinetto proprio 610.000. Telefonare: 653-700, [illegible]. A63602

BORGATA Vittoria alloggetto signorile camera tinello cucinotto quarto piano, ascensore, vendesi 2.100.000. Telefonare 597-751. 82026

CANAVESANO, posizione elevata panoramica, vicina autostrada Torino-Milano, grande fiera parco, bei caseggiati, oltre 200 locali dei quali alcuni ampiissimi, 300.000 mq. terreno, un sol [illegible], tutto cintato, [illegible] convalescenziario, clinica, collegio, comunità ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino».

CASA corso Sebastopoli, esentata, quaranta camere, laboratorio 300 mq., 40 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASA esentata, semicentrale, strada principale, dieci alloggetti, negozi, 25 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare [illegible]. 206

CASETTA Nichelino 4 camere giardino più 300 mq. terreno vendo. Telefonare 631-880. A54240

CASETTA nuova Nichelino, quattro camere scantinato ampio cortile vendo direttamente. Telefonare 661-703. A62818

CASETTA 4 camere, libera, regione Mirafiori vendo direttamente. Tel. 652-034 portineria. A60633

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi Riviera. Telefonare [illegible]. 456

CESANA Torinese, Monti della Luna, vendesi villetta, magnifica posizione panoramica. Telefonare 390-731 o scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

COCCONATO vendesi cascina circa 30 giornate campi [illegible] nuovi. Fabbricati rurali modernamente attrezzati e fabbricato civile. Rivolgersi: Ferrero Francesco, via Roma, Cocconato. A61635

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, 528-831. 249

COMBINAZIONE: vendesi alloggio due camere tinello, cucinotto, servizi, cap. 6 zona Francia. Telefonare 796-096 ore 9-12 15-20. A61723

CORSO Bernardino Telesio 81, angolo via Asinari di Bernezzo impresa vende ampi alloggi signorili, 1-3 camere, tinello cucinino servizi, tutte comodità moderne, volendo mutuo. Telef. 790-034 ore cantiere. A62060

CORSO Bernardino Telesio 64 angolo via Asinari Bernezzo impresa vende casa costruzione 10 piani, cinque camere piano, due alloggi signorili, totale 40 camere, finiture signorili, ogni comodità moderna, volendo mutuo. Tel. 790-034 ore cantiere. A62067

CORSO Chieti 32 impresa vende casa signorile panoramica 8 piani 39 camere alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, ogni comodità moderna, affittata, mutuo San Paolo. Telefon. 790-034 ore cantiere. A63070

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 8. [illegible]

CORSO Montecucco angolo Monginevro alloggi taglia piccola e media prenota Com. FAI, Cavour 7, mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati, visite pomeriggio. Telefonare 660-070.

CORSO Rosselli adiacenze corso Orbassano privato vende negozio retro attrezzato cantina [illegible] settembre. Telefonare 525-492 ore pasti. A63077

CORSO Tassoni, 6 camere doppi servizi terzo bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-960. 456

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi abitabili ottobre appartamenti signorili quattro camere cucina doppi servizi, autorimesse, 70.000 mq. Mutuo e facilitazioni. Visite in cantiere, pomeriggio. 20408

DA privato acquisterei casa anche parzialmente bloccata centrale o semicentrale, pagamento contanti; possibilmente con mutuo. Escludo mediatori. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 540

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GEOMETRA accetta Amministrazioni case compra, vende alloggi. Telefonare 570-102, pomeriggio. A63868

I.F.I.T., amministra stabili anticipando annualità redditi, concede mutui ipotecari, anticipa capitali per acquisto alloggi. 535

I.F.I.T., in costruendo stabile via Saluzzo ang. via Berthollet, prenota negozi, uffici, magazzini, alloggi. Telef. 52-000.

I.F.I.T., Principe Amedeo 29, per scioglimento Società vende vera occasione negozi alloggi magazzini liberi e bloccati. Massime facilitazioni, ore 17-19. 535

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 5741

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende corso Bramante 45-45 bis, alloggi 2-5 camere moderni signorili, pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T., vende corso Bramante luminoso seminterrato mq. 300 adatto deposito magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 53 000. 535

I.F.I.T. vende corso Vittorio 300 alloggi signorili mutuo S. Paolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-000. 535

I.F.I.T. vende piazza De Amicis in angolare posizione commerciale negozi, alloggi signorili 4-5 camere, perfette finizioni, abitabili settembre 1960. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Foscolo 27 moderni alloggetti mutuo S. Paolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende via Muratori angolo via Leonardo da Vinci [illegible] 2-3 camere, razionali pronti ottobre 1960. Telefono 53-000. 535

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 53-607.

LA Mai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere, servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, [illegible] lunghe rateazioni. Mai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 531-513. 506

LOANO vendesi villa 2 piani, 2 appartamenti, garage, giardino 400 mq., dieci milioni. Telefonare 682-379. A62027

LOCALI centrali, 200, 400, 600, 1200 metri uso magazzino, laboratorio, autorimessa, vendonsi. Telefonare 593-678 ore pasti. 79

MANUTENZIONE, pulizia caldaie, bruciatori refrattari, pompe trasporto scorie. Telefonare 535-550. 559

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE vendesi Modena 43 alloggio sbloccato 5 camere servizi 3.300.000, fitto annuo 300.000. Telef. Ghignone [illegible] ore 13-14. A60522

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni cascine compra rateizzazione, massima rapidità, riservatezza. Telefonare 527-487. 565

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Montemoro, Quinto, Impresa Invado, XX Settembre 2. Telefono 581-339 Genova. 25872

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansarda camera cucina entrata e bagno e ascensore L. 1.800.000. Telef. 683-338.

PRIVATO acquista urgentemente casa [illegible] Torino, civile costruzione 40-60 milioni pagamento immediato. Giletta, portici Barbaroux 4. 529

RAPALLO mare sole in casa vendesi ultimi appartamenti incantevole posizione costruzione modernissima degradante sul mare. Casella Pubblimar 111 S, Bologna. 35890

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sona, Sanremo. 21731

SANREMO vendo appartamenti tutti capienze prezzi 3.000.000-10.000.000. Talevi, Imperatrice 3. 24036

SILCA costruisce villette laboratori garage, chioschi, ecc., manutenzioni. Monginevro 86, telef. [illegible]. 24300

SPETTORNO meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendonsi lotti servizi per costruzioni ville. Scrivere Fotao, via Clemente 2, Torino. Tel. 70 663.

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia) Telefonare 773-812. 311

TERRENI industriali immediata periferia Torino da [illegible] mq., eredi vendono 2000 mq. dilazione. Giletta, Portici Barbaroux 4. 529

TERRENO industriale zona Francia (Lucento) 9000 metri vendesi. Tel. 553-464.

TERRENO industriale 35.000 mq. strada Leiny 2 km. dazio vendo L. 1600 mq. anche lotti da 5000. Telef. 50-848.

TERRENO industriale 70.000 mq., unico appezzamento, fronte [illegible] Nichelino-Stupinigi, vendesi anche parzialmente. Massima facilità allacciamento rete energia elettrica 8 kw e scarico fognatura, comodità servizi filotranviari. Telefonare 756-621. A62604

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante buona vista alberata. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-831. 616

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 634-488, 21-377

VALSESIA Val Mastallone vendesi casa [illegible] vani loggiato coperto più rustico terreni boschivi prati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino». A63229

VENDESI, affittasi accogliente villetta sei vani doppi servizi, autofuoriusc, terrazzo coperto, giardino orto recintato, zona collina, Castiglione Torinese. Tel. 576-001.

VENDESI alloggio barriera Milano 2 milioni 100.000 trattabili. Tel. 53-226.

VENDESI alloggio centralissimo anche uffici. Telefonare [illegible] ore 15-17.

VENDESI bellissimi alloggi 1-5 camere via Cibrario angolo Svizzera. Telefonare 756-773. A59614

VENDIAMO causa divisione terreno metri 439 progetto approvato 14 camere, quattro garages, 3 milioni. Tel. [illegible].

VENDO camera cucina cantina via San Donato 14, III piano. Malfedo. A62970

VENDO soffitta ammobiliata zona Porta Nuova. Telefonare ore pasti 687-361.

VENDO terreno industriale mq. 1200 [illegible] vani 11. Telefonare 781-737. A61050

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Roma vendesi ammezzati mq. 130 telefonare 40-423, 13,30-16,30.

(Continua a pag. 11)

Dichiarazioni del presidente Merzagora al Senato

L'ispettore inviato a Reggio Emilia sta ultimando il rapporto sugli incidenti

« Non è possibile affermare che il governo voglia sfuggire alle sue responsabilità » - Sollecitata dai comunisti l'elezione dei giudici aggiunti alla Corte Costituzionale - Il d.c. Bolettieri ricorda la drammatica situazione di alcune zone del Sud esposte alle inondazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Anche a Palazzo Madama è tornata la calma, almeno per il momento. In apertura di seduta il de Jannuzzi e il presidente Merzagora hanno commemorato con commosse parole il vice-console italiano ad Elisabethville.

Lo stesso presidente Merzagora ha poi comunicato di aver appreso dal ministro Spataro che l'ispettore di polizia inviato a Reggio Emilia per svolgere un'inchiesta sugli incidenti sanguinosi della scorsa settimana, è rientrato stasera a Roma e sta preparando il rapporto di cui si servirà il presidente Tambroni per rispondere alla Camera sugli incidenti a Reggio Emilia.

Dato che Tambroni parlerà a Montecitorio anche degli scontri avvenuti a Palermo e a Catania, mentre al Senato aveva già riferito sugli incidenti di Roma e di Genova, è opportuno — ha osservato Merzagora — che il Senato conceda che stavolta la discussione si svolga alla Camera. Poi, se lo crederanno necessario, i senatori potranno chiedere che il dibattito venga ripetuto a Palazzo Madama. « E' una questione — ha detto il presidente — di *fair play* ».

Della stessa opinione non si è mostrato il socialista Lussu, che ha osservato che « in questo momento di tragedia il Senato non dovrebbe occuparsi dei bilanci, ma di ben più gravi problemi ». E ha aggiunto: « Non riesco a comprendere perché il ministro dell'Interno tardi tanto a rispondere, tanto più che il prefetto di Reggio Emilia ha già ammesso, durante una conferenza-stampa, che le autorità e gli ufficiali di pubblica sicurezza non avevano dato l'ordine di sparare ».

Lussu ha poi insistito su una sua vecchia richiesta: quella di far eleggere al più presto i giudici aggiunti alla Corte costituzionale perché, eventualmente, possano essere giudicati i ministri che abbiano violato la Costituzione.

Considerazioni analoghe sono state esposte dal comunista Valenzi, il quale ha fatto osservare che il paese non potrà dimenticare facilmente la tragedia avvenuta la settimana scorsa.

Ha ripreso allora la parola Merzagora per dire che il ministro Spataro sta facendo svolgere una scrupolosa inchiesta ed ha voluto parlare con tutti i senatori che si trovavano a Reggio Emilia il giorno degli scontri, in modo da poter tenere conto delle loro testimonianze prima di giungere a una conclusione sulle responsabilità.

« Non è possibile affermare — egli ha detto — che il Governo voglia sfuggire alle sue responsabilità. E, per quanto riguarda l'elezione dei giudici aggiunti alla Corte Costituzionale, devo dire che la Giunta del regolamento del Senato ha fatto tutto il suo dovere in proposito ».

Chiusa in tal modo la parte politica del dibattito, è stata ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Subito l'aula si è spopolata. Il primo oratore, il socialista Milillo, ha rivolto un duro attacco al ministro Spataro, dicendo che undici anni fa venne creata in Abruzzo una società cooperativa di costruzioni con un capitale di 20 mila lire che, dopo sei anni, era già salito a 182 milioni. Presidente fu nominato l'on. Spataro. « Si trattava — ha detto Milillo — non di una cooperativa, ma di una società di speculazione, che ottenne grandi aiuti dallo Stato, riuscendo a costituire un notevole patrimonio edilizio, e che nel 1950 si trasformò in società per azioni ». « Ecco provato — ha concluso l'oratore — come persone senza scrupoli possano facilmente arrivare in Italia alla ricchezza ».

Il discorso del senatore socialista è stato interrotto in tre occasioni dal ministro dei Lavori Pubblici, Togni, il quale ha fatto osservare che le cose non stavano esattamente come le presentava il senatore Milillo.

L'aula si è poi andata ancor più vuotando e sono rimasti soltanto otto senatori ad ascoltare i discorsi del de Militerni, Pelizzo e Bolettieri che si sono occupati di problemi riguardanti i loro collegi elettorali.

Drammatico è stato l'intervento di Bolettieri, il quale ha ricordato che l'inverno scorso il livello delle acque di alcuni fiumi meridionali salì durante una sola notte di un metro e mezzo, pur non essendo piovuto a monte.

« Molte popolazioni — egli ha detto — sono oggi alla mercé delle piogge. Noi sappiamo che pochi giorni di piogge consecutive provocherebbero centinaia di vittime e spazzerebbero via le opere dell'Ente Riforma. E perciò, anche se ci rendiamo conto della necessità dei lavori per le Olimpiadi o per le autostrade, chiediamo che non vengano dimenticati i cittadini che, da un momento all'altro, potrebbero essere travolti dalle furie delle acque».

e. a.

Parri presenterà una legge per lo scioglimento del msi

Roma, 11 luglio.

Il presidente del Consiglio federativo della Resistenza, sen. Parri, ha annunciato ieri, durante la riunione del Comitato direttivo al teatro Eliseo, che sarà presentata alla Camera una proposta di legge per lo scioglimento del msi.

Il testo del provvedimento si trova allo studio di esperti che devono definire alcuni particolari giuridici. Non si sa ancora se la legge verrà presentata da tutti i gruppi che hanno deputati nel Consiglio della Resistenza o soltanto dal gruppo socialista.

I senatori Parri, Mariotti, Caleffi, Ronza, Chabod ed altri, tutti del psi, hanno presentato al Senato la seguente mozione:

« Il Senato della Repubblica, considerando la necessità che i visitatori stranieri, ed i partecipanti ai prossimi Giochi Olimpici non abbiano ragione di dubitare della natura democratica del nostro regime politico, invita il governo a provvedere all'immediata rimozione delle scritte ed emblemi fascisti che ancora fanno disastrosa mostra di sé al Foro Italico ».

Commentando gli episodi di Genova l'organo delle Acli, *Azione Sociale*, scrive fra l'altro: « Anche se come cristiani non possiamo nasconderci l'esigenza di un vasto recupero umano su una linea di schietta fedeltà alla democrazia, dobbiamo prendere atto che nel msi (con il quale i comunisti hanno collaborato in Sicilia assegnandogli una patente di democraticità) permangono atteggiamenti di esaltazione della dittatura fascista ».

Il giornale così prosegue: « Fedeli alla nostra valutazione democratica, che ci vede in netta opposizione ad ogni forma di totalitarismo, noi rifiutiamo nettamente piena cittadinanza morale, nella Repubblica, a chi non ne accetti in pieno i principi fondamentali».

Incendi dolosi nella notte alla periferia di Palermo

Palermo, 11 luglio.

Incendi dolosi sono stati appiccati la scorsa notte intorno a Palermo. Nell'abitato di Mezzojuso alcuni sconosciuti, servendosi di stracci imbevuti di benzina, hanno appiccato il fuoco in più punti all'interno dell'edificio del mulino di proprietà della signora Anna Brancato e gestito dal figlio Salvatore.

L'opera di spegnimento iniziata da alcuni passanti e dai carabinieri accorsi al primo allarme è stata portata a compimento da una squadra di vigili del fuoco chiamata telefonicamente da Palermo. Nei pressi dell'edificio del mulino è stata trovata una latta di benzina della capienza di venti litri.

Nella zona della borgata Partanna - Mondello di Palermo, alle fiamme si sono improvvisamente alzate in un deposito di materiale nell'area destinata alla costruzione dello stabilimento di una nota casa di biciclette. I vigili del fuoco hanno in breve circoscritto e domato l'incendio. I danni sono irrilevanti. Durante un sopraluogo effettuato dai carabinieri e dal personale del cantiere sono state sequestrate due bottiglie e un recipiente contenenti della benzina.

Indagini si stanno pure effettuando su un principio di incendio sviluppatosi in borgata Pallavicino, nello stabile di un costruendo stabilimento farmaceutico. Le fiamme hanno distrutto impalcature in legno e casse di imballaggio senza arrecare danni allo stabile. Si pensa che gli autori dei gesti criminosi debbano ricercarsi in persone le quali avrebbero invano cercato di essere assunte dalla direzione dei lavori.

A cinque mesi dalla condanna

Il difensore di Pierre Jaccoud ha scoperto il vero assassino?

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 11 luglio.

(l. f.) Dopo mesi di silenzio si riparla oggi dell'affare Jaccoud, l'ex-deputato ginevrino che il 4 febbraio scorso venne condannato a 7 anni di carcere per avere ucciso il padre del suo presunto rivale.

Negli ambienti vicini al palazzo di Giustizia si accenna addirittura alla possibilità di un colpo di scena, poiché l'assassino del vecchio Zumbach sarebbe un altro.

Il Procuratore generale di Ginevra, dott. Eger — da poco succeduto a Cornu — si è limitato a dire che fra pochi giorni avrà un colloquio con Maître Nicolet. Ciò lascia ritenere che il legale del condannato abbia da fare importanti comunicazioni alla magistratura. Intervistato a sua volta, l'avv. Nicolet ha detto che in questi ultimi mesi sono emersi elementi che giustificherebbero la revisione del dibattito.

Risulta che i difensori del Jaccoud hanno ricevuto numerose lettere di persone che cercano di dimostrare l'innocenza dell'ex-deputato. Un autista di Ginevra afferma di avere accompagnato, la sera del delitto, un distinto signore a Plan-les-Ouates, dove l'assassinato possedeva una villetta. Lo sconosciuto avrebbe dichiarato all'autista di avere un appuntamento con il vecchio Zumbach. Un certo Schustermeier, residente a Berna, pretende, a sua volta, di avere elementi decisivi.

Quale valore bisogna dare a queste « rivelazioni » tardive? E' probabile che i nuovi testimoni dovranno ripetere le loro affermazioni, sotto giuramento.

L'americana "Miss Universo"



Linda Bement, la diciottenne dello Utah eletta « Miss America », è stata proclamata « Miss Universo » al concorso di Miami. Il giudizio è stato criticato dal pubblico, che preferiva all'americana l'italiana Daniela Bianchi, classificata seconda (Tel.)

Il processo per gli scontri di Porta S. Paolo rinviato a giovedì su richiesta della difesa

Incidente tra il sen. Molè ed un ufficiale dei carabinieri che voleva impedirgli di parlare con un imputato - Il presidente del Tribunale presenta le scuse al vice-presidente del Senato - I familiari non hanno potuto vedere i 20 accusati, ricondotti ammanettati a Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Per gli episodi di Porta San Paolo di giovedì scorso i giudici del Tribunale si pronunceranno soltanto fra tre giorni. Il processo, che avrebbe dovuto essere celebrato questa mattina per direttissima ai venti imputati, è stato, infatti, rinviato a giovedì prossimo. I difensori hanno chiesto ed ottenuto di essere posti in condizione di studiare gli elementi raccolti nel corso delle rapidissime e sommarie indagini compiute prima dai carabinieri e poi dalla Procura della Repubblica, e praticamente terminate soltanto sabato pomeriggio.

Le imputazioni dalle quali i venti arrestati (uno di essi, Valentino Marchetti accusato unicamente di aver gridato nel corso della manifestazione è stato posto in libertà provvisoria) debbano difendersi sono numerose. Tre sono comuni a tutti: rifiuto di scioglimento di comizio, adunata e manifestazioni sediziose. Le altre accuse, invece, si riferiscono al reato di resistenza, di oltraggio, di danneggiamento, di lesioni e tentate lesioni, di ostacolo alla circolazione stradale.

Vi erano questa mattina nei corridoi del Palazzo di Giustizia molto nervosismo e notevole confusione. Gran folla, infatti, era accorsa, ma è stata costretta a rimanere fuori dell'aula. L'avv. Maria Felice Battaglia ha vivacemente protestato, per questa misura, presso il Pubblico Ministero, dott. Paolucci. L'avvocato ha fatto presente che non vi era ragione per far svolgere il dibattimento a porte chiuse: la questione sarà probabilmente affrontata nella prossima udienza.

Per precauzione, gli ordini impartiti erano stati molto severi: la possibilità di entrare, infatti, era stata riservata esclusivamente ai numerosi avvocati (tra i quali i parlamentari Terracini, Comandini, Cianca, Marisa Cinciari Rodano, Berlinguer e Molè, il prof. Giuliano Vassalli, Adolfo Gatti, Vinicio De Matteis, Giuseppe Pacini, Adolfo Salminci ed Annibale Angelucci) che assistono i venti imputati: la consigliere comunale comunista Anna Maria Ciai, il medico dott. Giorgio Fusco, Alberto Landesmann (figlio di un fucilato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine), Luigi Tricca, Agostino Cortelessa, Arsenio Salicci, Paolo De Vitis, Nino Sorrentino, Giovanni Pacella, Giuseppe Bellini, Italo Toni, Franco Neandri, Sebastiano Bastianelli, Virgilio Briccola, Sante Paris, Augusto Alfonsi, Aldo D'Antoni, Aldo Tancioni, Franco Pellegrini e Valentino Marchetti.

Nel corso della breve udienza l'avv. Enrico Molè, vice-presidente del Senato, mentre si avvicinava al recinto degli imputati per parlare con uno dei suoi difesi, è stato allontanato da un ufficiale dei carabinieri addetto al servizio d'ordine. Tra il parlamentare e l'ufficiale si è svolta una animata discussione. Alla fine l'equivoco è stato chiarito e il presidente del Tribunale ha fatto le scuse, anche a nome dell'ufficiale, al senatore Molè.

Quindi, su richiesta della difesa, il Tribunale ha deciso di rinviare il processo al 14 luglio. Subito dopo la chiusura del dibattimento gli imputati venivano nuovamente ammanettati e ricondotti al carcere di Regina Coeli senza consentire ai familiari, trattenuti dalla forza pubblica fuori del Tribunale, di vederli. Ciò ha provocato proteste tra i congiunti che chiedevano di poter vedere i loro cari e salutarli.

g. r.



Il gruppo dei manifestanti processato per direttissima nell'aula del Tribunale (Tel.)

Sessantaquattro persone denunciate a Palermo

Palermo, 11 luglio.

Le persone denunciate in stato d'arresto dalla polizia e dai carabinieri per i disordini dell'8 luglio a Palermo in occasione dello sciopero generale sono 64. Le imputazioni sono dal tentativo di saccheggio alla resistenza, oltraggio e lesioni in danno della forza pubblica.

Tra gli arrestati figurano una decina di persone sorprese mentre saccheggiavano un negozio di calzature di via Roma da agenti del commissariato Castellammare. La refurtiva — un centinaio di paia di scarpe — è stata recuperata. Numerosi fermati in seguito rilasciati verranno denunciati a piede libero.

Fermati dai carabinieri li accusano di percosse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Due giovani fermati alcuni giorni fa a Genazzano con un loro compagno, mentre sui muri delle case tracciavano scritte contro il Governo, hanno accusato i carabinieri di averli duramente percossi per indurli a rivelare il nome di una quarta persona. Dell'episodio si è impadronita naturalmente la stampa di sinistra per imbastirci una grossa speculazione politica.

I carabinieri del piccolo paese nei pressi di Roma hanno invece respinto l'accusa, affermando di essere stati aggrediti dai giovani e di aver quindi dovuto ingaggiare con essi una colluttazione. Per stabilire comunque la verità dei fatti è in corso una inchiesta e il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Genazzano, Torquato Sciò, e il brigadiere Giovanni Zonetti sono stati oggi interrogati dai loro superiori a Palestrina ed a Roma, nonché dai sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

I due giovani che hanno accusato i carabinieri di averli percossi, sono il venticinquenne Arcangelo Camicia, contadino, e Marco Eufemia, un falegname di 20 anni. Secondo la versione dei fatti data dai carabinieri non è vero che i due siano stati malmenati durante gli interrogatori in caserma. Sorpresi a tracciare le scritte antigovernative, essi avevano reagito, ingaggiando con i tutori dell'ordine una furiosa colluttazione. Nel corso della lotta, il maresciallo ebbe la giacca dell'uniforme ridotta a brandelli e dovette farsi medicare per contusioni ed ecchimosi guaribili in nove giorni. Anche il brigadiere Zonetti riportò lesioni, guaribili in cinque giorni.

In seguito al fermo dei tre (il terzo giovane, il ventisettenne Enrico Todi, ha detto però di non essere stato picchiato) fu proclamato in paese uno sciopero generale. Fu deciso di accelerare il procedimento a carico dei fermati, e per evitare incidenti questi furono trasferiti a Palestrina. Il magistrato che li interrogò decise di denunciarli a piede libero per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, lesioni, vilipendio al Governo. Fino ad allora i fermati non presentavano tracce visibili di violenze né nel corso degli interrogatori dinanzi al Pretore avevano affermato di averne subite.

r. s.

Il processo per la mondana assassinata è giunto alla conclusione

Heinz Pohlmann piange: "Non ho ucciso Rosemarie" Stamane i giudici pronunceranno la sentenza

I tre magistrati e i sei giurati sono rimasti in camera di consiglio per l'intera giornata; a tarda sera la riunione continuava - Gli indizi contro l'« amico » della vittima sono gravi: i pantaloni macchiati di sangue e la mancanza d'un alibi - Ma alcune testimonianze lo scagionerebbero

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 11 luglio.

« Nella mia vita ho commesso molti e spaventevoli errori, ma non per questo sono un assassino... ». Con queste parole, pronunciate con voce velata di pianto, Heinz Pohlmann, il presunto assassino di Rosemarie Nitribitt, ha cominciato le sue ultime dichiarazioni ai giudici di Francoforte prima che essi si ritirassero in camera di consiglio.

L'udienza di oggi, che conclude un dibattito di tre settimane sulla misteriosa fine della mondana, è stata assai breve. Il presidente della Corte, dott. Dreysel, si è rivolto all'accusato domandandogli, secondo la procedura, se avesse ancora qualche cosa da dire a sua discolpa in aggiunta agli argomenti dei due difensori: « In queste tre settimane di processo — ha continuato il Pohlmann — ho rivisto passare come in un film tutte le vicende della mia vita; e devo dire che questo dibattito è stato per me una tremenda prova. In certi momenti vi sarò parso un po' troppo orgoglioso (più volte Pohlmann era stato ripreso dai giudici per i suoi scatti d'impazienza e la sua arroganza), ma molto spesso ho anche durato fatica a non piangere. Nella mia esistenza, diceva, ho commesso spaventevoli errori, però anche molte buone azioni. I miei amici non possono che parlare bene di me... ».

In piedi, sul banco degli accusati, girando lentamente gli sguardi chiari sui tre giudici e sui sei giurati impassibili sui loro scranni, Pohlmann ha parlato con voce trepidante, quasi stesse per scoppiare in singhiozzi. L'emozione era certamente genuina dato che nelle prossime ore si dovrà decidere se mandarlo in libertà, o all'ergastolo. E' probabile però che vi sia stata anche una certa parte di studio (Pohlmann è stato definito un commediante per natura). Verso la fine delle dichiarazioni le parole gli uscivano a stento dalla bocca: « Una sola cosa posso affermare con tutta certezza, e Dio mi sia da testimone: che non sono un assassino e che sono innocente per la morte di Rosemarie Nitribitt ».

Dopo le dichiarazioni dell'accusato, il dott. Dreysel ha chiesto alle parti se vi fossero obiezioni alla chiusura del dibattito. E poiché non ve ne erano, il presidente ha dichiarato concluso il processo. Rimessa in capo la berretta nera di velluto, il presidente allora ha soggiunto: « La Corte si ritira per deliberare. Il verdetto si avrà nella mattinata di domani ».

Giudici e giurati sono rimasti in camera di consiglio per l'intera giornata. E a tarda sera la riunione continuava. La sorte del Pohlmann verrà decisa a maggioranza semplice: per assolverlo, o per condannarlo, potrebbero bastare, cioè, cinque voti contro quattro. Il voto del presidente della Corte conta quanto quello dei giudici popolari, tra i quali figurano un contadino e due impiegate.

Non è un compito invidiabile quello della Corte di Francoforte. Nelle tre settimane di processo sono emersi soltanto indizi; più o meno consistenti, suffragati poi o invalidati, a seconda dei casi, da testimonianze non sempre attendibili e non sempre sincere. Si è dimostrata una volta di più, a detta degli esperti, quanto labili e malcerte siano spesso nei processi le affermazioni dei testimoni, anche se in buona fede. Tra gli indizi più gravosi per il Pohlmann c'è il famoso paio di pantaloni grigiotopo con delle macchie di sangue all'altezza del ginocchio destro, che l'accusato tentò di far sparire nelle ore successive alla morte di Rosemarie; nonché la sua precaria condizione finanziaria che divenne di colpo florida dopo la morte della mondana, per quanto il Pohlmann sia riuscito a dimostrare, almeno in parte, la provenienza di tanto denaro.

Si è insistito molto, poi, sul fatto che Pohlmann non avesse un alibi solido per il pomeriggio del 29 ottobre 1957, tra le 15,30 e le 17, il tempo del delitto. Ma, a parte che la data e l'ora del crimine sono contestabili, si può mandare all'ergastolo un uomo perché non ha saputo ricostruire con convincente precisione le proprie azioni di una determinata giornata?

Si torna così alla domanda: è il cittadino che deve dimostrare alla polizia la propria innocenza, o non piuttosto gli inquirenti che devono dimostrare la sua colpevolezza? Per tutte queste ragioni si dà per improbabile che la Corte di Francoforte avrà il coraggio di condannare il Pohlmann. Più probabile è invece l'assoluzione per insufficienza di prove. L'impressione generale è che il Pohlmann sappia, sì, molte cose sulla morte di Rosemarie, ma che non sia lui l'assassino. Bisognerà vedere ora che cosa ne pensano i giudici. Raramente un verdetto è stato atteso in Germania con tanta emozione.

Anche se assolto, però, il Pohlmann resterà momentaneamente in carcere per una truffa. Poi si attende un nuovo processo per un'altra truffa in materia di assicurazioni.

Massimo Conti

Vietati anche oggi i comizi a Roma

Roma, 11 luglio.

La Prefettura di Roma ha vietato, anche per la giornata di domani, i comizi nella città di Roma e provincia.

I ferrovieri della Cgil sciopereranno il 20 luglio

Non aderiscono quelli della Cisl

Roma, 11 luglio.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, riunitosi oggi a Roma, ha confermato la decisione — già presa dalla segreteria nazionale — di dichiarare lo sciopero nazionale di 24 ore per il 20 luglio.

Un comunicato della Cgil afferma tra l'altro: 1) Malgrado sia trascorso oltre un anno dalla conclusione delle trattative, la legge sul miglioramento delle competenze accessorie non è stata ancora presentata al Parlamento; 2) il piano straordinario di costruzione alloggi non ha avuto inizio; 3) nulla di concreto è stato deciso in merito alle nuove piante organiche e alle assunzioni del personale necessario per far fronte ai bisogni aziendali derivanti dall'aumento del traffico e per garantire ai ferrovieri i riposi, le ferie già arretrate di un anno e l'attuazione della legge sull'orario di lavoro; 4) l'azienda mantiene una posizione ambigua sulla vecchia rivendicazione della regolazione degli scatti, con riconoscimento del servizio non di ruolo nonché sul più giusto trattamento di pensione agli infortunati; 5) i provvedimenti di legge per salvaguardare i ferrovieri dall'arresto preventivo continuano a giacere da oltre due anni al Parlamento.

I dirigenti sindacali degli aderenti alla Cisl, esaminata la situazione della categoria, hanno deciso di invitare i ferrovieri ad astenersi dallo sciopero.

« Il comitato tuttavia — informa un comunicato — nel sottolineare l'importanza di alcune imminenti scadenze, alle quali l'amministrazione ferroviaria è già impegnata, riproporrà agli organi politici e amministrativi interessati una più rapida e soddisfacente soluzione dei problemi sindacali in atto (con particolare riguardo alle modifiche da apportare alle competenze accessorie), la cui mancata accettazione creerebbe le premesse per inevitabili, future azioni sindacali ».

Proibito agli insegnanti vendere libri di testo

Roma, 11 luglio.

A seguito delle disposizioni ministeriali circa l'adozione dei libri di testo nelle scuole elementari e secondarie per l'anno scolastico 1960-61, il ministero della P.I. ha richiamato l'attenzione dei provveditori agli studi sulla necessità che siano rigorosamente osservate le disposizioni relative alla fornitura dei libri di testo. Il ministero fa assoluto divieto agli insegnanti elementari e medi, ai presidi, ai direttori, agli ispettori scolastici e in genere a tutti i funzionari ed impiegati di esercitare il commercio dei libri di testo.

La norma va interpretata ed applicata in senso estensivo intendendosi come attività commerciale la propaganda, il collocamento dei testi presso i librai, la rappresentanza di case editrici, l'esercizio in nome proprio o alle dipendenze altrui di vere e proprie operazioni di compravendita all'ingrosso o al minuto, ed anche il solo acquisto dei testi per conto degli alunni, sia pure fatto senza fine di lucro.

L'ex partigiano Marozin prosciolto in istruttoria

Comandava la divisione Pasubio che giustiziò Valenti e la Ferida - Con altri 38 suoi uomini era accusato di concorso in omicidio e rapina - Dopo la fuga dei fascisti da Milano occupò la Zecca

Vicenza, 11 luglio.

Il giudice istruttore dott. Canilli, con una lunga e dettagliata sentenza, ha assolto o prosciolto 39 ex-partigiani tra i quali il principale imputato era Giuseppe Marozin, di 45 anni, detto « Vero », attualmente residente a Milano in via Randaccio 7, da numerosi reati loro contestati; in alcuni casi per sopravvenuta morte del prevenuti, in altri per non aver commesso i casi contestati, in altri ancora in applicazione di provvedimenti di amnistia.

Il Marozin e altri erano in particolare imputati di concorso in omicidi, di rapina aggravata e continuata, di furti pluriaggravati, di peculato, reati commessi nel periodo della lotta partigiana nel Vicentino e nel Veronese.

La lunghissima sentenza istruttoria, che trae rigorosa documentazione da diari del tempo, da incartamenti delle formazioni partigiane, dalle testimonianze dirette dei protagonisti degli episodi, getta finalmente luce su fatti di grande risonanza che hanno ormai valore storico. Quali la distruzione operata dai tedeschi dal 5 all'8 luglio 1944 in tredici paesi e molti altri villaggi minori delle valli del Chiampo e dell'Alpone; il convegno fra il comandante delle forze fasciste magg. Di Carlo e il Marozin per una tregua; i gesti di magnanimità di Marozin che restituì il figlioletto del maggiore Di Carlo nonostante avesse una bimba di un anno fosse tenuta come ostaggio dai tedeschi; la condanna a morte del Marozin da parte del C.l.n.; la fucilazione di Valenti e della Ferida; la cattura dei forzieri della Zecca di Stato; lo scontro tra Marozin e altre forze partigiane ad Arzignano e l'arresto del Marozin l'8 settembre 1945, con le gravi imputazioni dalle quali soltanto ora è stato prosciolto.

Giuseppe Marozin fu comandante della divisione partigiana « Pasubio » dall'8 settembre 1943; nell'inverno 1944-45, la formazione si spostò a Milano e il Marozin prese quindi viva parte alle drammatiche vicende della fuga dalla città lombarda della colonna fascista che accompagnava Mussolini. Il Marozin, secondo quanto lui stesso ha dichiarato, avrebbe voluto attaccare in città i fascisti, ma i generali del Cvl e il Cln si opposero.

La sera dell'insurrezione a Milano si recò con i suoi uomini in via Mantegna, negli stabilimenti Alfieri e Lacroix dove era stata installata la Zecca che negli ultimi mesi aveva stampato moneta. Dai tre funzionari si fece consegnare i mazzi di chiavi necessari ad accedere alle camere blindate in cui erano custoditi i valori. Il 30 maggio, consegnò le chiavi e l'edificio alla presenza di un rappresentante del Cln, uno del governo Bonomi, uno del governo militare alleato e uno del Poligrafico dello Stato. Il Marozin ebbe una parte di rilievo nel processo per l'oro di Dongo e fece giustiziare Osvaldo Valenti e Luisa Ferida.

Cinque condannati e un assolto per il negozio fallito ad Arona

Verbania, 11 luglio.

Si è concluso oggi in Tribunale, il processo contro i sei soci della Casalinga Aronese (un grosso magazzino di elettrodomestici e articoli casalinghi fallito ad Arona il 5 ottobre dello scorso anno) tutti rinviati a giudizio per bancarotta semplice aggravata. Dei sei imputati (Pietro Cardani, di 60 anni di Ghiffa, Gilberto Candiani di 25, di Busto Arsizio, Pietro Forni, di 36, di Angera, Vincenzo Ferraro di 37, di Nola, Stefano Rossi di 30 e Fortunato Mariello di 47 entrambi di Milano) quattro, e cioè il Cardani, il Candiani, il Forni e il Ferraro erano anche accusati di bancarotta fraudolenta.

Stamane il P. M. ha pronunciato una lunga requisitoria, chiedendo per gli imputati condanne varianti fra i due e i cinque anni. Successivamente, dopo le arringhe dei difensori, che hanno occupato ben tre ore, il Tribunale si è riunito in camera di consiglio. Uscitone due ore più tardi, ha dato lettura della sentenza che condanna il Cardani a complessivi tre anni e otto mesi di reclusione, il Forni a quattro anni e sette mesi di reclusione, più due anni di colonia operaia, il Ferraro a tre anni e dieci mesi, il Candiani a due anni e otto mesi, il Rossi a nove mesi.

Tutti sono stati inoltre condannati all'interdizione, per due anni, a dirigere e gestire imprese commerciali. Il Tribunale ha poi concesso per il Forni, il Cardani, il Candiani e il Ferraro il condono di anni due ciascuno per amnistia, e ha decretato non doversi procedere nei confronti del Mariello, essendo il suo reato estinto per amnistia.

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa senza grandi lotte in attesa di affrontare i valichi delle Alpi

Il belga Van Aerde vittorioso sul traguardo di Gap Oggi il Tour scala l'Izoard e giunge a Briançon

Nencini conserva la maglia gialla e la classifica generale resta immutata - Soltanto Pambianco, per un incidente, retrocede dal sesto al settimo posto - Proost cade, subisce una frattura ed è costretto al ritiro - Un premio in memoria di Fausto Coppi

(Dal nostro inviato speciale)
Gap, 11 luglio.

L'emozione causata dall'incidente toccato ieri al francese Rivière insieme con le notizie che hanno ribadito la gravità delle conseguenze del tremendo capitombolo, hanno pesato stamane sul Tour che, dopo aver inviato centinaia di telegrammi di auguri all'atleta così duramente colpito dalla sorte, si è incamminato quasi con un'aria di rassegnazione per i 187 chilometri che portavano da Avignone fino a Gap. L'inizio, a dir la verità, era abbastanza vivace, qualcuno tentava di sorprendere l'attenta guardia dei tricolori di Binda, senza però riuscire nell'intento. Persino Anglade, al 22° chilometro, si lanciava all'attacco. Veniva ripreso e ripartiva di scatto, con tanta energia che Nencini decise allora di condurre personalmente l'inseguimento. Il francese, come fu acciuffato, operò un ennesimo allungo ed ancora Nencini gli spense gli ardori. Se l'azione di Anglade era stata gagliarda, anticipando chissà quale giornata di lotta, la risposta della Maglia gialla non aveva lasciato dubbi di sorta sulla freschezza delle sue condizioni.

La lunga noia non trova episodi di cronaca, altro che due cadute, prima di Geldermans, che finiva in un fosso, poi di Proost, che scivolava sull'asfalto con un sordo tonfo. L'olandese si rialzava e proseguiva senza danni, anche il belga proseguiva ma, dopo un chilometro di vana lotta contro la sofferenza, era costretto a cedere e saliva sull'ambulanza, venendo quindi trasportato in elicottero all'ospedale di Gap, dove in serata gli era riscontrata la frattura di un femore. Nient'altro, ma proprio niente fino all'attacco del Col de Perty, di terza categoria per il G. P. della Montagna. La salita durava nove chilometri filati ed era abbastanza secca, ma gli assi rimanevano compatti, lasciando alle mezze figure l'occasione di una breve parentesi di gloria. Sulla vetta passava al comando Van Den Borgh, Pavard lo seguiva a cinque secondi ed il plotone era a dieci secondi.

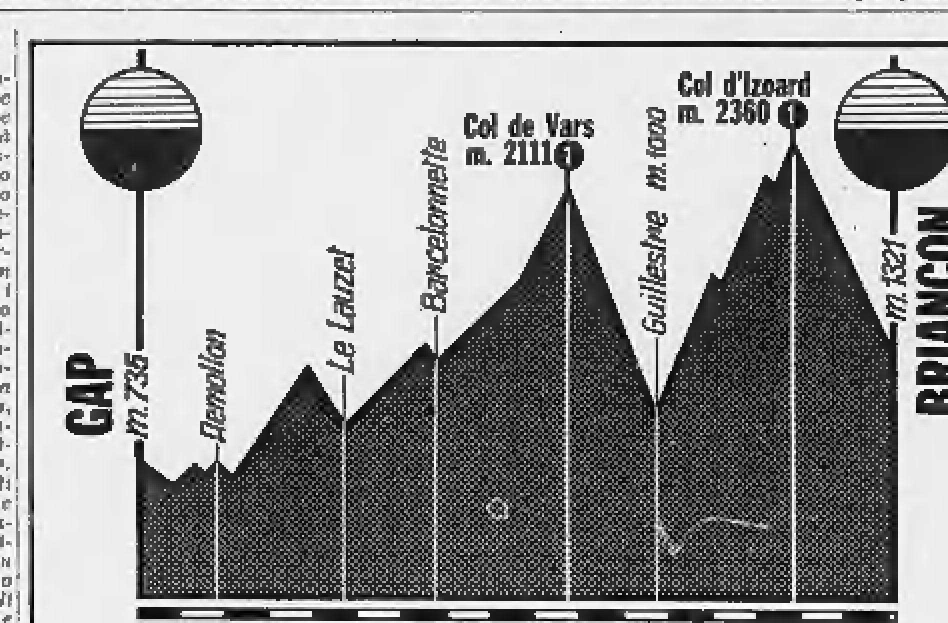
Poi, come ormai d'abitudine, la corsa si decideva in discesa grazie allo slancio di chi rischiava di più, dimenticandosi quanto era accaduto poche ore prima a Rivière. I migliori acrobati della compagnia risultavano, alla resa dei conti, Van Aerde, Rostollan, Simpson, Viat e Van Den Borgh, che imbastivano la cosiddetta fuga buona, senza che nessuno pensasse ad organizzare una caccia ben congegnata.

All'inizio del Col de la Sentinelle (un «seconda categoria») la pattuglia all'avanguardia aveva 2' e 45" di vantaggio, e la seconda rampa non diede la stura alle emozioni, poiché i cinque di testa compirono la scalata al piccolo trotto (primo Rostollan) imitati dai campioni che transitarono sul culmine con un distacco ridotto a 1' e 55". Gap era a sei chilometri e mezzo e mancò in tutti la voglia di rischiare in modo eccessivo, per veder di offrire una piega nuova al Tour con qualche slancio imprevisto e fuori misura. E così, nella volata conclusiva, Van Aerde (un altro della Carpano, tanto per cambiare) impose facilmente le sue doti di velocista, mentre il gruppo era battuto, secondo giustizia, dalla miglior classe di Darrigade. Successo di Van Aerde, un altro, il settimo di tappa, della Carpano — dicevamo. E la circostanza dava modo a qualcuno di sottolineare, forse con una punta di gratuita malignità, la serie di trionfi della squadra torinese, alla quale, come è noto, appartiene anche la Maglia gialla in carica.

Nessun cambiamento in classifica generale (solo Pambianco, per colpa di una caduta, è retrocesso dal 6° al 7° posto), ed interesse concentrato sulla prova di domani, lungo il percorso classico per i giri di Francia. Gap - Briançon, 172 chilometri con due colli di prima categoria, il Vars alto 2111 metri al km. 98 e l'Izoard alto 2360 metri al km. 148. Su queste montagne, se Rivière fosse stato ancora in gara, avrebbe dovuto svilupparsi la offensiva di Nencini, ed il piano di Binda avrebbe voluto mandare all'attacco Battistini, Massignan e Pambianco sin dalle prime rampe per rendere la corsa dura, riservando al capitano la fase finale dell'azione. Ora, invece, ad attaccare sono costretti gli altri, i belgi per tentare di cogliere Nencini in eventuale difficoltà, il tedesco Junkermann, il regionale Rohrbach, i francesi della nazionale per tener alto il loro prestigio, un po' scosso. Ma Gastone è di animo generoso, una vittoria a Briançon ha tale fascino da trovare eco nel temperamento bollente del nostro capitano, che, se appena appena le circostanze glielo permetteranno, si batterà per la grande impresa, anche se stasera Gastone non ha nascosto le sue preoccupazioni per le difficoltà che lo attendono, guardando con atteggiamento molto poco sicuro il susseguirsi di una serie di veri e propri uragani che continuano ad abbattersi sull'intera zona con impressionante violenza.

Se i temporali non si esauriranno nella notte e se il maltempo imperverserà sui colli, ogni sorpresa è possibile, anche la meno gradita per noi, che comunque manteniamo ferme le nostre speranze in una grande impresa che nobiliti una grande tappa disputata nel ricordo di Fausto Coppi. Gli organizzatori hanno dedicato infatti la Gap-Briançon alla memoria del campionissimo scomparso, il vincitore riceverà sul traguardo un premio speciale e, sulle rampe dell'Izoard, verranno riempiti di terra dei sacchetti che, affidati a giovani ciclisti francesi ed italiani, verranno trasportati fra qualche giorno sulla tomba di Coppi a Castellania. La «tappa del ricordo». Sarebbe bello fosse un italiano ad imporsi, in quest'anno che rinverdisce la tradizione dei nostri successi nella più grande corsa a tappe di Francia.

Gigi Boccacini



Il Tour parte oggi da Gap alle 11,20; i passaggi sono previsti per le 13,15 a Barcelonnette, alle 14,20 sul Vars, alle 16 sull'Izoard: verso le 16,30 arrivo a Briançon

Ordine d'arrivo — 1. Van Aerde, km. 187 in ore 5.15'15", tempo con abbuono 5.14'15", media 35 e 500; 2. Van Den Borgh; 3. Simpson a 4"; 4. Rostollan a 5"; 5. Vint a 24"; 6. Geldermans a 1'42"; 7. Darrigade a 1'44" che batte in volata ventiduque uomini tra cui 10. Cassti; 13. Massignan; 14. Junkermann; 17. Planckaert; 18. Nencini; 21 Anglade; 22. Adriaenssens; 23. Graczyk; 28. Battistini; 36. Sabbadin a 2'46"; 37. Pambianco; 45. Baldini; 57. Ferlenghi; [illegible]. Brandolini; 61. Baffi; 62. Fabbri; 67. Falaschi; 71. Bruni; 83. Defilippis.

Classifica generale — 1. Nencini ore 79.10'23"; 2. Adriaenssens a 2'25"; 3. Battistini a 6'; 4. Planckaert a 8'14"; 5. Junkermann a 8'25"; 6. Rohrbach a 11'16"; 7. Pambianco a 12'08"; 8. Anglade a 12'28"; 9. Mahé a 14'23"; 10. Mastrotto a 15'07"; 13. Massignan a 17'36"; 27. Sabbadin a 39'58"; 31. Baldini a 45'19"; 40. Falaschi; 61. Cassti; 64. Defilippis; 69. Bruni; 70. Baffi; 77. Fabbri; 80. Ferlenghi; 82. Brandolini.

Classifica generale G. P. della Montagna: 1. a pari merito Nencini e Gimeni p. 27; 3. Rohrbach p. 25; 4. Battistini p. 19; 5. Massignan p. 14; 9. Pambianco p. 12.

L'arrivo a Briançon oggi per televisione

La cronaca delle ultime fasi dell'odierna tappa del Tour, Gap-Briançon, sarà trasmessa dalla televisione con inizio del collegamento alle ore 15,45.

La Fiorentina cede Zaglio all'Inter in cambio di Marchesi e 50 milioni

Domani a Torino il difensore Buzzacchera del Marzotto - I granata stanno per concludere l'acquisto di Buonanno - Abbadie al Lecco

Il Torino ha praticamente concluso con il Marzotto l'acquisto di Luciano Buzzacchera. Si tratta di un terzino sinistro che gioca anche come «destro» e centromediano. E' nato a Montecchio Precalcino (Vicenza) nel '39. Essendo studente universitario ha facoltà di rinviare il servizio militare. Buzzacchera era stato seguito dai tecnici granata nello scorso campionato, avendolo segnalato Senkey, il quale in precedenza aveva allenato il Marzotto. Il difensore giungerà domani a Torino per la visita medica e gli ultimi accordi.

Sempre per quanto riguarda gli acquisti, ieri era stato fissato un appuntamento telefonico tra il Direttore sportivo Ugolini e l'allenatore Santos che si trova attualmente a Buenos Aires. Si trattava di concludere per l'arrivo del ventunenne oriundo Buonanno, un attaccante del Velez Sarsfield, di cui si dice un gran bene. La comunicazione era però interrotta cosicché la telefonata decisiva avrà luogo oggi.

E' confermato inoltre il passaggio del portiere Rigamonti al Simmenthal Monza, che ha pure acquistato l'ala Brugola, del Messina.

Dalle altre squadre si hanno pure notizie di trasferimenti. Il Genoa ha ceduto, pare per 27 milioni, Abbadie al neopromosso Lecco. Ha rinunciato invece all'acquisto di Pesaola dal Napoli desiderando tenere l'ala Frignani.

Il «trasferimento del giorno» riguarda però la Fiorentina e l'Inter. La squadra toscana ha «passato» alla squadra milanese il mediano Zaglio, che aveva appena ricevuto dalla Roma in cambio di Lojacono. L'Inter, a sua volta, darà al viola, oltre ad una cinquantina di milioni, Marchesi, il «laterale che non sbaglia i rigori» (questa una delle specialità del forte giocatore bergamasco).

I dirigenti della Roma e della Fiorentina si incontreranno inoltre per definire gli ultimi dettagli del passaggio della mezz'ala Dino Da Costa nelle file viola, in comproprietà e per far arrivare alla Roma un centromediano che serva di rincalzo a Losi.

Viani infine ha confermato l'intenzione di lasciare l'incarico di tecnico della Nazionale per dedicarsi al Milan. Altre novità in fatto di allenatori: Pedroni ex-trainer dell'Alessandria guiderà la Pro Vercelli.

In esibizione a Torino gli Harlem Globetrotters

Due partite in programma per i famosi cestisti negri

La squadra degli Harlem Globetrotters, i famosi giocatori negri di pallacanestro, si ripresenta questa sera e domani a Torino nel corso della tournée europea 1960. Le esibizioni degli Harlem — che affronteranno la squadra dell'United States Star — si svolgeranno sul campo-stadio di tennis del Circolo della stampa-Sporting in corso Giovanni Agnelli, con inizio in entrambe le sere alle ore 21,15. Il campo, che ospitò recentemente il confronto di coppa Davis fra l'Italia ed il Cile, è stato provveduto di un perfetto impianto di illuminazione che potrà anche essere utilizzato in seguito per incontri di tennis.

Punto di forza della squadra degli Harlem sarà il negro Wilt Chamberlain (statura m. 2,18) che debuttò in formazione proprio a Torino nel 1958. In due stagioni Chamberlain è diventato uno dei migliori elementi della squadra.

Il programma della serata sarà completato da alcuni «numeri» spettacolari che si annunciano interessanti. Fra questi da segnalare l'esibizione del campione mondiale di ping-pong, Richard Bergmann.

Speciale impianto tv nell'ippodromo torinese

Domenica prossima all'ippodromo torinese «Federico Tesio» entrerà in funzione un nuovissimo impianto, primo del genere in Italia. Si tratta di una installazione televisiva a «circuito chiuso», che consentirà di seguire da vicino ogni corsa, anche nel momento in cui i cavalli si troveranno nella zona opposta alle tribune.

Una telecamera provvederà alla ripresa panoramica, una seconda inquadrerà invece esclusivamente l'arrivo. Sei televisori saranno disposti in tribuna a disposizione del pubblico, ed altri due nei bar. Due «monitors» saranno sistemati rispettivamente alle tribune del giudice d'arrivo e del commissario di gara.

L'intero impianto costa dodici milioni di lire e costituisce un esperimento che, se sarà di buona riuscita, verrà seguito da altri quattro ippodromi dell'Italia settentrionale.

Rivière ha due vertebre fratturate e teme di non poter più correre

Il pianto dello sfortunato ciclista nella clinica di Montpellier - Primo referto medico Telegrammi di auguri da tutta Europa - Come il corridore spiega la paurosa caduta

(Nostro servizio particolare)
Montpellier, 11 luglio.

Roger Rivière è ricoverato, dopo la rovinosa caduta di ieri nella discesa del Perjuret, alla clinica «San Carlo» di Montpellier ed è stato preso in cura del prof. Gros, primario del reparto neuro-chirurgico. I nuovi esami clinici cui lo sfortunato corridore è stato sottoposto successivamente alle prime radiografie, non hanno ancora potuto chiarire se Rivière sarà o meno in condizioni di riprendere l'attività ciclistica.

Il prof. Gros ha diramato questa sera il primo bollettino medico.

«Lo stato di Rivière è leggermente migliorato. Egli soffre un po' meno. Il corridore presenta una frattura alla nona vertebra dorsale ed una alla prima lombare. Al suo arrivo constatai la paralisi degli arti inferiori al di sotto delle ginocchia, la paralisi della vescica e violenti dolori interni al minimo contatto. Stamane il ferito ha avuto qualche riflesso ed ho constatato qualche lieve movimento delle dita dei piedi. Si può pensare che l'attuale paralisi degli arti inferiori scomparirà progressivamente e che il ferito dopo l'ingessatura, potrà essere trasportato fra qualche giorno nella sua città natale di Saint Etienne».

Il prof. Gros non è stato però in grado di formulare previsioni sull'avvenire sportivo di Roger Rivière.

Nella sua camera della clinica di Montpellier, Roger Rivière ha avuto stamani una breve visita di Marcel Bidot, direttore sportivo della Nazionale francese al Tour. Egli è giunto in elicottero ed incaricato da tutti i suoi colleghi ha portato a Rivière l'espressione del rincrescimento di tutta la carovana. Il corridore ha ricevuto telegrammi da tutta Europa. Il primatista dell'ora che soffre molto per le due fratture, ha avuto parecchie crisi di lacrime, e sconfortato non fa che ripetere alla moglie, che lo assiste: «Non potrò mai più correre, sono un uomo finito!». Ed a nulla valgono le esortazioni alla calma e le parole di conforto.

Circa le cause della caduta avvenuta domenica nella discesa del Col Perjuret Rivière ha confermato che i pattini dei freni non hanno esercitato la loro azione perché sul cerchione della ruota era rimasto uno strato di grasso o di olio.

m. b.



Roger Rivière all'ospedale, assistito dalla moglie (Tel.)

Le condizioni di Gismondi

Alessandria, 11 luglio.

Le condizioni del corridore Michele Gismondi, che per un attacco cardiaco è da venti giorni ricoverato all'ospedale di Alessandria sono sensibilmente migliorate. I medici però continuano a pretendere dal degente immobilità assoluta ad evitare complicazioni che potrebbero essere fatali. Gismondi dovrà rimanere a riposo completo almeno per un mese ancora. Gli è accanto la moglie e si alternano al suo capezzale il padre ed il fratello.

Mentre il corridore si avvia alla guarigione viene precisato che Gismondi non si è mai rivolto per esami o cure all'ospedale di Novi. I sanitari di questo istituto non hanno quindi alcuna responsabilità sul ritardo nella individuazione della forma morbosa che ha colpito l'atleta.

Più di tre milioni ai 13 del Totocalcio

Questa settimana al Totocalcio: i «tredici» sono 12 in tutta l'Italia. A ciascuno spettano 3 milioni 144 mila lire; i «dodici» sono 266 (di cui 59 nella zona di Torino) e ciascuno di essi guadagna una quota di 30 mila 306 lire.

Il concorso era imperniato sulle partite di Coppa Europa alcune delle quali sono state giocate in notturna e in conseguenza di ciò lo spoglio delle schedine è stato rimandato alla giornata di ieri lunedì ed è terminato ad ora tarda.

Colonna vincente: 2-1-1; 1-2-2; 1-N.V.-1; 1-1-x-2; 1.

Monte premi: L. 75.462.534.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (che sono 39) spettano L. 337.170 ciascuno; ai «dieci» (42) L. 10.924. Colonna vincente: 1-2; 2-2; X-X; X-1; X-1; 2-X.

A Torneo degli Assi di bocce, questa sera al Parco Michelotti, partite del settimo turno con: Fiat - Italgas; Gobetti - Zerboni; Graziano-Lancia.

Scelti nella Cuneo-Mondovì i maratoneti delle Olimpiadi

La maratona preolimpica disputatasi domenica da Cuneo a Mondovì e vinta da Francesco Perrone, aveva un duplice scopo: richiamare l'attenzione e l'interesse degli sportivi sulle grandi prove atletiche e vagliare nello stesso tempo le possibilità di alcuni tra i migliori maratoneti italiani, in modo da inserire i migliori nella squadra ufficiale italiana che gareggerà alla XVII Olimpiade. Le mete sono state raggiunte. La folla schierata lungo il tracciato di gara (42 chilometri e 195 metri) si è entusiasmata per lo sforzo estenuante degli atleti, li ha incitati e applauditi con affetto.

I due primi classificati della maratona Cuneo-Mondovì, Francesco Perrone di ventotto anni e Vito Di Terlizzi, di venticinque, sono stati designati a far parte della compagine «azzurra» in virtù del piazzamento conseguito nella selezione di domenica. Enrico Masante, lo sfortunato e coraggioso atleta di Mondovì ha raccolto unanimi consensi per la forza d'animo dimostrata prendendo il via nonostante il fisico provato da una serie di ascessi alle gengive che una decina di giorni orsono hanno costretto i medici dell'ospedale di Schio (dove l'atleta monregalese era in ritiro collegiale) ad asportargli sei denti. A Masante, sia ben chiaro, la maglia azzurra è già stata ufficialmente «promessa» dal commissario tecnico Giorgio Oberweger, anche se il ragazzo piemontese non avesse gareggiato.

Il record mondiale del giavellotto è stato battuto a West Chester (Stati Uniti) dall'americano Bill Alley con m. 86,38 (primato prec. Al Cantello m. 86,04).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	11
Rendita 3½ %	81 60	81 60
» cons.	81 90	81 50
Rendita 1902	72 35	72 35
Ricostr. 5 %	104 10	104 10
» cons.	104 —	104 —
Redimibile 3½	97 10	97 10
» cons.	97 —	97 —
Redimibile 5 %	99 60	99 60
» cons.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½	87 60	87 20
» cons.	87 50	87 10
Ricostruz. 5 %	99 90	100 10
» cons.	99 80	100 —
Rd. fond. 5 %	98 50	98 30
Pr. R. 5% Trieste	98 75	98 65
Pr. R. 5% Tr. '54	98 15	98 15
B.T.N. 5% 1961	101 65	101 40
» » 1962	101 65	101 65
» » 1963	101 60	101 70
» » 1964	101 65	101 55
» » 1965	101 90	101 90
» » 1966	102 10	102 10
» » 1966	102 10	102 05
» » 1968	101 90	101 85
B.T.S. 5% 1966	102 10	102 10

OBBLIGAZIONI	8	11
I.R.I. 5½ %	100 60	100 60
[illegible]	105 25	102 80
[illegible]	102 85	102 70
[illegible]	105 20	103 20
[illegible]	104 25	104 30
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	141 40	141 40
[illegible]	140 —	140 30
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	104 20	104 30
[illegible]	139 70	139 70
[illegible]	100 70	100 65
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 50	101 30
[illegible]	100 80	100 90
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 80	101 —
[illegible]	101 —	100 80
C.C.R.F. 6 %	103 20	103 15
[illegible] 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5 %	96 90	96 90
C.I.R. Sicil. 5 %	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 50	96 10
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6 %	102 90	102 [illegible]
» Edison 6% '56	102 60	102 60
» » 6% '55	102 80	102 80
» » 6% '58	102 90	102 90
[illegible] 5½	101 65	101 65
[illegible]	102 55	102 47
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	102 75	102 45
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	98 65	98 65
[illegible] '20 5 %	98 50	98 50
» '21 5 %	97 50	97 50
» '22 6 %	102 —	101 60
Fiat 6 %	105 —	105 —
Fiat 6% '58	103 95	103 95
Fiat 6% '57	103 30	103 50
Pirelli 6 %	105 —	105 —

[illegible]	8	11
[illegible] 7 %	108 50	108 50
» [illegible] 7 %	108 50	107 50
» '56-'75 7 %	108 20	108 20
» 1958 7 %	112 —	112 50
» '58 6½ %	108 45	107 80
Ob. FF. 5 %	98 65	98 50
Napoli '47 7 %	106 50	106 50
» '48 7 %	107 —	107 —
» '51 7 %	107 —	107 —
Eternit 7 %	109 25	109 25
» 6 % 1951	102 —	102 —
Finsid. 7 %	105 50	105 50
» 7 % '56	105 25	105 25
» 7 % '57	105 50	105 50
» 7 % '58	108 —	107 —
Cent.-Gemona 7 %	109 20	109 20
Westingh. 7 %	112 —	112 —
SADE 6 %	102 30	102 30
Ferrara 7 %	106 —	106 —
Ferrara 7 % '58	108 50	108 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 7 %	103 50	104 —
Cartiere [illegible] 1958	106 —	106 —
Cartiera [illegible] 1958	107 80	108 20
Cotoni. 6 %	103 60	105 60
» 6 % '58	103 60	105 40
» 5,5 % '58	101 40	101 20
[illegible] 6 %	102 70	102 70
[illegible] 6 %	102 90	102 50
[illegible] 6 %	102 50	102 15
» 6 % '57	136 20	137 —
[illegible] 6 %	102 50	102 35
[illegible] 6 %	101 52	101 50
[illegible] 6 %	105 20	103 20
Terni 6 %	102 27	102 27
Ilva 6 %	103 —	103 —
Esso 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	102 90	103 —
» » 6 % '57	102 80	102 80
» » 6 % '58	103 10	105 —
» Spec. 6 % '58	102 80	102 70
» Sol. 6 %	103 50	105 25
SIP 6 %	102 50	102 50
[illegible] 5,5 %	102 —	102 25
Breda 5½	101 —	101 —
[illegible] 6 %	103 40	103 —
[illegible] 7 %	101 —	101 —
Cassa R.P.I. 5 %	98 —	98 —
Id. FF. » 5 %	97 80	97 80
[illegible] 6 %	115 —	114 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	8	11
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
Borgosesia	29000	29550
[illegible]	8900	9000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	8	11
Torino Nord	72 —	—
Assic. Generali	110000	112800
[illegible]	101000	105500
[illegible]	4210	4310
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	3375	3385
[illegible]	—	—
[illegible]	1840	1835
La Centrale	[illegible]	[illegible]
Invest	5200	5200
Mediobanca	101000	105500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	8	11
[illegible]	—	—
M. Amiata	—	2035
Montecatini	2065	2100

METALMECCANICI	8	11
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	810 —	820 —
[illegible]	708 —	724 —
[illegible]	1480	1502
Cornigliano	1880	1890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	—
[illegible]	1200	1220
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	2868	2903
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privil.	8725	8950

ELETTRICI	8	11
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1410	1430
[illegible]	1210	1232
[illegible]	3525	—
SIP	2085	[illegible]
Meridionale	1877	1900
SADE	1872	1895
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	8	11
Florio	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	360 —	360 —
Eridania	—	—
Naz. Zuccheri	—	—

DIVERSI	8	11
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
Cartiere Italiane	7800	7750
Cartiere Burgo	41000	40500
[illegible]	2720	2725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	8	11
Italgas	2435	2393
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	—	4900
[illegible]	—	—
[illegible]	8865	9100
[illegible]	2450	2445
[illegible]	4225	4240
Montecatini	4100	4160
[illegible]	1267	—
Pibigas	320 —	320 —

IMMOBILIARI	8	11
Risanam. Napoli	10650	10700
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1085	1087
[illegible]	—	—

L'apertura ha ravvivato l'intonazione migliore del mercato ed ha sollecitato in disposizione largamente positiva delle Fiat, sulle quali, e sui relativi diritti, è stata registrata una larga convergenza di compratori. Gli altri settori sono stati piuttosto trascurati, fatta eccezione per elettrici e Stet, che hanno presentato modesti progressi. Offerte assorbite scolarmente hanno indebolito il listino. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi in denaro.

Dopoborsa calmo. Le azioni Italgas sono state quotate ex-dividendo di lire 60 (cedola 15). Diritti Fiat 200,50, Diritti Finelettrica 450.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.000.000 c. v., obbligazioni per lire 55.100.000 c. n., azioni per contanti n. 199.710.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 629,70; franco svizzero 143,70; corona danese 90,35; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina G. B. 1743,20; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,93.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5750; marengo svizzero 4275-4485; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126-128; oro fino 704-706; argento 19,50-20.*

Roma, 11 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato o di Banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 630,45; franco svizzero 143,52; corona danese 90,38; cor. norvegese 87,35; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,25; fr. belga 12,395; franco francese 126,50; lire sterline 1746; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,65; peso Argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,32; rublo (Urss) 3; sterlina egiziana 12,42; dinaro jugoslavo 0,785; dracma greca 20,48; lira [illegible] 47,[illegible]; sterlina australiana 1379,50.

Milano, 11 luglio.

La Borsa si avvia alla normalità se per normalità può intendersi quell'atmosfera di equilibrio e di sostenutezza che negli ultimi mesi ha portato l'indice generale ad oltre 100.

L'ottava ha iniziato con una buona seduta molto attiva a fondo sostenuto; non si sono registrati spunti vivaci o movimenti sensibili di rialzo, tuttavia quasi tutta la quota ha rafforzato le proprie posizioni.

A metà borsa venivano segnati i massimi della giornata, con ottime plusvalenze per i valori primari. Il gruppo Finsider, alcuni tessili, i mercuriferi e gli alimentari poi il mercato calava leggermente di tono e l'afflusso di vari realizzi di beneficio annullava parte dei benefici.

Chiudevano, quindi, leggermente più calme [illegible] e Catini, mentre le Fiat conservavano parte dei vantaggi iniziali, in denaro, inoltre, le Cantoni, Unione Manifatture, Magona, Montepuni, Amiata e Siele, gli Elettrici meridionali, Motta, Eridania e Distillati ed infine le Risanamento.

Diritti: Finelettrica 445, Smeriglio 185, Olcese 585, Ossigeno 132, Fiat 197. Valori di Stato poco mossi con qualche frazione di vantaggio per le Rendite ed alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Obbligazioni statiche con poche oscillazioni a tono leggermente migliore.

Titoli trattati: valori di Stato 160.000.000, obbligazioni 406 milioni 750.000, azioni 1.237.865, di cui Finelettrica 55.000, Finsider 93 mila, Valticino 62.000; Viscosa 39 mila, Ilva 80.500, Catini 48.500, Fiat [illegible], Sip [illegible], Sme 28 mila 500, Edison 85.000, Liquigas 23.000, Rinascente 83.000, Immobiliare 22.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob 100.025; Cim [illegible]; Centrale 18.200; Invest 5095; Bastogi 3371; Sviluppo 3305; Finmare 677; Finelettr. 1815; Finsider 1499,50; Breda 6600; Pirelli & C. 7168; Sifir 2550; Stet 4265; Italpi 8965; Generali 110.050; Ras 61.050; Incendio 21.250; Assicuratr. 156 mila.

Nord Mil. 4000; Mitiel 7000; Venezia 3005; Ausiliare 4050.

Cantoni 47.750; Val Ticino 160; Olcese 3575; De Angeli 10.690; Cucirini 16.600; Linificio 1975; Rossari 43.900; Rotondi 52.000; Tosi 18 mila 400; Coton. Mer. 1900; Unione M. 149.800; Gavardo 7500; Lanerossi 17.910; Tilane 650; Fisac 890; Caesano 13.600; Bernasconi 4800; Châtillon 15.505; Snia Visc. 3025; Pacchetti 1540; Scotti 210.

Cornigliano 1900; Ilva 820; Magona 1555; Metallurg. 8320; Aula 6060; Montecat. 4170; Montepont 2095; Dalmine 2750; Siele 8750; Brozzi-Izar 1505; Falck 14.650; Trafilerie 4000.

Ansaldo 1530; Bianchi 665; Fiat 2900; Nebiolo 1210; Fr. Tosi 940; Westingh. 1510; Olivetti 8920.

Sade 1575; Cieli 4100; Dinamo 3540; Edison 5725; Edisonvolta 3070; Bresciana 3540; Campania 2260; Caffaro 425; Valdarno 4020; Sarda 7300; Emiliana 3476; Sesa 3560; Appenn. C. 4100; Pugliese 3000; Subalpina 3850; Sip 2100; Vizzola 5100; Sme 1905; Orobia 3115; Romana 3901; Terni 719,50; Unes 1230; Marelli 1194; Magneti 1042; Tecnomas 3590; Teti A 5100; Teti B 5020; Sit 1320; Alto Veneto 2770; Calabrie 2210; Lucana 3050.

Distillati 5900; Eridania [illegible]; Es. Molini [illegible]; [illegible] 5520; Motta 41.300; Rom. Zucc. 639.

Anic 4334; [illegible] 8995; Italgas 2453 ex; Liquigas [illegible]; Napol. Gas 1503; Pibigas 323; Solgas 1871; Larderello 5100; Mira Lanza 31.300; Ossigeno 3700 ex; Rumianca 2415; Carlo Erba 15.800; Brioschi 14.400.

Aedes 5900; Iniziativa 9001; Sagi 2975; Beni Stab. 6100; Gen. Imm. 1095; Milano C. 30.550; Silos 5100; Bon. Ferr. 1085; L'Edificio 5600; Risan.to N. 10.830.

Baroni 490; Binda 69.000; Burgo 39.875; Ginori 1000; Ciga 8750; Italcem. 24.000; Cementir 5500; Cer. Pozzi 1168; Eternit 5320; Bejna A. 1525; Smeriglio [illegible]; Linoleum 5495; Pirelli Spa 9075; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 609; C. Acqua 1060; De Ferrari 2100; Elettrocar. 71.000.

Pomeriggio con affari nulli in una atmosfera di attesa. Prezzi puramente informativi: Fiat 2895-2900, Catini 4145-4150, Edison 5710-5720, Viscosa 3015-3020, Terni 718-719.

Genova, 11 luglio.

Mercato sostenuto ma con diminuita attività. In buon vantaggio Fit, Viscosa, Finsider, Beni Stabili. Titoli locali ben tenuti: Eridania, Sermide, Vulcano, Monterotondo, Ong. Cornigliano e Petrolifera. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Titoli trattati: di Stato 6 milioni, obbligazioni 3 milioni, azioni 121.100.

BORSE ESTERE

New York, 11 luglio.

Nella seduta antimeridiana, sebbene il corpo principale del listino presentasse un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali, con una leggera maggioranza di perdite, alcuni comparti richiamavano un buon interesse di acquisto, ma nel pomeriggio le disposizioni degli investitori nei confronti della Borsa peggioravano e alla chiusura il mercato azionario presentava una maggioranza di declini che si estendevano a un punto o quasi.

Indici [illegible] medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 640,44 (646,91); 20 Ferroviari 140,64 (142,29); 40 Obbligazioni interne 83,27 (83,30); 15 Pubbliche utilità 91,82 (91,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 33,25 (32,50-33,375); Underwood, non pervenuto; American Cyanamid 57,75 (57,375); American Tel and Tel 90,25 (90,375); Bethlehem Steel 45,625 (46,375); Du Pont de Nemours 209,25 (210,25); General Electric 89,50 (92,375); General Motors 44,25 (45); Kennecott Copper 71,75 (71,50); Standard Oil of New Jersey 41 (41,625); U. S. Steel Corp 81,75 (82,75); Woolworth 73 (74,375).

Londra, 11 luglio.

La giornata odierna della Borsa londinese è stata perturbata. La situazione internazionale ha reso cauti i compratori e le vendite, benché fossero leggere, sono bastate a deprimere i prezzi. I titoli pubblici erano un po' più calmi che negli ultimi tempi, e i prezzi hanno avuto tendenza ad un leggero allineamento.

Snia Viscosa 100.

Parigi, 11 luglio.

Il mercato ha ceduto oggi sotto le massicce vendite degli operatori di professione, attribuite agli avvenimenti cubani e congolesi. Tuttavia i valori minerari del Katanga, che la settimana scorsa erano scesi, erano sostenuti. La maggior parte dei settori francesi ha perduto terreno, ma in genere i ribassi sono stati ristretti.

Montecatini 92,50; Pirelli 72,10.

Francoforte, 11 luglio.

Limitato l'interesse agli acquisti e tendenza al ribasso per tutta la seduta; le perdite sono state diffuse e spesso cospicue.

Montecatini 38,20; Fiat 19,40; Pirelli 60,75; Edison 38,75; Magneti Marelli 13,10; Snia Viscosa 61,30.

Nuovo calendario di Borsa

Le liquidazioni di agosto

Roma, 11 luglio.

Da oggi le contrattazioni ufficiali nelle Borse valori hanno la durata di 3 ore, e cioè dalle 10 alle 13.

Lo stabilisce un decreto del ministro per il Tesoro pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 168 in data odierna. Il provvedimento è stato preso in accoglimento di una richiesta, formulata più volte, che chiedeva tale protrazione di orario, ritenuta ormai indispensabile dato l'aumentato numero delle trattazioni.

L'associazione italiana degli agenti di cambio aveva anche chiesto l'opportunità di abbinare le operazioni delle liquidazioni di Borsa di agosto e di settembre, di modificare il periodo di ferie estivo previsto e di posticipare la risposta premi per il mese di agosto p. v.

Ritenute giustificate tali richieste, il ministro per il Tesoro ha stabilito, nell'art. 2 del decreto in parola, che le operazioni per la liquidazione mensile di agosto, che dovrebbe aver luogo nei giorni 22, 23, 24, 26, 29, 30 e 31 di tale mese — secondo quanto stabilito nel decreto ministeriale 9 dicembre 1959 — siano prorogate e abbinate a quelle rispettivamente già stabilite con detto decreto, per la liquidazione di settembre, nei giorni 21, 22, 23, 26, 28, 29 e 30 settembre. La risposta premi per agosto prevista in calendario per il giorno 19, è stata spostata al 25 dello stesso mese.

Il periodo delle ferie estive fissato nel calendario dal giorno 6 al 18 agosto, viene allungato di tre giorni, e cioè si effettuerà dal 6 al 21.

Durante le ferie le Borse valori di Milano e di Roma resteranno aperte nei giorni non festivi per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere, dei biglietti di Stato o di Banca esteri, osservando il seguente orario: nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì non festivi: dalle 11,30 alle 12; nei giorni di sabato, non festivi dalle 11 alle 11,30.

Una serie di felici iniziative nella celebre stazione valdostana

Lo sci estivo di Courmayeur grande richiamo per i villeggianti

I turisti sono in aumento, non certo per l'Apocalisse - Affluenza di sportivi sui campi di neve del colle del Gigante - Le previsioni sono ottimistiche - I prezzi giudicati ragionevoli dagli stranieri

(*Dal nostro inviato speciale*)

Courmayeur, 11 luglio.

Al signor Peraldo, presidente dell'Azienda di soggiorno di Courmayeur, è arrivato un telegramma da Parigi: un vecchio emigrato valdostano, letta le notizie sull'apocalisse e sugli spettrali profeti che l'aspettano al Monte Bianco, si complimentava con lui «per l'ottima trovata che porterà indubbi benefici al turismo locale». Il presidente, che della fine del mondo ne ha ormai fin sopra i capelli, come del resto tutti i valligiani, ha risposto con un altro telegramma precisando che la divertente facezia non è invenzione del suo ufficio e che, comunque, non vede quali benefici potrà recare al paese. E' vero che quest'anno vi sono alcune centinaia di villeggianti in più dell'anno scorso (il 10 luglio 1959 erano 2576 ora sono 2875, e sarebbero tremila se il tempo non fosse così mutevole). Ma il merito non è certamente degli «attendisti» del Pavillon.

Il merito è di Courmayeur, che si è imposta fra le più moderne ed ospitali stazioni alpine d'Europa. Il diagramma delle presenze, da anni in costante aumento, lo conferma: nel 1958 se ne sono avute 325 mila, nel 1959 si sono superate le 350 mila — e sono molte, se si tien conto che d'inverno buona parte degli alberghi restano chiusi. Le previsioni per quest'anno sono di un raro ottimismo: si calcola di sfiorare le 400 mila presenze. I clienti più assidui sono i lombardi (milanesi, varesotti e comaschi), i torinesi ed i genovesi; tra gli stranieri la maggioranza è dei francesi, seguiti dai belgi, dagli inglesi e dagli olandesi. La preoccupazione che gli avvenimenti politici internazionali e nazionali tenessero lontano i villeggianti, soprattutto gli stranieri, è quindi smentita dai fatti.

Uno dei motivi per cui vien su tanta gente a Courmayeur è lo sci estivo. Con Cervinia e lo Stelvio, Courmayeur soddisfa le voglie sportive degli sciatori, novellini od esperti, ai quali mette a disposizione gli stupendi campi al Colle del Gigante. La scuola di sci, diretta da Renzo Paris, ha ventiquattro maestri e conta, per il momento, duecento allievi giornalieri che saliranno a cinquecento in agosto. Tre piste, che corrono da una discesa di un chilometro e mezzo, sono servite da altrettanti *sky-lift* con una portata oraria di cinquecento persone. Ogni sabato si svolgono gare ed il giovedì, ai migliori, è riservata una gita in funivia sulla *Aiguille du Midi*, con ritorno in sci dalla stupenda *Vallée Blanche*. Oltre agli allievi, centinaia di sciatori più provetti si cimentano sul Monte Bianco; anche la squadra nazionale francese preferisce i nostri campi a quelli del versante di Chamonix, e fra alcuni giorni arriveranno il campione olimpionico Vuarnet e il vincitore dell'ultimo «Kandahar» Duvillard.

Ai campi di neve estivi, si aggiungono d'inverno e di primavera quelli al Colle Chécrouit: attualmente si lavora per costruire un terzo tronco della funivia che dal Chécrouit porterà gli sciatori al Col d'Arp, sarà lunga 1500 metri, con dislivello di 800 metri ed entrerà in funzione il prossimo novembre; ed un quarto tronco, con le sciovie collaterali, è in progetto sopra il Col d'Arp.

Di fronte a queste iniziative ed in vista di un'ulteriore spinta allo sviluppo turistico, anche il paese si espande. E a Courmayeur, come a Cervinia, i tralicci delle gru e gli scheletri dei palazzi si stagliano, massicci e un po' [illegible], contro il paesaggio delle montagne. La mania del condominio è di gran moda e dilaga: accanto ai due già abitati, ne sorgeranno presto altri otto, capaci di trecento appartamenti fra piccoli e medi, e quattro sono allo studio. L'idea di acquistare un alloggetto sulle Alpi ha avuto fortuna: un condominio, prima ancora che se ne scavassero le fondamenta, era prenotato dal piano terreno all'ultimo piano. I prezzi variano dalle 80 alle 100 mila lire per metro quadrato, uguali se non superiori al prezzo di un elegante alloggio cittadino.

Fra alberghi (45, di ogni categoria), pensioni (33), alloggi d'affitto (430) e ville private (282), Courmayeur può ospitare sulle diecimila persone. Le tariffe d'albergo variano dalle 2 mila lire giornaliere — in bassa stagione e in albergo di 4ª categoria — alle 2800 lire — per lo stesso albergo in stagione alta — sino alle 7, 8 mila lire al Grand Hôtel. Sono gli stranieri a dire che le tariffe non sono care: a parità di trattamento con un albergo della Savoia o delle Alpi Marittime, essi preferiscono venire qui, dove costa meno e l'accoglienza — affermano — è più cordiale.

Le prenotazioni sono molto avanti ed entro la fine del mese si avrà il «tutto pieno». Persino il vasto prato accanto alla strada che porta ad Entrèves e lo spiazzo al piede del ghiacciaio della Brenva, adibiti a campeggi, sono già colmi di tende e di *roulottes*. Un'estate ghiotta come questa, i commercianti e gli albergatori di Courmayeur la sognavano da anni, con o senza le fosche fantasticherie degli «eletti dell'Apocalisse».

Gino Nebiolo

Uno dei profeti del M. Bianco trasferito all'ospedale di Aosta

E' caduto dalla moto mentre andava verso la «salvezza»

Courmayeur, 11 luglio.

Nel tardo pomeriggio fratello Emman, capo della «Comunità del Monte Bianco», e Korem, che è il suo vice, sono scesi dal Pavillon a Courmayeur con la funivia. Sui loro visi si leggeva la preoccupazione da cui sono dominati. Infatti per lettera e a voce sono stati minacciati più volte. Non tutti accolgono le loro dichiarazioni con una bella risata. Qualcuno si è preoccupato. Citiamo l'esempio, umoristico e pietoso nello stesso tempo, di quattro famiglie che hanno abbandonato in fretta e furia Courmayeur per «morire a casa» con tutti i parenti. Che cosa diranno costoro la sera del 14 luglio quando avranno constatato che non è accaduto proprio nulla? E che cosa avverrà dei «profeti» che si sono rifugiati qui in cerca di salvezza?

Per la comunità che soggiorna al Pavillon non accadrà nulla: essa continuerà le ferie aspettando un altro 14 luglio. Diversa invece la sorte degli aggregati torinesi che sono a La Palud. Per questi Emman ha affittato, sembra, fino al 14 luglio la casetta della guida Rey dove ora si trovano. Il giorno dopo dovranno fare le valige perché probabilmente non hanno i mezzi per saldare il conto e quindi proseguire per conto proprio la villeggiatura. Emman, passata la festa, non è disposto a mantenerli in una località ridente a villeggiare per tutta l'estate.

Intanto nell'ex-rifugio del Pavillon gli «eletti» si preoccupano di sigillare con cemento le finestre del pianterreno e di otturare le fessure con bambagia di vetro. Ottima idea: la costruzione è vecchia, si trova a quota 2147 e le riparazioni sono tutte utilissime per l'avvenire, con le molte improvvise burrasche estive tipiche della montagna.

Ed ecco una notizia curiosa sul credito che ha Emman presso i fratelli. Nel pomeriggio di oggi, tale Giovanni Bosio, di 40 anni, da Torino, fratello della comunità, percorrendo la statale 26 in motoretta, nel tratto La Salle-Morgex, per la strada viscida è caduto al suolo procurandosi una vasta ferita lacero-contusa al volto. Mezzo pesto e sanguinante è stato ricoverato all'ospedale di Aosta e dichiarato guaribile in 25 giorni. Non l'avessero mai fatto: si è messo a urlare non tanto per il dolore, ma perchè lo avevano portato all'ospedale di Aosta anzichè a Courmayeur. La sua paura è di trovarsi il giorno 14 in un letto d'un ospedale d'una località che è al di fuori del cerchio magico della salvezza.

Un giovane alpinista si sfracella sulle Dolomiti

Bolzano, 11 luglio.

Un ragazzo di vent'anni è perito oggi sulla parete nord della Santnerspitz, nel gruppo dolomitico dello Sciliar, sull'Alpe di Siusi, mentre uno dei suoi compagni è rimasto in parete per sette ore e solo dopo tremendi sforzi ha potuto essere tratto in salvo.

I due giovani, Walter Sinn di 20 anni, e Rodolfo Bonell, di 19, entrambi di Pianizza di Caldaro, nelle vicinanze di Bolzano, si allontanarono sabato mattina da casa, all'insaputa dei loro genitori, equipaggiati per una ascensione. I due domenica mattina affrontarono la parete nord della Santnerspitz, che presenta difficoltà di sesto grado superiore. La notte li sorprese in parete e i due ragazzi furono costretti a bivaccare con una temperatura rigidissima. Nella mattinata di oggi dovevano affrontare la discesa, la più difficile del percorso.

Improvvisamente il Sinn, che si era distanziato di una ventina di metri, volle aggiungere un altro tratto di corda a quella con la quale stava discendendo. Ma mentre tentava di recuperare quella che recava a tracolla, per cause imprecisate perdeva l'equilibrio e precipitava.

Solo verso le 13,30 alcuni escursionisti stranieri che passavano per la zona udivano grida disperate provenienti dalla Santnerspitz e potevano dare l'allarme a Castelrotto. Da qui partiva una squadra del soccorso alpino, con due carabinieri e un sacerdote, e la squadra, verso le 17, e cioè dopo che il Bonell era rimasto appeso alla parete per più di sette ore, riusciva a raggiungerlo e con molti sforzi a trarlo in salvo. La salma del Sinn, recuperata in una zona impervia, veniva trasportata a valle, e stasera è stata composta nel cimitero di Castelrotto.

Churchill pranza a bordo del panfilo di Onassis



Il panfilo di Onassis, ancorato da domenica nel bacino di San Marco, non è ancora partito per la crociera. Churchill (di spalle) dopo aver fatto colazione sul ponte con l'armatore greco (a sinistra), la moglie (a destra) e gli altri invitati, nel pomeriggio di ieri ha fatto un breve giro in motoscafo per i canali di Venezia (Tel.)

Nubifragi e allagamenti in Val d'Aosta e nel Verbano

Eccezionali temporali anche nel Biellese

Aosta, 11 luglio.

Una ondata di maltempo si è abbattuta questo pomeriggio su tutta la Valle d'Aosta. La pioggia ha iniziato a cadere sotto forma di un violento temporale con tuoni e lampi per poi continuare tutta la sera. La precipitazione, proveniente dalla catena del Monte Bianco, ha raggiunto in breve la città, proseguendo quindi verso la bassa valle. La temperatura già da stamane era fresca e non ha subito notevoli variazioni.

Biella, 11 luglio.

Poco prima delle 19, il Biellese è stato flagellato da un nubifragio di eccezionale violenza, che ha costretto le auto a fermarsi sul ciglio della strada, perché la pioggia fittissima annullava la visibilità. In città le strade si sono trasformate in corsi d'acqua. I vigili del fuoco hanno ricevuto molte chiamate a causa di scantinati allagati.

Verbania, 11 luglio.

Tutto il Verbano è stato investito da una serie di nubifragi. A Stresa, Baveno, Pallanza, Intra, Laveno molte strade sono state tramutate in torrenti. I corsi d'acqua sono aumentati rapidamente. Il Margorabbia è cresciuto in un'ora di 20 centimetri, di 20 centimetri è salito il torrente San Bernardino.

Due giovani salvati nel mare in burrasca

La Spezia, 11 luglio.

Un salvataggio in mare è stato compiuto a Marinella, nella bassa Lunigiana, dove due giovani, nonostante le proibitive condizioni del mare, avevano deciso di prendere un bagno, portandosi verso la scogliera distante circa un centinaio di metri dalla riva. Poco dopo i due invocavano soccorso. Dalla spiaggia è partito subito, con un'imbarcazione, il bagnino Silvio Giacomelli di 45 anni, accompagnato dal padre e dal quarantenne Colmar Orsini, padre di sette figli. I tre erano quasi arrivati vicini ai due giovani, quando l'imbarcazione si è rovesciata. L'Orsini ed il bagnino sono ugualmente riusciti a raggiungere a nuoto i due pericolanti e a riportarli nei pressi della barca capovolta, raggiungendo quindi la riva. Ad uno dei due giovani è stata praticata la respirazione artificiale. I due salvati sono Giuliano Bosco di 19 anni, da Sarzana ed un suo amico, di cui non si conosce il nome.

Delfini e piccole balene nel golfo di La Spezia

Portovenere, 11 luglio.

Un gruppo di delfini e piccole balene è da ieri nelle acque del Golfo di La Spezia. Le evoluzioni dei guizzanti delfini, che si sono mantenuti a circa 200-300 metri al largo della costa senza dare fastidio ad alcuno, sono state particolarmente ammirate dai turisti.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 11 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 26°; cielo semicoperto; mare leggermente mosso; brezza leggera da ponente.

Sanremo — Temperatura 26,4°; cielo quasi sereno; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 30°; cielo sereno; mare leggermente mosso; assenza di vento.

Rapallo — Temperatura 26°; cielo semicoperto; assenza vento; mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25°; cielo sereno; vento lieve da maestrale; mare calmo.

Venezia — Temperatura 27,3°; cielo sereno; vento da est (8 km.); mare quasi calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 24,6°; cielo sereno; brezza leggera da sud-sud/est; mare leggermente mosso.

Senigallia — Temperatura 28°; cielo sereno; vento leggero da scirocco; mare calmo.

Capri-Ischia — Temperatura 30°; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Catania — Temperatura 30,4°; cielo sereno; vento da est moderato; mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali in prevalenza cielo nuvoloso, con rovesci e temporali locali. Sulle regioni centrali e Sardegna cielo poco nuvoloso al mattino, con graduale aumento della nuvolosità nel pomeriggio e qualche temporale. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, pressochè stazionaria altrove. Venti deboli a regime di brezza. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	29	Pescara	11	29
Verona	16	27	L'Aquila	14	26
Trieste	17	28	Roma	15	30
Venezia	20	25	Bari	14	27
Milano	19	28	Napoli	15	28
Genova	19	23	Potenza	14	27
Bologna	18	30	Reggio C.	20	27
Firenze	17	29	Messina	21	29
Pisa	16	28	Palermo	19	34
Ancona	20	7	Catania	16	30
Perugia	17	28	Cagliari	15	27

Sacha Distel guadagna da 300 a 700 mila franchi per sera

Il chitarrista dalle molte avventure per la prima volta ha paura dell'amore

La causa di divorzio intentata da Roger Vadim contro Annette Stroyberg per colpa sua minaccia di rovinargli la carriera

Quando l'innamorata gli ha telegrafato che lo avrebbe raggiunto a Saint Tropez, il "timido" musicista ha fatto le valigie

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 luglio.

Un chitarrista, che non è probabilmente peggiore di tanti altri chitarristi, fa parlare di sè tutta la stampa del mondo. I giornali sono pieni di cronache degli orribili fatti del Congo, le dichiarazioni sull'Algeria, che il gen. De Gaulle ha fatto nel corso dei centoventi discorsi pronunziati durante il suo viaggio della settimana scorsa in Normandia, sono oggetto di ansiose interpretazioni, ancora è vivo l'eco dei sanguinosi avvenimenti italiani, però c'è lo stesso sufficiente spazio per dedicare intere pagine al chitarrista, Sacha Distel, che, attraverso la pubblicità organizzata intorno alle sue avventure galanti, è riuscito a fare una incredibile carriera.

Distel guadagna da 300 a 700 mila franchi per sera; non è dunque per bisogno di denaro che crea lo scandalo intorno al proprio nome, ma perché non può fare a meno della celebrità. Disposto a tutto pur di far circolare il proprio nome, dice che non gliene importerebbe nulla se dovesse rinunziare alla ricchezza: è la fama che vuole. Coi tempi che corrono, gli è stato facile diventare ricco e famoso.

Pochi anni fa, Sacha era un bel ragazzo con gli occhi verdi che pare suonasse abbastanza bene la chitarra. Nei locali notturni, dove eseguiva il suo numero, aveva un atteggiamento timido e taciturno che attirava l'attenzione delle clienti più mature, ma il giovanotto scoraggiava la loro intraprendenza coi suoi modi riservati: preferiva le ragazze della sua età, le sartine e le commesse dei quartieri popolari, che conosceva dall'infanzia, e sarebbe difficile dargli torto.

Una sera lo vide Juliette Greco, che da pochi giorni si era separata dal marito, Philippe Lemaire, e fu per lei il colpo di fulmine. Questa volta non si trattava più d'una delle solite provinciali d'una certa età, in cerca di un'avventura a Parigi: era una donna giovane e, se non proprio bella, almeno molto interessante. Era soprattutto una donna celebre. Sacha Distel si lasciò gentilmente conquistare.

Si cominciò a parlare di lui, di punto in bianco l'oscuro chitarrista era diventato qualcuno. Così, appena Juliette se ne fu stancata e lo piantò da un giorno all'altro, un'altra donna famosa, Jeanne Moreau, si accorse di essersene perdutamente innamorata.

Erano, in un certo senso, faccende che si svolgevano in famiglia, perché Jeanne Moreau aveva vissuto con Philippe Lemaire dopo la sua separazione da Juliette Greco. In ogni modo, anche l'amore con Jeanne ebbe breve durata perché, se si crede a quanto dice Brigitte Bardot, che lo ha conosciuto forse più di qualunque altro, il chitarrista con gli occhi verdi, seducentissimo a prima vista, è terribilmente noioso nell'intimità: vanesio e illuso, non fa che parlare di sè e si occupa soltanto del suo avvenire di artista, come se la sua chitarra fosse il violino di Paganini.

Partito Jeanne Moreau, fu la volta di Brigitte Bardot e, per il giovane arrivista, la gran carta della sua carriera. Approfittando dell'enorme pubblicità, si mise anche a cantare. Ebbe un immenso successo con una canzone intitolata «Brigitte» e andò fino in America a raccontare che cosa si prova ad essere il fidanzato della più famosa attrice cinematografica del nostro tempo.

Quando anche B.B. lo mise alla porta, sembrò che il ridicolo dovesse liquidarlo, mentre invece Distel trovò il modo di sfruttare anche quella situazione facendosi passare per una vittima. Il suo pubblico lo compianse e lo applaudì più di prima. Da quel momento, Sacha Distel ha assunto la parte del buon ragazzo che viene coinvolto, contro la propria volontà, in storie che non sono di suo gusto. Compiendo un altro passo avanti nella carriera, ha approfittato della circostanza per interpretare un film, benché non avesse nessun talento particolare per l'arte mimica.

Lo scandalo scoppiato la settimana scorsa in seguito alla domanda di divorzio presentata, per causa sua, da Roger Vadim contro la moglie Annette Stroyberg è probabile che sia il primo passo falso di una carriera che deve tutto agli scandali. Sacha Distel era ormai diventato infatti il cantante rosa della «Nouvelle vague», il ragazzo gentile che non sa sottrarsi alle iniziative di donne avide di sensazioni, l'amante sfortunato che viene messo da parte dopo un capriccio passeggero, e non ha nulla da guadagnare trasformandosi all'improvviso in un cacciatore di mogli, in uno che insidia l'altrui felicità coniugale.

Era perciò sincero quando, nella lettera aperta che ha indirizzato a Vadim, ha affermato: «Questa pubblicità intempestiva mi danneggia enormemente nel mio mestiere». Perchè lo danneggia? Non lo aveva danneggiato la pubblicità fatta intorno ai suoi amori con Juliette, con Jeanne e con Brigitte, ma quelle erano donne vissute e tutti sapevano che erano state loro a prendere l'iniziativa. Con Annette, la candida interprete di «Les liaisons dangereuses», le parti si sono dunque invertite?

Certo è che in tutta questa vicenda, alimentata a colpi di comunicati e di conferenze-stampa più che intorno ad un sentimento spontaneo, Sacha Distel ha l'aria di sentirsi per la prima volta terribilmente a disagio. Ieri, quando Annette gli ha telegrafato che prendeva il primo treno per raggiungerlo a Saint Tropez, il chitarrista ha fatto subito le valige ed è partito senza dir nulla a nessuno: non si sa dove sia andato a rifugiarsi.

Nelle «Liaisons dangereuses» c'è una situazione, di cui è protagonista proprio Annette Stroyberg, che ricorda vagamente questo episodio: una situazione che ha una conclusione tragica.

Sandro Volta



Il chitarrista-attore Sacha-Distel con una delle sue ammiratrici: l'attricetta Danik Patisson (Telefoto)

Migliorano le due ragazze cadute con l'auto in mare

La disgrazia di Celle Ligure - Uno dei passeggeri si è sfracellato sugli scogli



I vigili del fuoco ricuperano l'auto precipitata (Tel.)

Savona, 11 luglio.

Le condizioni dei tre passeggeri rimasti feriti nell'auto precipitata in mare a Celle Ligure sono oggi migliorate. Come è noto nella sciagura è morto un giovane mentre un altro passeggero è rimasto incolume. La vettura, una «Ford» è stata oggi recuperata dai palombari.

La disgrazia è avvenuta probabilmente per l'oscurità e perché il pilota non conosceva la strada. La macchina era guidata dal ventisettenne Raoul Guassardo, residente a Milano in via Filippo Carcano 2; con lui viaggiavano Ernesto Pizzorno di 23 anni, residenti a Castelgoffredo di Mantova, Mario Ferrero di Genova Sestri e due ragazze: Adriana Marzetti di 25 anni residente ad Altavilla (Alessandria) e la cugina Anna Marzetti di 25 anni, milanese. La vettura, sbandava in curva, urtava contro il muraglione della ferrovia quindi slittava sulla sinistra superando il muretto che delimita la strada e precipitava in mare da un'altezza di cinque metri.

Il giovane Pizzorno si lanciava fuori dall'auto (una macchina decapotabile che aveva in quel momento la copertura abbassata) ma finiva con il capo contro uno scoglio e moriva quasi subito. Le due ragazze venivano salvate dal signor Modesto Anoliero di Varazze che si era gettato in acqua. All'ospedale venivano giudicate con prognosi riservata per sintomi di asfissia; il Guassardo ha riportato ferite guaribili in 20 giorni mentre il Ferrero è uscito incolume dal pauroso incidente.

Si è aggravata la ragazza colpita dal proiettile per strada

Roma, 11 luglio.

Le condizioni di Franca Fullani, la ragazza misteriosamente ferita al petto da un colpo di pistola nel primo pomeriggio di sabato, si sono improvvisamente aggravate. Quando già sembrava potesse essere dichiarata fuori pericolo sono sopraggiunte delle complicazioni. Al capezzale della ferita, questa mattina, c'è stato un consulto, l'esito del quale, non è stato reso noto.

Si è saputo soltanto che quando la Fullani fu sottoposta ad intervento chirurgico, non fu possibile estrarle il proiettile. Le fu procurata soltanto la fuoruscita del sangue aggiomerato. Per far sì che le condizioni della paziente fossero soddisfacenti al punto di poter procedere alla difficile estrazione del proiettile, Franca Fullani è stata sottoposta a continue trasfusioni di sangue.

Un appello è stato lanciato per l'offerta di ulteriori quantità di plasma del suo gruppo. Ma ieri notte le condizioni della giovane sono tornate irrimediabilmente ad aggravarsi. Da stamane ella è stata messa sotto la tenda ad ossigeno. Le indagini intanto proseguono per individuare il misterioso feritore.

Condannati i componenti della «banda dei negozi»

Asti, 11 luglio.

Il Tribunale ha giudicato oggi cinque componenti la «banda dei negozi» che l'estate scorsa compì diversi furti nella nostra città. In stato d'arresto sono comparsi Andrea Gallo, di 25 anni, di Asti, Aldo Carron, di 31 anno, residente a Torino in via Ormea 6, Domenico Calato, residente a Torino in via Bogino 3, Giovanni Franchino, di 30 anni, residente a Torino in via Maddalena 8, mentre in contumacia è stato giudicato Gastone Filippi, di 29 anni, da Montereale Vercellina. Imputato di ricettazione e in libertà provvisoria, era il venticinquenne Ernesto Margani, residente a Torino in via Millio 67.

Il Gallo, il Calato, il Filippi, il Carron, il Franchino erano accusati tra l'altro del colpo effettuato nella notte del 28 giugno 1959 ai danni del commerciante Ernesto Bramafarina, al quale avevano sottratto una macchina da scrivere, una radio, quattro orologi, denaro e decine di chilogrammi di caffè e pepe, oltre a due buoni del tesoro del valore di 100 mila lire l'uno. Il Gallo in particolare doveva rispondere del furto di quattro diffusori radiofonici asportati dalla chiesa San Secondo e di avere detenuto senza farne denuncia pallottole e cartucce da caccia. Il Filippi era pure imputato di violenza, al fine di sfuggire all'arresto, ad un brigadiere di pubblica sicurezza della questura di Asti.

Il Tribunale ha condannato il Gallo a 3 anni e 3 mesi di reclusione e alla libertà vigilata per un anno, il Carron e il Calato a 2 anni di reclusione ciascuno, il Filippi a 5 anni e tre mesi di reclusione, il Franchino a 2 anni e 8 mesi di reclusione, mentre al Margani sono stati inflitti quattro mesi di reclusione.

Una donna muore folgorata dalla lavatrice elettrica

Trovata dal marito cadavere accanto alla macchina

Ivrea, 11 luglio.

Vittima di un'impressionante disgrazia, una signora di 40 anni ha perso stamane la vita. Si tratta di Pierina Valenzano in Accattino, che è stata folgorata dalla lavatrice elettrica.

Verso le 12,30, il signor Carlo Accattino faceva ritorno a casa, dal lavoro, per la colazione. Non trovava come di consueto la moglie affacendata in cucina a preparare il pasto, e allora si metteva a cercarla nelle altre stanze dell'alloggio.

Ad un tratto, l'uomo apriva la porta del bagno ed un'impressionante scena si presentava ai suoi occhi: riversa al suolo, accanto alla lavatrice, giaceva la moglie ormai priva di vita.

L'Accattino chiamava subito un medico, ma il sanitario non poteva far altro che confermare la morte della Valenzano per folgorazione. La disgrazia doveva essere avvenuta verso le 11 del mattino.

Sul tragico episodio è stata aperta un'inchiesta, per accertare come ha potuto prodursi la mortale scarica elettrica. La signora Valenzano, che abitava a Porta Aosta, era madre di due figli: uno di 15 e l'altro di 25. Quest'ultimo è a sua volta sposato e sta per diventare padre.

Tragica morte a Roma d'un avvocato di Pinerolo

Roma, 11 luglio.

L'avvocato Vincenzo Soleri, nato a Pinerolo 72 anni fa, è stato questa sera rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via Cino da Pistoia 12. Il cadavere, che presenta una ferita alla fronte, è stato trovato in terra presso il letto. La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Porta Portese che erano stati chiamati dalla portinaia dello stabile, allarmata per non aver visto l'avvocato nelle ultime 24 ore.

L'avvocato Soleri viveva in questi giorni solo, poiché la sorella con la quale abitava è stata ricoverata recentemente in una clinica.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Secondo le risultanze del primo sopraluogo, la morte dovrebbe essere sopraggiunta durante la nottata di ieri.

ULTIME NOTIZIE

Cuba accusa Washington al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Chiesta l'immediata convocazione per "aggressione economica,, - Il governo dell'Avana non accetterà più l'assegno annuale per l'affitto della baia di Guantànamo agli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) New York, 11 luglio.

Il governo dell'Avana ha chiesto una convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per esaminare il peggioramento delle relazioni fra Cuba e gli Stati Uniti.

La richiesta è stata fatta dal ministro degli Esteri cubano Roa in una lettera di quattro pagine al presidente di turno del Consiglio, l'ecuadoriano José Correa, nella quale si accusano gli Stati Uniti di «aggressione economica».

Il ministro degli Esteri cubano era giunto a New York sabato scorso ed ha conferito a lungo con i membri della delegazione prima di trasmettere la lettera. Una riunione del Consiglio di Sicurezza — di cui fanno parte undici paesi — è prevista per la fine della settimana.

Il capo della delegazione americana Cabot Lodge anticiperà il suo rientro a New York da una vacanza per rispondere alle accuse cubane. In una dichiarazione diramata tramite la delegazione americana all'Onu Lodge ha affermato: «Gli Stati Uniti non hanno commesso alcuna aggressione. Hanno mostrato grande pazienza e vogliono che il mondo conosca la verità».

All'Avana la mancata apparizione di Fidel Castro all'adunata dei centomila sostenitori del regime, che doveva dimostrare al mondo l'incondizionata fedeltà del popolo al *leader* rivoluzionario, ha un po' deluso la folla. In sostituzione di Castro, lievemente indisposto, hanno parlato alcuni alti esponenti del regime. Il Presidente della Repubblica Dorticos ha dichiarato che il governo cubano non accetterà più dagli Stati Uniti l'assegno annuale di 2000 dollari oro (pari a 3386,25 dollari carta equivalenti a 2 milioni e 100 mila lire) per l'affitto della grande base militare di Guantànamo, concessa agli Usa a titolo perpetuo dal trattato del 1934.

«La nostra fertile terra non si paga in dollari. La nostra isola appartiene al popolo cubano e non è né in vendita, né in affitto».

Dorticos ha poi letto la nota di Krusciev secondo la quale l'Urss si impegna ad acquistare le 700.000 tonnellate di zucchero che il presidente Eisenhower ha cancellato dalla quota di importazioni di zucchero cubano.

L'accenno alla baia di Guantànamo fatto dal presidente Dorticos e la decisione di non accettare più l'assegno annuale hanno prodotto viva impressione nei circoli diplomatici e militari degli Stati Uniti. Si ritiene infatti che il governo cubano intenda denunciare il trattato del '34 e richiedere la evacuazione della base.

I giornali cubani dànno intanto ampio risalto alla minaccia di Krusciev di colpire gli Stati Uniti con i suoi missili se il governo di Washington attaccasse Cuba con le armi.

a. s.

Piano statunitense di aiuti ai Paesi dell'America latina

Newport, 11 luglio.

Il presidente Eisenhower ha presentato oggi un piano di aiuti ai paesi dell'America Latina, affermando che in tale programma verrebbe inclusa anche Cuba purché quest'ultima dimostrasse di volere cooperare. Il presidente Eisenhower, che parlava ad una conferenza stampa, ha riferito che stamane ha discusso per due ore la crisi cubana con il segretario di Stato Christian Herter.

Eisenhower non ha voluto indicare quale sia la reazione del governo di Washington alla minaccia del presidente cubano Dorticos, secondo cui gli Stati Uniti verrebbero espulsi dalla base navale di Guantànamo; attenderà di ricevere, in proposito, una richiesta ufficiale di sgombero.

Il ministro spagnolo Castiella in visita nella Gran Bretagna

Londra, 11 luglio.

(m. ct.) E' arrivato oggi a Londra, per una visita ufficiale, il ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Castiella. Il rappresentante di Madrid è stato accolto all'aeroporto dal collega britannico Selwyn Lloyd, da un fragoroso temporale e da un gagliardo schieramento di poliziotti che vigileranno sulla sua persona.

Castiella è il primo ministro degli Esteri spagnolo a porre piede in Inghilterra dall'ascesa al potere di Franco e la sua visita è palesemente sgradita a vasta parte della nazione. I giornali conservatori respingono le critiche al governo, da cui è partito l'invito, ricordando che le esigenze diplomatiche impongono rapporti anche con regimi invisi.

I giornali rievocano, a profusione, il passato dello statista madrileno. Falangista acceso, Castiella combatté durante la guerra sul fronte russo nella «Divisione Azzurra» spagnola ed ebbe la «croce di ferro»; ritornato in patria scrisse un libro in cui chiedeva la consegna di Gibilterra alla Spagna e definiva l'Inghilterra una nazione «tarmata» e «vorace». Nel '51, Franco propose Castiella come ambasciatore a Londra, ma il governo laburista, memore dei suoi scritti, lo respinse come «persona non grata».

L'esodo degli europei da Léopoldville



Il tragico esodo da Léopoldville. Sorvegliati dalla polizia congolese, gli europei, abbandonando tutto, s'imbarcano sul «ferry-boat» per raggiungere la salvezza a Brazzaville, sull'opposta sponda del fiume Congo (Telefoto)

Centinaia di agenti, cani, elicotteri ed auto mobilitati nelle ricerche

Trovati in un bosco libri e berretto del bimbo rapito in Australia al vincitore della lotteria

Finora nessuna traccia dei rapitori - Drammatico appello del capo della polizia: "Giuro che non vi tradiremo ma restituite il piccolo Graeme Thorne,, - L'Fbi degli Stati Uniti ha offerto il suo aiuto - Tutto il Paese segue con ansia la vicenda

(Nostro servizio particolare) Sydney, 11 luglio.

Alcuni indumenti appartenenti al piccolo Graeme Thorne, il figlio del vincitore della Lotteria nazionale australiana rapito da ignoti mentre si recava a scuola giovedì mattina, hanno messo in moto una delle più grandi operazioni di polizia che mai si siano viste qui a Sidney. Trecento agenti e centinaia di volontari con cani, elicotteri, automezzi, radioportatili, tutto quanto la tecnica e la scienza offrono è stato impiegato per perlustrare palmo a palmo la grande «foresta dei francesi» che sorge alla periferia della città, e nella quale erano stati trovati, appunto, il berretto, l'impermeabile di plastica, un libro di matematica ed il pacchetto della colazione, nel quale vi era ancora una mela, del bimbo rapito.

Gli agenti procedendo a due metri di distanza l'uno dall'altro hanno letteralmente setacciato la foresta mentre gli elicotteri dall'alto stavano pronti a segnalare l'eventuale fuga dalla boscaglia dei rapitori. Purtroppo anche questa operazione è stata infruttuosa: del bimbo e dei suoi rapitori nessuna traccia.

Parimenti deluse sono andate nella notte le speranze che i rapitori (ormai si è convinti che il piccolo Graeme sia stato rapito da più di una persona) consegnassero il bambino per ritirare le 25 mila sterline (33 milioni di lire circa). Il comandante della polizia e il sindaco di Sidney avevano rivolto un appello per radio, televisione e sui giornali ai rapitori assicurando loro l'impunità se avessero restituito il bambino sano e salvo.

Questa decisione era stata presa e ufficialmente comunicata dopo una riunione delle massime autorità cittadine coi genitori del bambino rapito. Il capo della polizia concludeva il suo appello con queste parole: «Sul mio onore di uomo e di funzionario giuro che non vi tradiremo, ma restituite il bambino».

Dei rapitori non si è più avuta alcuna notizia da giovedì pomeriggio quando, due ore dopo il ratto, uno sconosciuto telefonò alla madre del piccolo Graeme chiedendole 25 mila sterline altrimenti suo figlio «sarebbe stato dato in pasto ai pescecani». Indubbiamente essi si devono essere spaventati per l'impressione suscitata dal ratto, il primo del genere in Australia.

Tutta l'Australia segue con trepidazione gli sviluppi del dramma. Le stazioni radio trasmettono bollettini sul rapimento ogni mezz'ora, i programmi della televisione sono assorbiti in massima parte dall'avvenimento e i giornali gli dedicano colonne e colonne di spazio. Il primo ministro del Nuovo Galles del Sud, Robert Heffron, ha dichiarato: «La salvezza di questo bambino significa molto per me e per tutti noi come per i suoi genitori. Domani potrebbe essere mio figlio o vostro figlio».

Il capo della polizia, Colin Delaney, nonostante le ricerche infruttuose nella foresta dei francesi, è convinto che i rapitori siano stati nel bosco nelle ultime 24 ore e che quindi non siano molto distanti. Posti di blocco sono stati istituiti tutto attorno a Sydney e al circondario per l'eventualità che i rapitori cercassero di rompere l'accerchiamento. Ma ciò sembra improbabile. Il timore delle autorità è che i rapitori, man mano che il cerchio si stringe, si decidano ad un passo estremo: uccidere il bambino per poter essere più liberi nei movimenti.

Il Primo Ministro del Nuovo Galles del Sud ha dato il permesso al capo della polizia di chiedere l'aiuto di un agente specializzato dell'FBI americano se lo ritenesse necessario. Dal canto suo il comando di polizia federale degli Stati Uniti ha comunicato di essere pronto a fornire alle autorità di Sydney tutto l'aiuto possibile.

a. p.

Una ragazza di 16 anni colpita da un masso sui monti

Aosta, 11 luglio.

Una ragazza di sedici anni, Carla Macri, da Aosta, ove risiede in corso Battaglione n. 20, è stata protagonista di una paurosa avventura, che poteva avere ancora più gravi conseguenze.

La giovane stava percorrendo un sentiero che costeggia un bosco in località Perrolaz del comune di Charvensod quando, in corrispondenza di una radura, udiva un sordo boato. D'istinto volgeva gli occhi alla montagna, giusto in tempo per vedere un grosso masso staccarsi dal pendio, precipitando verso di lei.

Con un balzo la ragazza riusciva ad evitare di essere travolta in pieno dalla roccia, che le sfiorava la gamba destra e la colpiva di striscio alla schiena. Soccorsa e trasportata all'ospedale della città vi è stata ricoverata in condizioni preoccupanti.

Bimbo gravemente intossicato con mezza bottiglia di liquore

Borgosesia, 11 luglio.

Un bambino ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Borgosesia avendo ingerito gran parte del liquore contenuto in una bottiglia. Il fatto è avvenuto oggi a Serravalle Sesia, protagonista l'undicenne Franco Siligato. Il ragazzo aveva seguito, ieri, il lavoro della mamma che, con un estratto e dell'alcool, per fare una sorpresa al marito, stava preparando in casa del liquore.

Approfittando di un momento in cui la madre era uscita, il piccolo Franco ha voluto oggi assaggiare il liquore. Trovandolo dolce e gustoso, egli si attaccava addirittura alla bottiglia e ne beveva gran parte del contenuto. Al ritorno della madre, naturalmente, il bambino era in preda ad evidenti sintomi di etilismo acuto e ad una profonda forma di intossicazione. La bottiglia di liquore, ormai mezza vuota, denunciava la causa del male. Alla donna non rimaneva che accompagnare immediatamente all'ospedale di Borgosesia il figlio.

I medici hanno praticato al bimbo una energica lavatura gastrica e l'hanno ricoverato per sottoporlo ad una cura disintossicante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Adenauer rivendica i territori occupati dalla Russia e dalla Polonia

«Soltanto il futuro trattato di pace potrà stabilire le nostre frontiere orientali» - Il Cancelliere aggiunge: «Ci sono ora in Prussia 200 mila soldati sovietici, rampe per missili e basi navali. E' spenta ogni vita religiosa e culturale»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 luglio.

Alla presenza di centomila profughi dalla Prussia Orientale, convenuti a Düsseldorf per una manifestazione, Adenauer ha dichiarato che «l'annessione alla Polonia e alla Russia dei territori dell'Est e la cacciata delle locali popolazioni tedesche costituiscono una grave violazione del diritto internazionale». «Soltanto il futuro trattato di pace tra la Germania e le quattro grandi potenze potrà stabilire le nostre frontiere orientali».

L'entusiasmo dei centomila prussiani per le parole di Adenauer si è tinto di emozione quando il Cancelliere ha dipinto le condizioni presenti di quelle regioni: un paese ormai spoglio di tutto, vuoto di uomini, mentre la parte settentrionale della Prussia «sotto la brutale egemonia sovietica è ridotta ad un bastione militare che minaccia l'Occidente». «Ci sono laggiù — ha continuato — duecentomila soldati russi, nonché basi per il lancio dei missili. Pillau e Koenigsberg sono le principali basi della Marina da guerra sovietica. Si è spento laggiù ogni fermento di vita religiosa e culturale. Koenigsberg è una città senza chiese ormai. Nessuna chiesa della Prussia settentrionale, del resto, serve più ai servizi divini».

Poco prima del discorso, nel silenzio fondo dello stadio prescelto per il comizio, gli altoparlanti avevano diffuso il suono delle campane del duomo di Koenigsberg.

Adenauer, da buon renano, non ama troppo la Prussia, e mai in pubblici discorsi aveva mostrato tanto calore per le terre dell'Est in genere, pur avendo egli sempre ribadito la tesi del trattato di pace che dovrà regolare le questioni territoriali. Il suo discorso, pertanto, ha sorpreso. Un po' lo si spiega con il dichiarato ritorno alla politica dell'intransigenza verso la Russia, che egli giustifica ora col mancato successo della conferenza al vertice, con gli avvenimenti del Giappone e di Cuba. In secondo luogo, il suo discorso è servito di risposta alle dichiarazioni del primo ministro polacco Cyrankiewicz, che giorni addietro, visitando Magdeburgo (Germania est), ribadì la definitività dei confini orientali tedeschi; infine, si ricorda che Adenauer ha bisogno di assicurarsi di nuovo le simpatie dei profughi (i soli prussiani che vivono nella Repubblica di Bonn sono un milione e duecentomila), che forse avevano un po' sofferto per il licenziamento del loro ministro, Theodor Oberländer, compromesso con i nazisti.

La prima spiegazione, cioè la riconferma della politica di fermezza verso Mosca, trova sostegno in tutto il contenuto e nel tono del discorso di Düsseldorf: «Dobbiamo rafforzarci ancora di più — ha proseguito Adenauer parlando delle alleanze atlantiche —, non soltanto sul piano militare, ma anche su quello politico ed economico. Noi non ci lasciamo impressionare dalle minacce (riferimento a Krusciev), certi come siamo che i popoli del mondo libero sono più forti di quelli tenuti nella schiavitù».

I violenti discorsi antitedeschi di Krusciev in Austria li ha commentati con queste parole: «Mi rifiuto di scendere al suo livello».

Segnaliamo in proposito che il governo di Bonn si è dichiarato oggi «soddisfatto» delle precisazioni del cancelliere austriaco Raab contro «le diffamazioni di Krusciev». Giorni addietro era stata preannunciata una nota di protesta a Vienna.

m. c.

Rapito dai comunisti uno scienziato inglese?

Londra, 11 luglio.

Il dott. Alex Piatowski, uno scienziato inglese di origine polacca, sarebbe stato rapito da agenti di un paese comunista e portato oltre la «cortina di ferro». Questo afferma la moglie, che non lo ha visto arrivare a un appuntamento che aveva con lui sotto l'orologio della stazione di Innsbruck.

Alex Piatowski e la moglie erano vissuti per diciotto mesi in Nigeria, dove Piatowski era consigliere tecnico. Settimane fa essi tornarono in Europa con l'intenzione di trascorrere un periodo di vacanze, prima di ristabilirsi in Inghilterra. Il dottor Piatowski aveva alcuni appuntamenti a Casablanca, a Roma e a Vienna; nel frattempo sua moglie andò in Inghilterra per preparare la casa dove sarebbero tornati. L'appuntamento per ritrovarsi e partire per le vacanze era, appunto, a Innsbruck.

ULTIME DI CRONACA

Molte vincite al Lotto con i numeri di Orbassano

In un solo banco: 560 ambi, trenta terni e tre quaterne

Con l'estrazione del lotto di sabato scorso sono usciti i numeri del delitto di Orbassano. In città si sono avute migliaia di vincite e ieri davanti a molti botteghini i vincitori facevano coda in attesa di riscuotere le vincite. I numeri buoni erano: 13, gli anni della vittima e la morte, 17 che significa disgrazia, 4 violenza a una bambina, e 90, fatto clamoroso e pauroso. L'altro sabato non erano usciti; gli assidui hanno insistito e questa settimana la loro costanza è stata premiata. Non soltanto in parte: il 13 e il 17 sono usciti sulla ruota di Milano e gli altri due su quella di Venezia. Le vincite in media sono duecento per ricevitoria; il botteghino della signora Felicina Paschetta in corso Stati Uniti 7 ha totalizzato da solo 560 ambi.

Con gli stessi numeri, abbinati ad altri tratti sempre dalla tragedia di Orbassano, sono stati azzeccati, sempre nella ricevitoria della signora Paschetta, anche una trentina di terni che vincono in media tra le 200 e le 300 mila lire l'uno. Infine vi è una grossa vincita. Una giovane sposa ha vinto sulla ruota della nostra città la quaterna 47, 50, 70, 90 ricavata da un sogno. Con 200 lire ha vinto 5 milioni. Nello stesso botteghino un altro giocatore ha vinto quasi un milione con la quaterna 50, 70, 60, 10 giocando due mila lire in diverse puntate.

Un tempietto per ricordare l'uccisione della tredicenne

La famiglia Bruera di Orbassano, che è proprietaria del terreno sul quale fu compiuto il 30 giugno scorso l'efferato delitto che ha suscitato tanta commozione e orrore, ha deciso di regalare alla parrocchia del paese la «ghiacciaia» dove Antonio Franzese massacrò la tredicenne Mattia Porcellana. La parrocchia la recinterà con una cancellata in ferro battuto e vi costruirà sopra un tempietto con una lapide a ricordo della «innocente giovane che ha perduto la vita per salvare la propria virtù».

Gli "U-2,, americani ritirati dal Giappone

Gli aerei erano tre - Il provvedimento è stato preso «in conformità al nuovo patto di sicurezza tra i due Paesi»

Tokio, 11 luglio.

In seguito a negoziati nippo-americani, condotti «in conformità con i principi del nuovo patto di sicurezza», le autorità americane hanno ritirato dal Giappone tutti gli aerei «U-2» che vi avevano base.

Ne ha dato l'annuncio, in una conferenza stampa, il ministro degli Esteri nipponico, Fujiyama, il quale ha aggiunto che una nota al riguardo è stata consegnata dall'ambasciatore americano a Tokio, Douglas MacArthur, al governo giapponese.

Il ministro ha precisato che si trattava di tre apparecchi, uno dei quali è stato ritirato parecchie settimane fa e gli altri due più recentemente.

Non appena reso noto l'annuncio, il partito socialista di opposizione ha emanato un comunicato in cui definisce il ritiro degli aerei «U-2» come «una vittoria per il popolo giapponese». La dichiarazione aggiunge che adesso il partito concentrerà i suoi sforzi per ottenere l'eliminazione delle basi militari degli Stati Uniti in Giappone.

Le organizzazioni di sinistra hanno tenuto ieri la prima di una serie di grandi dimostrazioni per chiedere l'allontanamento delle basi americane. Altre dimostrazioni seguiranno periodicamente sotto lo slogan «Yankees a casa».

La manifestazione si è svolta ordinatamente e non ha provocato incidenti. Circa 10 mila dimostranti, agitando bandiere rosse e cartelli hanno gridato in coro «Yankees tornate a casa» e «Jets neri via dal Giappone», davanti all'ingresso principale della base aeronavale statunitense di Atsugi.

Al termine della dimostrazione è stata cantata l'«Internazionale».

Rinviata la visita a Roma d'un ministro sovietico

Roma, 11 luglio.

A causa di una sopravvenuta indisposizione il ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, che doveva giungere oggi in Italia, non è potuto partire da Mosca. La visita è stata pertanto rinviata a data da concordarsi.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari

Onorina Anisio in Cornaglia

Dolorosamente lo annunciano: il marito Giovanni, la figlia Silvana col marito ing. Migliore, le adorate Patrizia e Flavia, la Mamma, la sorella Gianna, il fratello Eugenio con rispettive famiglie, cognati, zii, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Mananti e dott. Morgando, alla direzione e personale della Clinica Maler. I funerali oggi alle ore 16 partendo dalla Clinica Maler, via Villa della Regina 14.
— Torino, 12 luglio 1960.

Partecipano al dolore le famiglie: Actis, Albicocco, Antonioli, Egidi, Lanciaprima, Lerza - Cavaliet Murat, Martin des Villards, Milone, Pianella, Sambuelli, Sasso, Savoia, Sciolla.

Tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari

Emilia Legge

di anni 63

Addolorati ne dànno annuncio fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 16,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, viale XXIV Maggio 11, Regina Margherita Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 11 luglio 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Mongo

Annunciano la dipartita: i figli Gina e Donna, il genero, la nuora, gli adorati nipotini Walter e Giovanni, il fratello, le sorelle, cugini, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 16, partendo da via Candia 9. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Sturiale

anni 70

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Cremona 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1960.

Gli amici del Partito Democratico Italiano: on. Ferrari, sen. Faldella, prof. Olivero, dott. Calcara, comm. Cavalla, comm. Maggiolino, dott. Narducci, comm. Cimino, cav. Fina ed i Dirigenti dei Movimenti Femminile e Giovanile prendono viva parte al dolore del dirigente dott. Mario Altamura, consigliere comunale, per la morte del padre

Giovanni Altamura

— Torino, 12 luglio 1960.

Dopo una vita dedicata alla scienza, al lavoro, alla famiglia e alla Patria confortato da tutti i Sacramenti della Nostra S. Religione il giorno 10 luglio è spirato il

Dott. Nino Salamano

Con profondo dolore angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Ulietti, i figli dott. Andrea con la moglie Enrica Della Rola e il piccolo Giovanni, Mimma col marito rag. Nicola Mallara, Sandra col marito dott. Gustavo Rosazza e bimbi Carlo e Pier Carlo, i fratelli Carlo, Franco, le sorelle Gina e Nina con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli martedì 12 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso De Gregori 27. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Vercelli, 11 luglio 1960.

Partecipano al dolore le famiglie: Della Rola, Mallara, Rosazza.

Carlo, Vittoria e Giovanna Salamano con Tino Della Rola e Lucia Arbuffo; Gina Salamano e Piero Ricca con Nella e Gino Restano e figlio; Ida e Aldo Magliano, Nina Salamano, Esther Tarchetti ved. Salamano, Franca e Linda Salamano con Carla e Gianni Coltro e figli, Sandra e Liana annunciano profondamente addolorati la morte del fratello

Dott. Nino Salamano

unitamente ai nipoti Germano e Martina.
— Torino, 11 luglio 1960.

Dirigenti e Collaboratori del Dipartimento Esperienze Autoveicoli Fiat prendono sinceramente parte al dolore che ha colpito il comm. Carlo Salamano per la scomparsa del suo caro fratello.

Dopo lunga malattia, serenamente è mancata con i conforti religiosi, con l'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Tina Pastore n. Salomone

di anni 67

luce e fiamma della famiglia. Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Guido, i figli Franco con la moglie Bianca Pelin ed i nipoti Guido e Vera; Bruno con la moglie Anna Lucia Mosso ed i nipoti Cristiana e Valentina; le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Ringraziano il dott. Andrea Casalino e la signora Luisa per l'affettuosa assistenza. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno ai funerali che avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 16 partendo da via Fratelli Carle 9. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 11 luglio 1960.

Valentino, Rina e Graziella Mosso prendono viva parte al grande dolore di Bruno per la morte della sua adorata

Madre

— Torino, 11 luglio 1960.

I fratelli Mosso e famiglie partecipano al dolore del loro nipote dott. ing. Bruno Pastore e famiglia per la morte della sua cara

Mamma

— Torino, 11 luglio 1960.

La Ditta E. Castaudi & Gautero di Emanuelli e Pastore annuncia l'immatura scomparsa della signora

Tina Salomone in Pastore

consorte del signor Guido Pastore contitolare della Ditta.
— Vercelli, 11 luglio 1960.

La famiglia Emanuelli annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa della signora

Tina Salomone in Pastore

consorte del signor Guido Pastore contitolare della Ditta Emanuelli & Pastore.
— Vercelli, 11 luglio 1960.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia munito della benedizione papale è mancato ai suoi cari il

Cav. Lionetto Quochi

Ex-Dirigente Fiat

Angosciati lo annunziano: la moglie Eugenia, le figlie Marcella, Irma col consorte ing. Ugo Quaranta e figli Riccardo e Paolo, la carissima Pina, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Crétino che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie: Bellardi, Caltavuturo, ing. Moretti, Pretti, comm. Rosetti, Rigoli, dott. Scieratone, comm. Zoppo, rag. Torretta si uniscono al dolore per la scomparsa del

Cav. Lionetto Quochi

— Torino, 10 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della S.p.A. Saratti & Milano con sincero cordoglio partecipano la scomparsa del

Cav. Lionetto Quochi

da molti anni sindaco della Società, prendendo viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 10 luglio 1960.

Serenamente come visse, coi conforti di nostra santa religione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Capone

di anni 57

Capo Operaio Arsenale

Affranti dànno il doloroso annuncio: la moglie Ada Salza, il figlio geom. Mario, il fratello maresciallo Clemente e famiglia, la sorella Pina col marito, la suocera Maria Ferrari ved. Salza, i parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 14.30 dall'abitazione via Pietrino Belli 43 bis. La cara salma dopo le esequie nella parrocchia di Sant'Anna proseguirà per Montanaro.
— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie Arduino partecipano al dolore delle famiglie Capone e Salza.

Partecipano al dolore di Mario per la perdita dell'adorato

Papà

gli amici:
Adriano Baldi
Giulio Bauchiero
Ignazio Chiavazza
Francesco Crosino
Lino Fado
Armando Famularo
Basilio Grasso
Camillo Paglia
Ezio Prono
Massimo Rassetto
Fabio Rutti.
— Torino, 12 luglio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato stamane all'affetto dei suoi cari

Antonio Maritano (Culin)

di anni 77

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Margherita Ra, i figli: Teresa con il marito Giuseppe Scarabosio e figli, Maria con il marito Mario Mariano e figli, Carlo con la moglie Delfina Ostorero e figlio, Giovanni con la moglie Maria Cantore e figlio, Giacomo con la moglie Antonietta Ostorero e figlio, Franco con la moglie Renza Romani, nipoti, pronipoti, Beppe e Gianna a lui tanto cari, cognata, cugini, parenti tutti e l'affezionato Battista Deleo. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10.
— Giaveno, 11 luglio 1960.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Oddone Cocito

La piangono i figli: Laura Bani, Gaetano con la moglie Valeria Gigli e bimbi, Giovanni, Sandro con la moglie Cristina Armaroli e bimba, Rosita. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 corr. ore 8,30 via Cristoforo Colombo 10.
— Torino, 12 luglio 1960.

Cesa Levi Montalcini e famiglia prendono viva parte al dolore di Ruggero per la perdita del padre

Innocenzo Scarpa

— Torino, 11 luglio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Pedretti

la famiglia lo ricorda con affetto sempre immutato. La Santa Messa verranno celebrate mercoledì 13 luglio alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno, e in Courmayeur.
— Torino, 12 luglio 1960.

14-7-1957 14-7-1960

Una triste data un caro nome da ricordare

Anna Serra nata Moirano

Messa giovedì 14 corrente ore 8 nella parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia.
— Torino, 12 luglio 1960.

12-7-58 12-7-60

Nel 2° anniversario della dolorosa scomparsa di

Lucia Torta

un ricordo e una preghiera.
— Torino, 12 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Banche Niclot

Ex - Cassiere Istituto S. Paolo

Straziati ne dànno l'annuncio: la moglie Lina Botrini, i figli: Bianca, dottor Bruno con la fidanzata Anna Salvi, Maria col marito Aldo Bonetti e i piccoli Massimo e Fabrizio, i fratelli, la sorella, cognati. I funerali avranno luogo a Viassolo mercoledì 13 luglio alle ore 10,30.
— Lanzo, 11 luglio 1960.

Sindaco, Assessori, Consiglieri del Comune di Lanzo Torinese e Dipendenti comunali prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Giuseppe Banche Niclot

Consigliere Comunale e Pres. dell'E.C.A.
— Lanzo, 11 luglio 1960.

Gli Amministratori dell'Ente Comunale di Assistenza di Lanzo Torinese partecipano al grave lutto della famiglia per la morte del loro presidente signor

Giuseppe Banche Niclot

— Lanzo, 11 luglio 1960.

La Direzione Amministrativa, le rev.de Suore e Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo prendono viva parte al dolore del dott. Bruno Banche per il decesso del

Padre

— Lanzo, 11 luglio 1960.

I sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo:
C.te Ettore
Pietro Piere
Stefano Frontasia
Domenico Gatti della Loggia
Pierluigi Cilardini
Davide Monte
Giovanni Monasterolo
Erasmo Pieri
Giuseppe Teja
Francesco Vallino
vivamente partecipano al dolore dell'amico e collega dott. Bruno Banche per l'immatura perdita del

Padre

— Lanzo, 11 luglio 1960.

Le famiglie Allegranzini e Magnetti, Bernelli, Mario Bianco, Bonaudo, geom. Bricio, rag. Cubedi, Capello, geom. Aldo Casasse, geom. Nicolino Cassasa, Battista Costa, Gottini, prof. De Giorgis, fratelli Ferrari, Gozzi, Grigliano, Battista Mario, Nicolao Michelotta, rag. Michelotta, cav. Musso, Polo Negroto, Panigatti, ins. Pacchero, geom. Paretti, Ravicchio, Rolando, Carlo Toppati, dott. Toroddo, geom. Viotti e Alessandro Vindrola si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Banche Niclot

— Lanzo, 11 luglio 1960.

La Pro Coassolo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Banche Niclot

suo apprezzato cassiere.
— Coassolo, 11 luglio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, a solo sei mesi dalla scomparsa della mamma

Adelina Persico in Carino

anni 52

Affranti lo annunciano: il marito, la figlia, la sorella, i suoceri, cognate, cognati, nipoti, zii, cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Scartozzi, dr. Pier Giovanni Comoglio, suore e infermiere della Clinica Albert. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 14,30 partendo da corso Appio Claudio 22, Centrale Martinetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Garino le famiglie: Garetti, Carretti, Lazzaro, Monzabone, Parolini, Valperga;
i signori:
Ugo Barbero
Cesare Barbi
Sisto Charchi
Lorenzo Dosio
Giacomo Filippi
Francesco Maffiotti
Pietro Merna
Giovanni Motta
Aldo Recrosio.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende viva parte al dolore del signor Oreste Garino, capo-gruppo delle centrali e sottostazioni di trasformazione di Torino, per la perdita della moglie, signora

Adelina Persico

— Torino, 11 luglio 1960.

Presidente e Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Oreste Garino, membro del Consiglio Direttivo, per la perdita dell'adorata consorte signora

Adelina Garino n. Persico

— Torino, 11 luglio 1960.

Le famiglie Aliberti e Margiaria partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Garino.

Eraldo Aliberti

non è più

Desolati ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio Ferruccio, nuora, sorella, fratello, nipoti, famigliari tutti e la fedele Irene. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette, oggi 12, alle ore 14,30 per Magliano Alfieri. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1960.

Prendono parte con vivo dolore le famiglie: Amato, Annovazzi, Barberis, Borella, Bellucci, L. Cagnassone, M. Cagnassone, Casetta, Cerutti, Ciastellardi, Corioso, De Andrea, Dellippi, Donatone, Farris, Ferrando, Ferraris, Foriano, Galizia, Invernizzi, A. Leone, D. Leone, Lombardi, Margiaria, Melano, Merlelo, Ongaro, Pistarola, Psalidi, Rinaldi, Tiberti, Trucco, Tergione, Vittore, Zanola e gli amici tutti per la scomparsa di

Eraldo Aliberti

— Torino, 11 luglio 1960.

Carla e David Bordoni prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Robotti per la perdita della consorte signora

Rosina Robotti

— Torino, 11 luglio 1960.

Le famiglie Zuccotti e Barbier profondamente commosse partecipano al dolore del carissimo Carlo per la scomparsa della sua indimenticabile

Rosina Robotti

— Torino, 12 luglio 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Barbaso

di anni 86

Commerciante vini

Addolorati lo annunciano: le figlie Lucia con la figlia Ferdinanda, Francesca col marito Fabrizio Basilio con il figlio Ferdinando e famiglia, Luigina; i fratelli Giovanni e famiglia, Antonio e famiglia, la cognata Luigina Nardi e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì ore 16 da via Leyni 53. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Alessandra Bacciarini

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i familiari.
— Torino, 12 luglio 1960.

Con profonda pena partecipano al dolore della famiglia D'Alberti per la perdita della

CONTESSA

Teresa Anna D'Alberti della Briga

gli amici Biagio e Lina Soria, Antonio e Ughetta Soria, Carla Soria ved. Appendino e famiglia.
— Torino, 11 luglio 1960.

13-7-1959 13-7-1960

Nel 1° tristissimo anniversario della dipartita della signora

Rosina Bobbio ved. Gentile

verrà celebrata una Messa in suffragio, mercoledì 13 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio da Padova, via S. Antonio da Padova n. 5. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 12 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Maria Rosa, Guido Ajmone Marsan e Gregorio Cavallo ringraziano quanti vollero di presenza, con fiori o con scritti, onorare la memoria della loro mamma

Flaminia Reda ved. Cavallo

Un particolare ringraziamento desiderano esprimere ai signori proff. Maglioli, direttori della clinica «La Madonnina», al Direttore spirituale, alla Madre superiora suor Benedetta, alle reverendissime Suore ed al Personale tutto della Clinica per le affettuose cure prodigate alla loro cara estinta.
— Biella, 11 luglio 1960.

E' cristianamente mancata

Maria Agnetis Coha

Con tanto dolore lo partecipano: il figlio Sandro, la figlia Margherita con il consorte Luigi Rey di Villarey e figli Giancarlo e Maria Ludovica con il consorte Federico Cabrera e bimbi Carla, Luigi Emanuele ed Elisabetta; la sorella Severina; nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti; l'affezionata Rina Tappero. I funerali avranno luogo in Ogliànico martedì 12 luglio, alle ore 17,30. Non fiori ma opere di bene.
— Ogliànico, 11 luglio 1960.

I nipoti: Angiolina Rasbach in Tedesco; Isabella Rasbach; Ezio e Pinuccia Tedesco con i piccoli Roberto e Claudio partecipano con profondo dolore la perdita della zia

Maria Agnetis Coha

Torino, 11 luglio 1960.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Coha:
Giorgio e Sandra Carena
Franco Carena
Fernanda Rorini.

Impiegati e Operai della Ditta Lodovico Coha partecipano al dolore delle famiglie Coha e Rey di Villarey per la perdita della signora

Maria Agnetis ved. Coha

mamma del titolare.
— Torino, 11 luglio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Coha gli amici di Sandro: Altamura, Beltrame, Davilo, Leone, Macchi, Faconi, Taglienti.

Piangono addolorati

Zia Maria

la sorella Severina e nipoti Agnetis.
— Ogliànico, 11 luglio 1960.

I nipoti Rasbach, Baudino, Alberto partecipano al dolore di Lilla e Sandro per la scomparsa della cara

Zia Maria

— Torino, 11 luglio 1960.

Sono vicini al dolore di Lilla e Sandro:
Aldo Torlasco
Olimpia e Francesco Pene
Ellerina e Graziella Vidari.

La Bocciofila «Cremes» partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio

Avv. Annibale Dotta

— Torino, 12 luglio 1960.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega

Avv. Annibale Dotta

— Torino, 12 luglio 1960.

I suoceri e la nipote Anna Maria annunciano con immenso dolore la immatura scomparsa dell'

Avv. Annibale Dotta

— Torino, 12 luglio 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Avv. Annibale Dotta

i colleghi:
Walter Acciarini
Franco Agostini
Maria Albasio-Lee
Vittorio Allais
Francesco Aumerito
Massimo Asti
Giovanni Avonto
Agostino Barbera
Emilio Bachi
Giuseppe Barberi
Vittorio Balestrelli
Dario Bara
Giovanni Maria Bertino
Pietro Borsi
Pier Luigi Bosio
Giovanni Bovetti
Cornelio Bruno
Mario Battino
Giovanni Caviglione
Giovanni Castelli
Giuseppe Cerlanta
Francesco Cipolla
Guido Calleretti
Fulvio Croce
Carlo De Vargas
Giuseppe Dionisio
Ernesto Davino
Giovanni Delprato
Eugenio Eva
Giulio Cesare Fanello
Cristoforo Fiaccavento
Vittorio Ferraccio
Mario Fasano
Andrea Ferrero
Sergio Favero
Attilio Fubini
Arturo Filippi
Dante Gatti
Lorenzo Giordano
Gino Gironi
Giovanni Garrone
Fiorenzo Maria
Roberto Marmi
Giovanni Manara
Edoardo Merlini
Vittorio Massimo
Domenico Mattia
Carlo Motta
Francesco Murgia
Giovanni Musso
Carlo Napoliano
Vittorio Negro
Carlo Nelvit
Paolo Federico Orsi
Giuseppe Parola
Francesco Parisi
Giuseppe Parisi
Ludovico Perricone
Romualdo Pettinati
Sergio Pia
Luigi Poli
Eugenio Quaglione
Antonio Ronco
Giuseppe Rossetto
Ottavio Rossi
Bruno Santi
Giovanni Santi
Ugo Spagnoli
Giuseppe Scalvini
Giuseppe Sibille
Pier Angelo Trinchero
Vittorio Viglioni
Ettore Viotti
Camillo Voglino
e gli amici:
Riccardo Baggini
Angelo Balzardi
Giovanni Bertero
Edoardo Mazzola
Carlo Rava.
— Torino, 11 luglio 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Pont

di anni 50

Con immenso dolore lo annunciano: la sorella Paola, la moglie Caterina, i figli Beppe e Bruno con la moglie Cora e la piccola Simonetta, cognate, cognati e nipoti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano martedì 12 luglio alle ore 15 per Villarbasse ove avranno luogo, alle 16 le esequie.
— Torino, 11 luglio 1960.

Aldo Giovanetti partecipa al lutto della famiglia Pont.

Partecipa al lutto: la famiglia Gerbaro.

Partecipano al dolore gli Amici di Beppe.

Il giorno 9 luglio è deceduta a Parcerchio

Elvira Nannucci ved. Bernardini

Ne dànno costernati l'annuncio, ad esequie avvenute, i figli: rag. Renzo, avv. Athos, prof. Gilberto, dott. Giorgio, Margherita in Ostil, Carla in Pitzalis Sermolli; le nuore, i generi; la sorella Alcina Ranieri; i nipoti, bisnipoti, e parenti tutti.
— Torino, 12 luglio 1960.

A dieci giorni dalla dipartita del fratello Michele, è mancato cristianamente

Enrico Minetto

Lo piangono la mamma Maria Ladetto ved. Minetto, il fratello Francesco, la sorella Anna col marito avv. Cesare Astore e figli Placido e Mariapia; le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
— Torino, 11 luglio 1960.

La Società Fonderia Garrone partecipa con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ercole Meda

che fu per molti anni intelligente e stimato collaboratore, esempio di laboriosità e fedeltà.
— Torino, 12 luglio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Filippo Grasso

la moglie e parenti, con infinito rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa mercoledì 13/7 ore 8,30 parrocchia SS. Nome di Gesù corso Regina 70.
— Torino, 12 luglio 1960.

Maria, Noemi, Merida Cattino ringraziano particolarmente il dott. Vietti, il Direttore e Personale della Casa di Riposo Villa Bertalazzona, S. Maurizio Canavese per le amorevoli cure prestate alla scomparsa loro mamma

Maria Cattino Vitteri n. Bosio

Ringraziano inoltre tutti coloro che affettuosamente presero parte al loro dolore.
— Torino, 12 luglio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VILLA precollinare 12 vani, completamente arredata, bel giardino ombroso, frutteto, 15 minuti da Porta Nuova vendesi 8.650.000, eccezionalissima. Telefonare 42-683. 354

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

[redacted] vendo alloggetto 4 vani, servizi centralissimo abbonato 15.000 mensili. Telefonare 235-010 ore pasti.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cantinando, referenze. Telefonare 46-411. 503

A coniugi referenziati necessitano una due camere, servizi. Telef. 53-067.

AFFITTEREI cerco luglio zona Mirafiori camera tinello servizi. Telefonare ore ufficio 50-347. A62626

AFFITTEREI locale industriale 1000 mq parti più cortile paraggi San Paolo, Lama. Telefonare 380-884. A63310

[redacted] quattro vani più servizi casa nuova cerco adiacenze Bernini. Telefonare 60-186. A63872

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico 29. Telefonare 682-530. [redacted]

CERCANSI locali semiperiferici 250-300 mq. per industria silenziosa piano terra o seminterrati altezza metri 8. Telefonare 53-591. 157

CERCASI alloggio 2 camere cucina abitabile massimo niilbre comodità tram per zona Monumento Vittorio Emanuele. Ore pasti 781-871 A62022

CERCASI appartamento ammobiliato due camere letto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». [redacted]

CERCASI [redacted] terreno [redacted] vicinanze Torino. Telef. [redacted].

CERCO [redacted] alloggio nuovo tre camere, tinello, zona Francia. Telefonare 899-010. A62339

CERCO alloggio in affitto 2-4 camere con terrazzo. Telefonare 53-912. A63570

CERCO camereita vicinanze stazioni Ciriè-Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A59837

CERCO in affitto per scelta clientela 1-2-3 camere qualunque zona. Telef. 521-252.

CERCO locale 40 mq. terrapieno possibilmente su via, uso stazione servizio, auto. Telefonare 778-031, ore pasti. A62872

CONIUGI cercano alloggetto cambio portiale scale. Tel. 792-291. A62871

CONIUGI cercano camera tinello servizi possibilmente alloggio nuovo cantinando. Telefonare 767-860. A62861

CONIUGI torinesi referenziati cercano al 1° agosto camera cucina servizi, Spezia, Marconi, Gran Madre, [redacted]. Telefonare 677-202. A62889

FUNZIONARIO Banca affitterebbe settembre appartamento signorile quattro stanze oppure due et salone doppi servizi. Telefonare 527-952. A63750

FUNZIONARIO Ferrovie cerca alloggio ammobiliato-camera cucina servizi. Telefonare 687-675. A62214

GIOVANI sposi cercasi alloggetto camera, tinello, servizi Borgo S. Paolo. Tel. 393-744. A63233

INDUSTRIALE affitterebbe locale luminoso periferia Torino da 500-600 mq. Pagamento 6 mesi anticipati. Giletta, portici Barbaroux 4. 529

PERSONA sola cerca 1-2 camere, possibilmente zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SPOSI torinesi cercano affittare 1-2 camere servizi. S. Paolo, Francia, Parella. Telefonare 371-092. A62538

[redacted] uso signorile pensionato maschile 25-30 camere anche 2 piani. Telefonare 50-201. A63756

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Umberto affittansi negozi, uffici alloggi. Visite 14-17.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi: Arsenale 42 Telefonare 46-489.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Cerchi 14. Tel. [redacted].

ADATTO abitazione, ufficio, laboratorio affittasi 12.000 centralissimi locali piano terreno mq. 25. Via Carlo Alberto 24. Telefonare 58-968 A62589

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere cucina servizi, liberi subito, visibili ore pomeridiane, Via Castelnuovo delle Lanze 15 (stadio comunale) Rivolgersi portineria. 523

AFFITTANSI corso Vittorio monumento in nuova palazzina grande giardino appartamento tripli servizi 8 camere e ampi locali adatti ufficio. Telefonare ore ufficio 521-586, 85-251. A62804

AFFITTANSI nuovi saloni mq. 525 piano secondo terzo Saluzzo 29. 617

AFFITTASI splendidi appartamenti 2-8 camere più servizi, Piazza Tosi, corso Chieti, telefonare 830-357. A62707

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, comodità moderne, altra singola con bagno, ingresso indipendente. Telefon. 882-434.

AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9, alloggio di 8 camere estrema doppio ingresso, tripli servizi.

AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9 da due a quattro locali uso ufficio 20796

AFFITTASI negozio moderno, retro abitabile adatto qualunque genere (Nuovi Mercati). Telef. 652-434. 274

AFFITTASI seminterrato uso magazzino mq. 140 luminoso zona Nizza. Telefonare 240-106. A63001

AFFITTASI subito camera cucina servizi via Viterbo. Tel. Ufficio 42-208.

AFFITTASI via Cernaia, cinque camere doppi servizi, [redacted] subito. Tel. 688-054.

AFFITTASI zona commerciale, locale in [redacted], mq. 1100 coperti, 100 cortile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

ALLOGGIO villetta alta collina torinese affitta stagionalmente. Avetta. Telefonare [redacted]. 483

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 398-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 129

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BUONA posizione per elettrauto affitta grande negozio avviata stazione servizio. Telefonare 251-052. A62266

CASCINOTTA affitto Torino Falchera giornate quattro prato giardino irrigue, 6 camere, abitazione recente, stalla 7 capi, grande fienile semichiuso, libera subito S. Martino. Proprietario Facta Michele, corso Vercelli 411. A59629

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente [redacted] laboratorio. Cesare Battisti 16. 411

IN villa collinare affittasi alloggio quattro camere servizi, garage, giardino. Telefonare 674-563. A62006

INIZIO via Roma affittasi locale 200 mq. [redacted] uso commerciale o abitazione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». [redacted]

LOCALE adatto magazzino o laboratorio affittasi mq. 45 vicinanze corso Svizzera. Telefonare 764-356, ore pasti. A62227

NEGOZIO nuovo con retro mq. 70 termo, 3 vetrine centro Volpiano affittasi. Telef. 278-774. A62558

NICHELINO affittansi locali per laboratorio [redacted] mq. 150. Tel. 521-252

NOVEMBRE, Cairoli, affittasi 3 camerette cucina stanzino bagno eventuale garage. Telefonare 85-233. A62608

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 283-095. 34999

SIGNORINA disponendo camera cucina affitterebbe signorina dividendo spese. Telefonare 685-250 A62624

SOFFITTINA pulita nuova, centralissima, impianti, affittasi persona sola. San Quintino 15. A64225

TRANQUILLO, signorile affittasi alloggio 4 camere servizi piano secondo, Piscina Comunale. Telefonare 523-977.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-561. 19342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Finalpia affittasi agosto o settembre appartamento signorile ammobiliato ingresso camera tinello giardino. Telef. 891-300.

A Pietraligure sul mare affittasi ammobiliato due camere letto soggiorno ogni comfort. Telefonare 890-593. A62280

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 290-174.

AFFITTASI alloggio Laigueglia 4 letti per agosto settembre ogni comodità. Telefonare 651-501. A64600

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato due camere servizi vista mare. Tel. 84-615.

SPOTORNO, Condominio S. Anna, viale Germania, vendo appartamenti 200 metri mare. A52049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet Issime (Valle Gressoney) Albergo Montenery. Prenotazioni De-Cill, piazza Savoia 1, telefonare 44-356. 278

SANREMO, Solaro 21, «Villa Pensione George» tranquillissima. Prenotatevi! Telefonare 83-194. 25555

VACANZE al mare, Finale Ligure, Hotel La Pergola, 2ª categoria, tranquillità, vasto parco, giardini. Ottima cucina. Interpellateci. A62040

VARAZZE. Prossima apertura Nuovo Hotel Iris, tel. 77-778. Vicinissimo mare. Tutti comforts. Ampio giardino. Parcheggio. Camere con bagno, doccia, ottima cucina. Interpellateci. 35958

VARAZZE, soggiorno familiare. Sorelle Craviotto, via 4 Novembre 15, ottimo trattamento. 25098

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comforts, prezzi modicissimi. 25550

ALASSIO microchalet 2 posti L. 550 a persona. De Cill, piazza Savoia 1. Telef. 44-056. 278

ALTITUDINE 1011 incantevole, riposante, castagneti, pinete, trattamento familiare, acqua corrente, prezzi miti, luglio settembre Locanda Salvatico, San Giacomo Roburent (Mondovì). A59643

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA Alda Amelia pensione rinnovata rimodernata comforts cucina tradizionale, prenotarsi. A62019

CATTOLICA Hotel Fiorella, sul mare, camera con servizi privati, balconi, ottimo trattamento. 23635

HOTEL pensione «Salera» Rimini, pochi passi dalla spiaggia, posizione tranquilla, cucina sana, abbondante, giardino, parcheggio, prezzi modici. Telefono Torino 359-311. [redacted]

HOTEL S. Giacomo, S. Bartolomeo del Cervo, riviera fiori, vicinissimo mare, spiaggia propria, garage, moderno, tranquillo, ottima cucina, pensione completa luglio-agosto 2300, settembre 1900.

[redacted], vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO Villa Gioiosa. Filzi 5, sul mare, giardino, 2000. Tel. 69-245. A59636

MIRAMARE Rimini, Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modicissimi, interpellateci. 25700

MONTI della Luna, Cesana, Albergo Rifugio «La Montanina», a Colle Sorela m. 2200, magnifico soggiorno, ogni comfort, telef. 01-228-757. A53313

PIETRALIGURE, nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare, prezzi reclamistici. Torino, telef. 519-168. A62025

[redacted] Pensione Villa Mara, [redacted] al mare, moderna, confortevole, centrale. 25758

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, pensione completa, luglio 2000, settembre 1500. 25780

RIMINI Pensione Azzurra, piazza Tripoli. Alta stagione 1700, bassa 1300 complessive. 169

[redacted] Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto settembre 1200 [redacted] compreso.

RIMINI, Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio, agosto, settembre. Prezzi modici. 25638

RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre [redacted] tutto compreso.

RIMINI pensione deivana luglio agosto prezzi modici dal 26 agosto 1000.

VALLE Aosta Planaval tra km. diga Valgrisanche, [redacted] 1500 Albergo Paramont, nuova costruzione, tutti comforts, televisione, clima ideale, cucina rinomata. Prezzi modici. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A schedario segretariato servizi congressi e convegni internazionali. Iscrizione [redacted] tutte, interpreti simultanea consecutiva, traduttori, hostess, receptionists, stenografe in lingue. Via Maria Vittoria 51 Torino. 25777

ACCONCIATORI pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 606

[redacted] ragioniere, computisti, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. [redacted] Oreglia, Cernaia 22. 827

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 231, telef. 50-354. 605

BERLITZ via S. Teresa 3, tel. [redacted] aperta tutta l'estate, corsi e lezioni private diurni e serali. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. 202

COLLEGIO Bertano, Favria Canavese (Torino), Telef. 21-03: preparazione esami autunnali; ripetizioni. A62803

FREQUENTANDO rapidi corsi computisteria, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Carone 1. 1366

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 86-555, Torino.

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integrali preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso San Martino 8. Telefono 513-025.

DISEGNATORE lunga pratica disegno meccanico cerca lavoro domicilio. Telefonare 358-635. A62502

ITALIANO, latino, francese, matematica prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-693. A59901

MATEMATICA. Preparazioni anche [redacted], facilitazione pagamento, gratis poveri. Telefonare 653-827. [redacted]

STUDENTE universitario impartisce accurate lezioni e serie ripetizioni. Telefonare 553-387. A61291

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[redacted] ammobiliata acqua corrente gabinetto esterno, piazza Chironi. Telefonare 775-167. A33478

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata matrimoniale brevi lunghi soggiorni serietà. Tel. 41-518. A62569

A stabile, signora affitta tranquilla ammobiliata vitto accurato, comforts moderni. Telef. 364-019. A62626

A 12.000 ammobiliata centrale, acqua corrente, lettino 6000. Tel. 50-843.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-503.

AFFITTASI a stabile [redacted] ammobiliato acqua corrente, zona Porta Nuova. Telefonare 683-692. A63259

AFFITTASI bella camera ammobiliata comfort, vicino Porta Nuova. Telefonare 522-976. 26011

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale due letti. Telefonare 56-139.

AFFITTASI camera matrimoniale, indipendente, comoda. Telefonare 388-051, ore pasti. A63307

AFFITTASI mobiliata uso pied-à-terre tel. 883-342, via Gaudenzio Ferrari 2.

AMMOBILIATA centrale due lettini pensione completa prezzo miti. Tel. 511-243

AMMOBILIATA ingresso particolare termo centrale affittasi anche riguardoso uso salvario. Telefonare [redacted].

CERCASI pensionato posta dare alloggio viaggiatore due volte settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi lavorazioni lunga esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A60691

DATTILOGRAFA diplomata paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

DICIANNOVENNE bella presenza offresi trattamento clientela, centralinista industria. Telefonare 387-503. A62283

DISEGNATORE meccanico militesente, pratico macchine utensili, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A62036

[redacted] serio 36enne ex-commerciante proprio, [redacted] avviamento commerciale, pratico dattilografia, dati corrispondente, offresi ditta ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino». A62636

ESPORTATORE? Dottore commercialista dinamico massima esperienza export, migliorerebbe, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».

[redacted] diplomato nel 1956 pratica cantiere, lavori stradali topografici conoscenza lingue inglese e francese offresi a seria impresa. Tel. 793-975 Corbisiero.

GEOMETRA ventiseienne volenteroso ottimo disegnatore lunga pratica cantiere computi metrici preventivi misurazioni progetti, patente auto cerca sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino».

[redacted] pratico ufficio contabilità impiegherebbesi. Telef. 871-744.

LAUREATO commercio, esperto amministrazione, vendite, stampa, pubblicità, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino».

MARESCIALLO pensionato cinquantacinquenne, attivo, dinamico, referenziatissimo, veloce dattilografo, pratico lavori ufficio, elemento provata fiducia, occuperebbesi. Telefonare 240-728 ore pomeridiane. A62245

PERITO elettrotecnico esperienza ventennale nel campo condensatori elettrici, capacità direttiva invenzioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubblimann 106 C. Bologna. 25710

PERITO meccanico 24enne, buon disegnatore attrezzature ed impianti, conoscenza francese, occuperebbesi anche estero scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino».

RAGIONIERE paghe contributi contabilità amministrazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino».

RAGIONIERE 28enne offresi ore libere 18 in poi. Telef. 46-976. A62860

SIGNORINA pratica contributi paghe lavori ufficio [redacted] seriamente. Telefonare 399-591. A62907

SIGNORINA 18enne, seria, bella presenza, desiderosa apprendere mansioni ufficio occuperebbesi mill pretese. Referenze. Telef. 82-858. A62888

SIGNORINA 24enne dattilografa 2° impiego offresi. Telef. 298-141. A61507

TERMOTECNICO geometra 34enne vasta esperienza progettazione impianti industriali, civili esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino».

VENTISEIENNE operatore meccanografico IBM serio attivo colto offresi. Telefonare 236-080. A62883

VENTUNENNE militesente, bella presenza, licenza media o tecnica, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 290-236. A62240

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDASI incarico fiducia a pensionato-a sola persona libera. Telefonare ore ufficio 763-831. A62863

[redacted] subito dattilografa seria, volenterosa, pratica ufficio, altra primo impiego. Castagnoli, San Maurizio [redacted]

ASSUMO diplomata computometrista mezza giornata, referenze. Telefonare 585-941.

CERCASI signora o signorina pratica [illegible] mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino».

CERCASI signore, visitare clienti Torino, sufficiente 2-3 ore giornaliere, pomeriggio. Indicare età, studi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino». 639

[redacted] traduttore o traduttrice [redacted]. Telefonare 553-576.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale buona conoscenza inglese et francese conoscenza meccanica generica in grado eseguire preventivi et corrispondenza commerciale clientela italiana et estera assumesi affidandogli posto di responsabilità. Necessario possedere spirito di iniziativa con capacità lavoro autonomo et precedente esperienza. Dettagliato curriculum vitae, titoli studio, età, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 2249 — Torino».

DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego preferibilmente diploma commerciale referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino».

ESTETISTE! professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlens, Matteotti 31, telefonare 518-688 23651

IMPORTANTE industria cerca veloce dattilografa perfetta conoscenza inglese, telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino». A62928

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane esperienza ufficio acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino». A63225

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca per segreteria commerciale abile stenodattilografa corrispondente con esperienza pluriennale. Requisiti richiesti: ottima corrispondente almeno una lingua (francese o inglese) cultura media superiore, bella presenza. Inviare curriculum indicando età, pretese, posizione familiare. Referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 57 — Torino». 23336

IMPORTANTE industria vernici nazionale cerca dottore chimico esperto sintetici aria forno. Occorre documentazione esperienza acquisita. [redacted] «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A61236

IMPORTANTE Società cerca ragioniera-e per partita doppia possibilmente dattilografo-a. Referenze ineccepibili, retribuzione adeguata. Scrivere subito a: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino». A61978

IMPRESA stradale cerca giovane geometra militesente. Telefonare 383-447.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica 250 unità, ricerca diplomato provata esperienza impianti, servizi interni et fabbricati. Scrivere precisando posti occupati, titolo studio, età e pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». 23316

INGEGNERE massimo 40enne per direzione cantieri edili, disposto anche trasferirsi cercasi. Indicare referenze, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». 24655

INGEGNERE meccanico età non più di 35 anni con pratica almeno triennale di uffici tecnici o preferibilmente di studi impianti chimico-tessili cerca importante industria per stabilimento Piemonte. Precisare curriculum, pretese, composizione e residenza famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino». 26013

LAUREATA trentenne cercasi per collaborazione impiego farmacia. Scrivere «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

NAPOLI città ditta drapperie cerca impiegato, commesso-a veramente pratici rami tessuti, disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca impiegata per lavori ufficio anche primo impiego. Precisare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino».

PERITO elettromeccanico giovane cercasi da media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

SIGNORINA per lavori vari ufficio cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico seconda categoria [redacted] a seria ditta, Piazza Statuto 9. Telef. 63-251. A63006

AUTISTA [redacted] 2° grado nafta, benzina offresi. Sala Mario, corso Moncalieri [redacted] Torino. [redacted]

CINQUANTENNI pensionati soli cercano portineria casa tranquilla pratici ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino». [redacted]

CONIUGI piemontesi già custodi cercano portineria. Telefonare 54-782.

CONIUGI 50enni referenziati offronsi giardinieri, custode. Tel. 678-560, ore pasti.

CONIUGI 50enni referenziati offronsi per grande portineria ed andamento casa signorile. Telef. 676-560, ore pasti.

DONNA abilissima, referenziata, assume pulizia scale preferibilmente zona Madonna Pilone. Telef. 235-488.

DONNA con bimba sette anni offresi tuttofare montagna o mare libera subito. Telef. 757-206. A63028

LIBERO [redacted] militari pratico ramo trasporti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MAGAZZINIERE qualsiasi lavoro fiducia referenziato libero subito offresi. Telefonare 54-932. A53289

OFFRESI saldatore a ossigeno finito, patente II. II. Telefonare 80-634.

OFFRONSI pensionati pulizia scale. Telefonare 578-839. A62251

OPERATORE cinematografico con patente offresi mill pretese. Telefonare ore pasti 942-575. A62619

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino».

QUARANTASETTENNE referenziato occuperebbesi [redacted] magazziniere, guardiano notturno o diurno oppure fattorino o altro mansioni fiducia. Telefonare 759-346. A62947

QUARANTOTTENNE occuperebbesi tuttofare mezza giornata dalle ore 8 alle 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A62906

SIGNORA giovanile offresi lavori leggeri o compagnia presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino». [redacted]

SIGNORINA offresi bambini, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A62257

SOTTUFFICIALE pensionato occuperebbesi qualsiasi lavoro diurno notturno, Referenze. Telefonare 32-858.

TORNITORE abilissimo manutenzione attrezzature ecc. offresi. Telefon. 763-874.

TUTTOFARE indipendente referenziata offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi presso famiglia orario 8-15. Telefonare dalle 18 alle 20. 40-897. A63035

VENTENNE militesente offresi qualsiasi lavoro. Telef. 30-789. A62904

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata lavori domestici. Telefonare 772-997 pomeriggio. A64237

VENTISEIENNE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Telef. [redacted]

VENTISETTENNE libero pomeriggio, con patente C, offresi. Telefonare 40-531.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

AGGIUSTATORE possibilmente cognizioni elettromeccanica cercasi da media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A62853

AGGIUSTATORI stampisti e attrezzisti abilissimi per lavori precisione cercansi da seria ditta, retribuzione elevata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A62201

AGGIUSTATORI stampisti lamiera cercansi. Tebos, telef. 793-508. A52633

AIUTANTE pellinatrice desiderosa migliorare posizione cercasi. Telef. 779-147, 742-126. A63293

AUTISTA (carico e scarico) ditta ingrosso alimentari assume; robusto volenteroso, pratico città ed esperto guida. Scrivere: «[redacted] Stampa 65 — Torino». 560

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

BATTILASTRA calderai ferratori attrezzisti veramente specializzati paga alta. Carrozzeria Ghia cerca. Montefeltro 5.

CALDERAI, battilastra, montaggio in greggio cerca Carrozzeria Ghia. Presentarsi via Montefeltro 5. A63444

CERCANSI abili falegnami serramenti et apprendista 15-16 anni. Telefon. 795-975, ore 9-11,30. A63934

CERCANSI apprendisti elettricisti 14-18 anni. Telefonare 585-941. A62844

CERCANSI operai fabbri, saldatori I-II categoria. Telef. 352-993, 14-15 e 17-20

CERCANSI operai pratici macchine pressofusione. Presentarsi ditta Corona. Via Trecate 10, Torino. A62252

CERCANSI saldatori, montatori per impianti termici, sanitari idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A62900

CERCASI abile premitore per sartoria donna, Tel. 47-536, ore pasti. 673

CERCASI aiutante sarta et sarta. Sartoria Tortora, via Gioberti 59. A63677

CERCASI domestica per piccola famiglia fuori Torino. Telefonare ore ufficio 47-758. A62268

CERCASI fattorino 15-16enne. Telefonare ore ufficio 511-141. A64236

CERCASI fissa donna media età assistenza persona inferma e piccoli lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A62358

CERCASI giovane signorina abile propagandista, stipendio interessenza. Telefonare 885-944. A63665

CERCASI insegnante o professore pensionato per propaganda in Piemonte importante casa editrice scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino». A62370

CERCASI operaio pratico riparazione tutti i tipi ammortizzatori come capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino». A62582

CERCASI operaio 17-18enne avviare operatore stampaggio plastici. Tel. 687-063.

CERCASI pulitore metalli veramente capace. Piazza Vittorio 22. A62254

CERCASI ragazzina apprendista negozio abbigliamento. Telefonare 520-206.

CERCASI verniciatore spruzzo pratico carrozzeria riparazioni. Via Bari 15.

CERCHIAMO operaio attrezzista e meccanico aggiustaggio perfetta conoscenza tornio, fresa, limatrice e disegno, disposto trasferirsi cittadina Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino».

CERCO signora signorina massima fiducia disposta occuparsi casa et ogni esigenza domestica uomo solo con bambino cinque anni. Telefonare 582-835.

ELETTRICISTA cerca operaio ed apprendista. Telefonare 661-350 ore pasti.

ELETTRODOMESTICI cerca elementi ambosessi lavoro facile redditizio. Presentarsi Bedendo via Malerbes 5, Aosta, mattino ore 10,30. A63605

FALEGNAME giovane, bravo serramentista, urgente; indicare età, posti occupati, stato famiglia. Scrivere Birone, Pubblicità 22, Saluzzo. 23936

FONDAZIONE Cavallini assume custode esperto floricoltore veramente capace gestione serre. Scrivere Fondazione Cavallini, Solcio di Lesa. 25852

GIOVANI militesenti manovali specializzati di verniciatura, Carrozzeria Ghia cerca. Montefeltro 5. A62009

IMPORTANTE ditta costruttrice banchi bar, vetrine frigorifere, (produzione in serie) cerca operaio specializzato lavorazione lamiera ed esperto inox con attitudine mansioni direttive. Retribuzione adeguata. Disposto trasferirsi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino».

MANICURE abile cercasi. Tambora parrucchiere signora, Pietro Micca 15.

GIOVANI militesenti manovali specializzati per montaggio serie vetture in greggio, Carrozzeria Ghia cerca, Montefeltro 5.

MAGLIERISTE rettifiose, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. «My Baby», Fascolo 23. 659

OFFICINA elettromeccanica assume: donne lavorazione trapani, saldatori ossigeno per lamiera, apprendisti aggiustatori elettricisti manutenzione. Scrivere precisando posti occupati: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A62630

OPERAI lamieristi specializzati cercansi, ottime retribuzioni. Telef. 690-742.

PANETTIERE aiutante cercasi. Telefonare 893-090. A62601

PELLICCERIA cerca macchiniste. Telefonare 60-691. A62361

PETTINATRICE cerca aiutante od apprendista. Telefonare 363-007. 582-646.

PIALLATORE primo altro giovane cercasi da media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

RAGAZZA volenterosa cercasi per manipolazione buon trattamento. Telef. 760-967

RETTIFICATORI, tornitori alesatorista aggiustatori assume stabilimento Torino. Paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino». A63617

SALDATORI elettrici cerca importante stabilimento meccanico in Borgo S. Pietro, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A64637

TINTORIA cerca stiratrice finita. Via Giacinto Collegno 2. Telef. 755-174.

TORNITORE primo altro giovane cercasi da media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A62602

TORNITORE specializzato, fuori orario, cercasi. Telefonare 888-501. A63585

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI vendita mezzo proprio cercasi Piemonte, Liguria macchine speciali stencils lavorazione legno materie plastiche. Olmul, Massena 1. A62808

AMBO sessi motorizzati vendita speciali dolciumi esclusività provinciali Piemonte, minimo ... cauzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino». A63553

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 112 D 15. Biella. 25332

CAUZIONANDO, viaggiatore esperto, auto propria, ... seria ditta. Telefonare mattino 950-337. A63568

CERCASI rappresentante per Aosta e provincia impianti frigoriferi industriali e condizionamento aria. Casella 500 M. SIP, Milano. 26019

CERCASI rappresentante per Torino e provincia impianti frigoriferi industriali e condizionamento aria. Casella 500 M. SIP, Milano. 26018

IMPORTANTE ditta commercio materie prime et macchinari edilizia assume giovani volenterosi disposti viaggiare provincia militesenti patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino».

IMPORTANTE ditta fabbricazione banchi bar e arredamenti negozi cerca personale di vendita introdotto bar ristoranti alberghi provincie di Torino Vercelli Novara Asti Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino». 26021

IMPORTAZIONI novità dolciarie francesi svizzere cerca concessionari provinciali o rappresentanti con deposito continuazione. Indispensabile introdotti ramo. Scrivere: Casella 112, Pubblidior, Varese.

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue: tedesco, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscritto referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 486 — Torino». 25554

SERIA ditta prodotti chimico-tessili ricercata ... acceleratrice rappresentanze importanti case nazionali ed estere. Disponibilità uffici, magazzino et catalogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A61590

INTEGRATIVI zootecnici seria ditta produttrice cerca introdotti rappresentanti ottime referenze. Scrivere casella 348 M Sp. Milano. 28352

RAPPRESENTANTE nota industria metallurgica torinese, munito automezzo, scopo migliorare offresi a seria ditta per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A62580

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 48-51. 7156

ADILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefona 521-151. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Unipol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Infomecitalia, via Don Minzoni 14, tel. 611-021.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, «Comauto» corso Re Umberto 5. 172

A abbassata accettabile percentuale interessi concediamo prestiti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Cu.Tes, piazza Statuto 24 (ang. San Donato). Telef. 47-346. 595

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244

A privato vendo nuova 500 mesi sei grigia. Telefonare 374-765. A59913

A privato vendo 1100 II semestrale, azzurro marrone, Tel. 361-687 A62245

A rate Bianchina 103 H, 600, nuova 500. Appia, Telefonare 46-007. 413

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C. massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO furgone 615, autocarro 103 E. Appia, 103, 600, 500 ottime, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 159

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 lusso, 103 familiare, 1500, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 593

ABBIAMO 1100 furgone q.li 7 seminuovo 500, 600, 103, belvedere, 615 metano. Po 43. 656

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-251. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture cabriolet, vendiamo facilitando. Telefonare 51-632. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autovenio Romeo pronta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11 Telefonare 553-454. 317

ALFA 1900 Super, seminuova, 1955, vendesi 550.000 trattabili. Esclusi intermediari. Zeta, Casella S. Savona. A62025

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: compriamo da ... privati, macchine nuove, seminuove, vendesi 600, 103 nuovi normali, nuovi, seminuovi, 1400 metano. Belvedere, Appia 4 mesi garanzia. Occasioni! Telefonare 526-682. 378

ALL'AUTOSALONE Tesiore, Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 spider, 750 spider, Vignale, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, Desirée Vignale, 103, 600, Giulietta, TI, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitate sbandamenti pericolosissimi. Freani Tassoni 74. Telef. 761-648.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-500. 483

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Asauto, corso S. Maurizio 18 telefono 882-446. 607

APPIA 1958, 103 familiare 1958, diverse 600, belvedere 1954. Mille ultime vendiamo rateando. S. Anselmo 8. 49

ATTENZIONE spider disponibili: B 24, Giulietta, 1200, TV, 750 Vignale. Autosalone Tesiore, Roma 237 bis.

AURELIA B 22 ottima privato vende, visibile autorimessa via Thonon 2. 672

AURELIA 2500 G. T., blu, meccanica perfetta 1953 vendo. Tel. 47-495.

AUTO Unum 1000: temperamento e comfort di marcia. Provatela all'Autocentro, Pinelli 14. Telefonare 520-277. 341

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Centsia, Grosseyallo 3, telef. 774-226. Appia III serie, Giulietta TI normali, Dauphine, 103 TV, 1900 gran luce. 600 Abarth, 600 diverse, belvedere. 37

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Spider 1200, Giulietta, Appia II, vetture 103 Familiare, 600 nuova, 1400 gas, camioncini 103 J, 10 ql., 615.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, Giulietta normale, 1900 super, 1900 metano, 1900 gran luce, autocarri Leoncino, 615 S, 615 B. Facilitazioni, rateazioni. 463

AUTOFARO la prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892. 486

AUTOMOBILISTI! La SPAI finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurazione. Andrea Doria 15, telef. 521-613, 512-137. 206

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefono 276-931. 22918

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Megeola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere, Telefonare 773-965. 2076

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

AUTOSALONE Grazzi, conto privati vendesi 600, 103, volture. Saluzzo 29.

BRUSA e Sigliano, Nizza 125, telefono 690-128: Vasto assortimento qualitativo autovetture ogni tipo. Appia II, III serie, spider B. 24, Giulietta sprint '58, '59, ultimissime, Ford Taurus, occasionissime 1200, 103, 600, 500, garanzie, permute, facilitazioni. 137

B.20 fine '58 guida sinistra ottimo stato, unico proprietario vende Cottino, Fabro 10. 661

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 447

DKW Junior 750 sei mesi come nuova vendesi. Telefonare 530-277. 341

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-653, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 603

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662. 652-653. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Archi, Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT, Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autovetture usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-660. 381

FIAT 1100 lusso dodici mesi ottime condizioni privato vende. Telefonare 527-066 ore ufficio. A63354

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038. 585-980. 21476

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Idma, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879.

FORD Fairlane 800, TV 1959. [illegible] automatici come nuova vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 451

GIULIETTE normali, T.I., sprint, sprint veloce ottime occasioni, Cottino, Fabro 20, telefono 47-114. 561

COCCOMOBIL giardinetta, berlina 835 ... consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 20. 12

GRAZZI disponendo grandiosi autosaloni trattandole rappresentanze nazionali estere. Saluzzo 29. 617

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 520

INGEGNERE progettista edifici accetterebbe cambio parziale totale prestazioni purché professionali automobile non utilitaria ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A62858

MEDICO vende privato 1100 '58 ottimamente funzionante perfette condizioni. Telef. 790-378 ore 8-12,30, 15,30-19,30. Visibile stesse ore. A63752

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. telef. 20-550. 420

METANO installazioni garantite 33.000; impianti liquigas regolamentari 45.000 ... ridotti. Martorelli 50, telefonare 22-109. 396

MG 1600 sport nuovissima vendo ... partenza. Via Susa 25. 655

MGA 1600: oggi la vettura sportiva è una MGA. Autocentro Pinelli 14, Telefonare 520-277. 241

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3. Telef. 60-508.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, et scafi nuovi, vendita Autosalone «Tesiore», Roma 237 bis.

NUOVA 500 normale, verdolina-beige, mesi sei vendo. Telefonare 274-508.

NUOVA 500 6 mesi blu medio vendo. Tel. 294-145 pasti. A62585

NUOVA 500, sei mesi, dipendente vende privato contanti, Tel. 397-105. A62136

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PININFARINA coupé 1500 Fiat ... prenotazioni cambi rateazioni. Concessionaria Rubeo, corso Francia 13 bis, via Giuria 54. 443

OTTIMA vettura 600 anno 1955 vende privato. Rivolgersi Fil, Sacchi 56, telefono 659-401. [illegible]

PEUGEOT recentissima gas liquido ottimo stato vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. 451

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, «Giglio», via Boucheron 8. Telefono 521-974. 367

PRIVATO causa partenza vende 103 mesi 12, affare. Via Vincenzo Monti 30.

PRIVATO unico proprietario vende 103 1954 come nuova via Monti 30. 669

PRIVATO vende a privato 500 belvedere M, Telefonare 695-695. A62839

PRIVATO vende a privato 500 C 1953 ottimo stato, Telef. 777-552.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso sei mesi, ottima. Tel. 26-845. A62579

PRIVATO vende furgone carrozzato nuovo tipo 103 T appena rodato. Telefonare 518-152. 23299

PRIVATO vende «Nuova 500» mesi sei perfetta. Telef. 551-842. A62960

PRIVATO vende nuova 500 semestrale avorio. Telef. 663-265. A63259

PRIVATO vende ottima 1100 1954 lire 330.000, Telef. 396-626. A63854

PRIVATO vende ottima 600 fine '56 blu accessoriata. Telef. 20-092. A62577

PRIVATO vende 600 mesi 13. Telefonare 373-820. A62599

PRIVATO vende 600 1958 km. 16.200 reali. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 1100 1959 ottimo stato accessori, colore avorio, tetto nero. Telefonare 41-136. A63556

PRIVATO vende 1400, 500 C, Aurelia. Via Andreis 18/4. A62274

PRIVATO vende 1900 gran luce bellissimo via Monti 30. 669

PRIVATO vende 2100 ... 1960. Telefonare 44-161. A62583

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vendo, permuta, rateizzo convenientemente, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, sala, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Lurie 18. 520

S.A.C.AU.TO., Corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super ..., 600 furgone 500, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateazioni fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24920

STELLA Alpina 1100 seminuova 150.000 custode corso Francia 119. A62321

SUPER Orione Kestau ... rimessi a nuovo vendesi. Telefonare 730-512.

UNICO proprietario vende 103 1955 completamente revisionata. Tel. 501-901.

UNICO proprietario vende 600 1956 vera occasione. Via Torricelli 4. 464

VENDESI 500 B buonissime condizioni. Via Lombardore n. 6. A62961

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permute Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 499

VENDESI 666-K 7 ottime condizioni corso Ferrucci 64. Telef. 372-213. 168

VENDESI 2100 nuova sei mesi, prezzo 1.300.000, Tel. 591-300 ore 13-15.

VENDO Appia '58, '54; 103 '58, '57, '56; Ardea, Multipla, 500 Belvedere, Vigone 3.

VENDO Fiat 600, sei mesi, grigio chiaro. Tel. 693-068. A63567

VENDO macchina 500 mesi 6. Telefonare 660-537. A63289

VENDO Nuova 500 avorio mesi 6. Telefonare 292-284. A62993

VENDO nuova 500 grigia, mesi sei. Telefonare 361-476. A63694

VENDO ottima 600 C 1953. Tel. 390-078.

VOLTURE automobilistiche, celerità, prezzi modici, telef. 20-957. A63559

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggere 5200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 23836

103 liquigas 1955 vende unico proprietario. Telefonare 888-460 ore pasti.

500 [illegible] sei mesi vendo. Telefonare 385-387 ore pasti. [illegible]

500 sette mesi 390.000. Telefon. 290-500

500 bicolore ottima 380.000. Telefonare 36-357. A63215

600 dicembre 1956 perfetta [illegible], Ciclista, Gropello 15.

600 mesi 6, come nuova vendo. Telefonare 250-058. A64233

600 mesi 12 privato vende a privato. Telefonare al 595-327. A63637

600 nuovo Caprera vendiamo immediata consegna, rateazioni. Telefon. 528-012, 393-100. A62017

600 sei mesi vendo. Telefonare 681-452

600 sei mesi vendo. Telefonare 70-602.

600 sei mesi [illegible] km. vendo privato. Telefonare 565-[illegible]. A62813

600 semestrale km. 1500 privato vende. Telefonare 665-029. A63628

1100 lusso, mesi sei, km. 4500, privato vende. Telefonare 590-490. A64231

1500 Osca coupé speciale 3 mesi nuovo vendo cambio. Via Susa 25. 665

1500 Osca nuovo, Giulietta spider, 1100 TV spider vendiamo. Vigone 44. 407

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 14822

ASSORTIMENTO Motom, occasione Guzzi 250 super sport, Galletto seminuovo, Mondial, Mival, Capriolo, garanzia, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-051. 341

CAUSA militare svendo Mv 250 nuova. Telefonare 674-472 ore ufficio.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, telaccia 2%, 5500 mensili, permuta vostra vecchia scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-988. 22183

GARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 201

GUZZI Zigolo ottimo stato vende privato. Telefonare 780-176. A62140

KID la nuova imbarcazione in plastica a vela senza motore, Commissionaria Bianchi Borgarello, Cameran 2. 19

LAMBRETTA LI 150 come nuova vendo o permuto, lione 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».

MOTO, motocarri nuovi, usati, ... rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 302

MOTOFURGONCINO Ape nuovo modello portata quintali 4, prenotazioni cambi, occasioni, Mucuri, Unione Sovietica 169, telef. 393-629. 260

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

PRIVATO vende bellissima vespa 150 1959. Rivolgersi via Bossolasco 6. Drocco.

SENSAZIONALI sconti Ducati, la concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massima valutazione dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 203, Torino, Telef. 383-362. 620

VENDESI Guzzi Airone sport 250 seminuova. Telef. 40-464 ore ufficio.

VENDO Gilera Saturno ottimo stato 60 mila trattabili. [illegible] 641-676.

VENDO ottima giardinetta [illegible] permuto Vespa, Lambretta. Via Bertola 39.

VENDO scafo Lucio come nuovo. Telefonare 60-587, ore ufficio. A63064

VENDO 600 bicolore, bellissima, permuto Vespa. Bertola 39

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni, lusso S. Maurizio 21. 561

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 398-638. 26149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-173.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

A causa espatrio vendo cucina frigorifero tinello camera letto seminuovi, [illegible] occasione. Telef. 241-632. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 663-898. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-046.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 397

ADDIZIONATRICI, macchine scrivere, svendo 10.000, 15.000, Telef. 593-098.

AFFARE, mancato matrimonio, svendo mobilio nuovissimo, facilite pagamento. Telefonare 751-942. A62632

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-306

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gelatiera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21839

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 393

ANTICHITA' liquida tavoli impero rotondi fratino, trumeau, credenze, piattaia, Mazzini 25. A61250

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltronsalotto 19.000, salotto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 22385

ARTISTICA sala pranzo Luigi XVI, vero capolavoro, vende privato 1.450.000. Telefonare 281-778. A62945

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 P. 3313

CAMERA pranzo impero moderno vendesi come nuova. Telefonare 363-426 ore 2-14 e 19-22. A62147

CAUSA rinnovo locale cedesi completa attrezzatura drogheria. Tel. 590-924.

CAUSA trasferimento nel nuovo stabilimento la «Fabbrica Poltrone Regina» liquida tutta la merce esistente in magazzino, sofà, salotti, poltrone letto. Rivolgersi esclusivamente via Napoli 12. Frazione Regina Margherita (Torino), telef. 781-097. A62012

CAUSA trasferimento vendesi mobili arredamento completo alloggio. Telefonare 587-248 ore pasti. A62250

CERCASI frigorifero ottime condizioni 100 a 150. Telefonare 587-426. A62587

COMPERO d'occasione lampadari antichi gocce perline cristallo anche a pezzi bronzo, Simionato, via Marco Polo 41 Torino, Tel. 590-144. A62104

CORSO linguaphone americano come nuovo vendo. Telef. 792-664. A62862

CORTALDO, via Borgaro 72, telefonare 233-406, Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Cronografo. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Bosmer.

CUCCIOLI pastori tedeschi boxer otto mesi vende Allevamento Delle Rebaude. Telef. 391-101. A62862

DIRETTAMENTE dalla fabbrica al consumatore splendide cucine componibili metalliche tipo americano, prezzi imbattibili, Inet, via Nicola Porpora 29/6. Telefono 271-861. A62011

ENCICLOPEDIA Vallardi 23 volumi privato vende privato, Telefonare 531-101.

FOTOGRAFO cessata attività vende occasione fotografiche, ingranditori, obbiettivi, taglierine, cavalletti, bacinelle ecc. Telefonare 687-575, 695-355.

FRANCOBOLLI compro [illegible] qualunque importanza. Sagarikian. XX settembre 59, Torino. A60109

FUCILE sovrapposto nuovo, cane setter, tutta prova vendo. Tel. 55-915.

GRAPPIO Po 18 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 106. 783

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni, 87.000, salotti 35.000, specialità cucina plastificata e formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare [illegible]-512: tinelli 38.000, camere 95.000, armadioni 30.000. [illegible]

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento, Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

OCCASIONE camera letto soggiorno svendesi tinello nuovi vendesi causa trasferimento. Telefonare 730-176. A62240

OCCASIONE mancato matrimonio svendo camera nuova chippendal. Telef. 768-505.

OCCASIONE vendo arredamento per parrucchiera. Telefonare 380-329. A61284

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/100. Telef. 790-227 dopo le ore 20.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-296. 405

PIANOFORTE incrociato occasionissima svendo. Telefonare 754-279. A61985

PIANOFORTE per studio comprerei contanti. Telefonare 86-284. A61965

PIANOFORTI «Cuconato», via Lagrange 2, telef. 553-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 5888

PRIVATO liquida ricca matrimoniale Luigi XV. Altri mobili. Tel. 83-024.

PRIVATO svende urgentemente camera, cucina ultimo stato 30.000. Tel. 555-065.

PRIVATO vende matrimoniale gemelli chiara massiccia 35.000. Telef. 581-334, dopo ore 15. A62839

PRIVATO vende matrimoniale, sala, cucina, buon prezzo. Telefonare 277-178.

RARA occasione causa partenza vendesi camera letto mogano. Telefonare 270-892.

SALA pranzo Rinascimento ultimo stato vendesi [illegible]. Telef. 550-7[illegible].

SCAMPOLI quasi regalati: seterie, tessuterie, lanerie a prezzi ribassatissimi per fine stagione, Debenedetti, Cernaia 38.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi ritiriamo pagando massimo. Telefonare 762-137, 750-440. 412

VENDESI materasso lana, quadri diversi, occasione, visibili pomeriggio, Giletta, via Barbaroux 4. 528

VENDO radiodischi cinepresa nuovi o cambio con Vespa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A62550

VENDO tavolo grezzo L. 15.000 per ... Telefonare 341-622. A63243

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018